IL PICCOLO

Anno **108** | *numero* **39** | *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **16** *ottobre 1989*

WALL STREET / DOPO IL VENERDI' NERO

Borse, fiato sospeso

La flessione di New York si rifletterà sui mercati mondiali?

Banche centrali pronte a intervenire

WALL STREET / LA SITUAZIONE IN ITALIA

Un weekend di riflessione

MILANO — Occhi puntati su Piazza Affari, stamattina, per la riapertura dei mercati finanziari dopo il «venerdì nero» di Wall Street, che tre giorni fa ha improvvisamente perso il 6,9 per cento.

Il timore di ripercussione sul nostro mercato, insomma di un nuovo «lunedì nero» come quello del 19 ottobre dell'87, che travolga con effetti disastrosi il nostro mercato azionario proprio nel delicato momento dei riporti di ottobre, che arriva alla conclusione di un mese borsistico già «pesante» per il nostro mercato, ha tenuto in agitazione la finanza nazionale anche nel weekend.

Nessuna notizia sulla riunione straordinaria della Consob annunciata per ieri, che aveva destato le preoccupazioni di alcuni operatori timorosi di provvedimenti restrittivi sul mercato per evitare «crolli» sulla scia del panico. La commissione, che ha l'incarico di vigilare sulla correttezza delle operazioni di Borsa, ha probabilmente preferito mantenere il riserbo su eventuali iniziative per evitare le speculazioni al ribasso che potrebbero verificarsi stamattina, anche se appare fuori di dubbio che ieri si sia tenuta in stretto contatto con gli organi di rappresentanza degli operatori (il comitato direttivo degli agenti di cambio e i vertici delle maggiori banche) per valutare la situazione.

Sabato il presidente vicario della Consob, Bruno Pazzi, aveva fatto sapere che la commissione intendeva valutare le opinioni degli esperti, degli operatori, come del resto anche il «clima» creato dalla stampa sulla questione, prima di prendere decisioni sui provvedimenti. E su quali provvedimenti possono essere adottati, a titolo personale, ha parlato della possibilità di una disposizione provvisoria che obblighi chi vende a disporre materialmente dei titoli, il che eviterebbe il rischio di un'ondata di vendite «allo scoperto» da parte di speculatori pronti a ricomprare poi le azioni vendute in un secondo tempo, a prezzi più bassi.

Dunque un fine settimana di «veglia in armi» per la riapertura dei mercati, con un clima di attesa che, secondo molti esperti, potrebbe essere il più efficace deterrente per scongiurare crolli rovinosi. Infatti, mentre il crack del 19 ottobre di due anni fa arrivò all'improvviso dopo quasi due anni di rialzi ininterrotti delle borse mondiali, la data odierna arriva per Piazza Affari dopo almeno un mese di assestamenti dovuti agli aumenti di capitale da parte delle società quotate, che non sono piaciuti molto a chi investe.

NEW YORK — Fiato sospeso oggi all'apertura dei mercati borsistici mondiali dopo l'improvvisa caduta del 7% registrata da Wall Street venerdì pomeriggio. Sebbene lontano del tonfo tre volte maggiore registrato due anni fa, il fatto ha messo in allarme gli operatori di tutto il mondo per il timore che il ribasso si possa riflettere a macchia d'olio. Da Tokyo, primo mercato ad aprire la settimana finaziaria, si predica moderazione.

Le banche centrali dei Sette Grandi del resto hanno usato il weekend per definire una strategia difensiva dei mercati: è stato deciso di intervenire a sostegno della liquidità qualora si registrasse una straordinaria flessione al ribasso. La medesima terapia venne usata con effetti positivi durante la crisi che colpì i mercati borsistici due anni fa.

De Carlo a pagina **4**

Cena d'onore per Cossiga

NEW YORK — Il Presidente della Repubblica Cossiga ha voluto riservare l'ultima parte del suo viaggio americano all'incontro con i discendenti dei nostri emigranti. Dopo la tappa di Washington, stasera a New York ci sarà la cena d'onore alla presenza del governatore dello Stato, Mario Cuomo. Nell'immagine Cossiga a Washington con il cardinale James Hickey.

Servizio a pagina **3**

USTICA

Audizioni a porte aperte degli altri generali

ROMA — Commissione stragi: tutti d'accordo, almeno su un punto. Basta con le sedute a porte chiuse e a video spenti. Le udienze di questa settimana saranno quindi aperte ai giornalisti che potranno seguirle attraverso i monitor a circuito chiuso. Si spera che le inesattezze riferite nei giorni scorsi, anche per valutazioni non disinteressate politicamente, non debbano più ripetersi.

Dopo quelle dei generali Lamberto Bartolucci e Franco Pisano, il calendario delle audizioni prevede ora quelle del generale Basilio Cottone, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica succeduto a Bartolucci, e del generale Zeno Tascio che, all'epoca della tragedia di Ustica, era capo del servizio segreto (Sios) dell'Arma azzurra.

Il generale Tascio fu già interrogato a suo tempo affermando che il servizio segreto militare (Sismi) gli affidò il compito di decodificare le tracce rilevate la sera del 27 giugno 1980, quando il DC-9 si inabissò nel Tirreno con 81 persone a bordo. Egli spiegò allora di essersi limitato a una pura e semplice trascrizione, senza trarre valutazioni. Tutto ciò avvenne prima che i nastri con i tracciati radar venissero consegnati alla magistratura, che ne aveva disposto il sequestro senza però riuscire a venirne subito in possesso.

Oggi l'ufficio di presidenza della commissione dovrà prendere la decisione sulle sedute «aperte» e stabilire i giorni delle audizioni dei due generali, probabilmente tra mercoledì e venerdì. Non è escluso che lo stesso attuale capo di stato maggiore dell'Aeronautica gen. Pisano possa essere riconvocato per ulteriori chiarimenti.

Non si sono avute intanto reazioni all'ipotesi avanzata dal quotidiano della Dc «Il Popolo» secondo il quale non si è in grado tuttora di escludere che la sciagura del Dc-9 possa essere stata causata da una bomba a bordo. Il presidente del Psdi, Luigi Preti, avanza dubbi che la verità si potrà mai conoscere viste le speculazioni politiche che si sono ormai inserite nella vicenda.

LIBERATI OTTO OPPOSITORI NERI

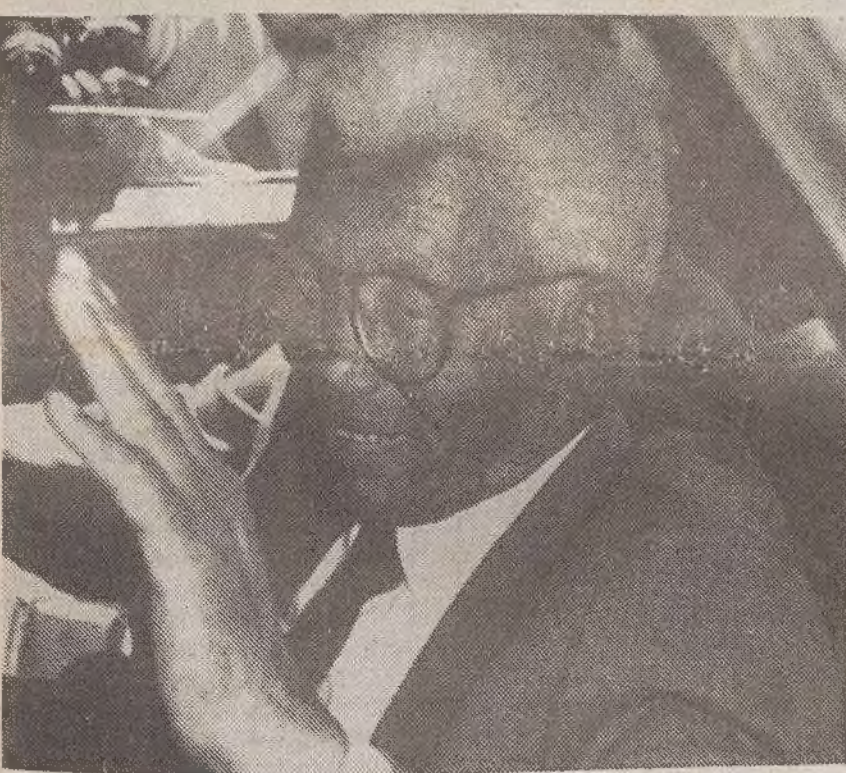
Sud Africa, svolta

Tra i rilasciati Walter Sisulu da 26 anni in carcere

CITTA' DEL CAPO — Walter Sisulu, 77 anni, anziano leader negro del congresso nazionale africano (movimento anti-apartheid non riconosciuto dal governo del Sud Africa), è stato liberato ieri mattina dopo 26 anni di carcere, assieme ad altri sette compagni di prigionia. Accompagnato all'alba dalla polizia nella sua casa di Soweto, Sisulu era atteso da centinaia di militanti del suo movimento, che l'hanno portato in trionfo.

Il leader negro è amico fraterno di Nelson Mandela, capo carismatico del movimento, che si trova tuttora in carcere (ma si moltiplicano le voci di una sua liberazione imminente). Insieme a Sisulu sono stati liberati Edward Mlangeni, 63 anni, Elisa Motsoaledi di 65, Ahmed Kathrada di 60, Raymond Mhlaba di 68, che furono arrestati nel '63 assieme al Sisulu e Mandela; inoltre, Milton Mkwayi di 67, condannato all'ergastolo nel '64; Oscar Mpetha di ben 80 anni, e Jaffa Massemola di 58.

A differenza di Mandela, nato da una famiglia reale negra, Sisulu proviene dal popolo ed è nato da un matrimonio misto, quello di un impiegato bianco di una ditta di costruzioni stradali e di una ragazza nera che poi venne abbandonata con i suoi due figli. L'attività di Sisulu è iniziata prima della seconda guerra mondiale e risalgono a quegli anni i suoi primi guai con la giustizia. Fra il '40 e il '45 si fece promotore di una campagna per impedire ai negri di prestare il servizio militare con i bianchi.

Servizio a pagina **4**

Walter Sisulu, uno dei leader dell'Anc, rilasciato dopo 26 anni di prigionia.

IN RASSEGNA ALLA TV TUTTI I TEMI POLITICI

Attraverso «Domenica In» Andreotti spiega Andreotti

ROMA — «Domenica In», lo spettacolo televisivo, è diventato ieri palcoscenico politico per il presidente del Consiglio Andreotti che, attraverso un'intervista, ha risposto su tutti i temi del momento. Circa la riforma elettorale, Andreotti ha sostenuto che è meglio lavorare con «gli strumenti che si hanno». Le elezioni romane, a suo avviso, non costituiscono un referendum sul governo e non c'è da scandalizzarsi se la Chiesa esprime pareri. Ribadita l'importanza di avere un'informazione ampia e non controllata da gruppi superpotenti, ha riconosciuto la collaborazione con Craxi. Andreotti ha anche sardonicamente sottolineato che nessuno deve temere i tanti «segreti» che conosce della vita politica italiana.

Servizio a pagina **2**

ENTRO OGGI

Condono

PAGINA **2**

«Condono fiscale» ultimo atto: entro stasera i lavoratori autonomi, quelli delle imprese e i professionisti che dall'83 erano ammessi al regime di contabilità semplificata dovranno presentare la domanda di «ricostruzione della carriera fiscale». La sanatoria riguarda i cosiddetti forfettari con un fatturato non superiore ai 780 milioni.

TOLOSA

Sincrotrone

PAGINA **3**

L'Italia avrà uno spazio non indifferente al salone internazionale delle tecnologie avanzate che si apre domani a Tolosa, in Francia. L'Istituto per il commercio estero ha organizzato la partecipazione italiana raggruppando sedici tra aziende ed enti di ricerca: sarà presente anche la Sincrotrone Trieste con il suo presidente, il Nobel Carlo Rubbia.

PROPOSTA AL CONGRESSO

Bush, la pena capitale per i boss della droga

NAZIONI UNITE

Una truffa

PAGINA **4**

Il ministro degli Esteri danese ha aperto un'inchiesta sulla base di una denuncia sul comportamento dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati che avrebbe sperperato mezzo miliardo di lire per i lussi suoi e di sua moglie sottraendoli ai fondi per l'educazione dei profughi, somme garantite dai governi svedese e danese.

PAPA

L'isola lontana

PAGINA **4**

Il Papa nel suo periplo asiatico ha celebrato la festività nell'isola più piccola dei suoi lunghi viaggi. Si tratta dell'isola di Rodrigues di diciassette chilometri per otto che emerge, con il suo vulcano, dall'Oceano Indiano, 650 chilometri a Est di Mauritius. Poco più di ventimila abitanti, di ceppo afro-malgascio, cattolici per il 97 per cento.

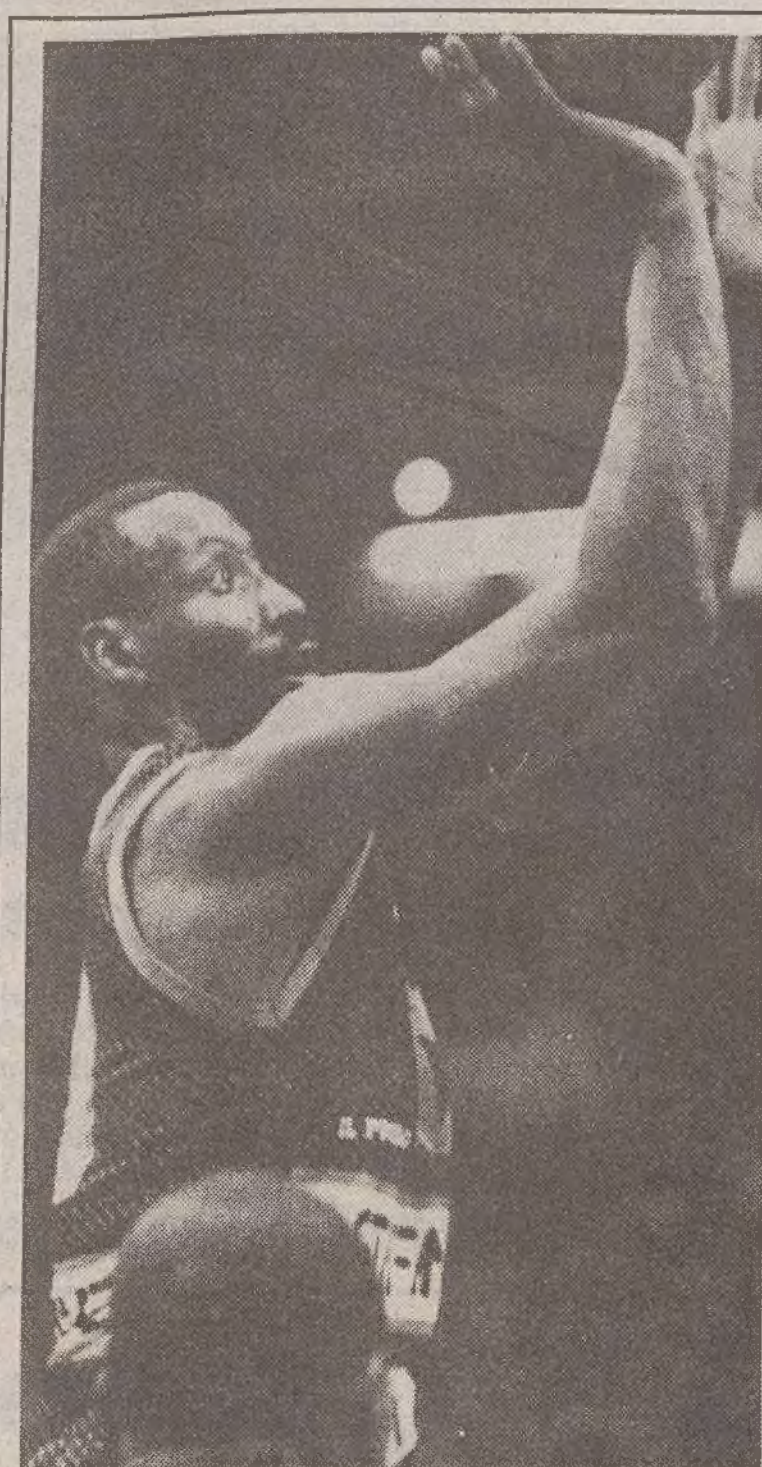
NEW YORK — Il Presidente Bush vuole la pena di morte per i boss della droga anche se non coinvolti in omicidi. La proposta sarà portata davanti al Congresso entro la fine della settimana. Se passerà, abbinata al provvedimento che consente all'Fbi di effettuare arresti anche all'estero, la legge consentirà di mandare alla sedia elettrica lo stesso Presidente Noriega, narcodittatore di Panama.

La norma avrà valore federale e dovrà quindi essere adottata obbligatoriamente da tutti gli Stati dell'Unione, anche da quelli che non prevedono la pena di morte. Bush ha già firmato la richiesta al congresso, e con queste gesto intende dare un segnale di grande fermezza.

Servizio a pagina **4**

Mestre, un punto

MESTRE — Un punto che sta stretto, specialmente dopo tante occasioni da rete. La Triestina non è riuscita a superare nel punteggio un Messina chiuso nella sua zona. Poco disposti ad attaccare gli ospiti, troppo spreconi gli alabardati che, con Lerda (nella foto) in testa, hanno sbagliato non meno di cinque occasioni per andare in vantaggio e probabilmente chiudere vittoriosamente l'incontro. Si parla di giornata sfortunata dell'attaccante alabardato: lui era al posto giusto nel momento giusto.

Servizi pagine **IV-V**

Vittoria sofferta

TRIESTE — Vittoria sofferta della Stefanel che ha battuto al palasport di Chiarbola una coriacea Kleenex Pistoia con il punteggio di 76 a 74. Eroe della serata è stato ancora una volta l'americano Terry Tyler (nella foto) che ha segnato il canestro vincente a 7 secondi dal termine. Con il successo di ieri i nerarancio di Tanjevic riprendono quota dopo la sconfitta di Venezia e guidano ancora la classifica di A2 di basket assieme ad altre tre squadre. Nel derby Fantoni-San Benedetto sorprendente vittoria dei goriziani, che si sono imposti per 89 a 83.

Servizi pagina **XIII**

VELA

Ha vinto «Uragan»

TRIESTE — La Barcolana-bis è stata vinta da «Uragan», che si è imposto ancora una volta nel Golfo di Trieste superando «Rimini Rimini» di Cori e la prodigiosa «Elan» degli sloveni di Pirano. L'imbarcazione, con Zane al timone, è stata però «protestata» per diritto d'acqua in boa: un altro caso da sbrogliare per la giuria presieduta da Giacomi.

Tutto sommato è stata una regata che ha messo in evidenza i valori noti e riconosciuti di scafi e di skipper.

Servizi a pagina **XI**

TORINO

Il Pci sfida la Fiat: «Regole concordate»

TORINO — «Sfidiamo la Fiat a nuove reazioni industriali, per arrivare a nuove regole concordate in modo bilaterale e non basate solo sui rapporti di forza»: così Antonio Bassolino, della segreteria nazionale del Pci, ha concluso il suo intervento alla manifestazione promossa a Torino dal suo partito sulla vicenda del processo contro l'amministratore delegato, Cesare Romiti, e altri tre dirigenti della Fiat.
Nella piazza della Repubblica, a porta Palazzo, dinanzi a oltre mille persone (tra le mille e le 1500 secondo le valutazione della questura), Bassolino ha criticato il comportamento dell'azienda di corso Marconi che «non vuole il processo, non lo vuole a Torino, pretende l'impunità e, in fondo, spera nell'amnistia». L'esponente comunista se l'è presa anche con il procuratore generale torinese, Silvio Pieri, che nei giorni scorsi ha sollevato dinanzi alla Cassazione un'istanza per trasferire in altra città, per ragione di ordine pubblico, il giudizio avviato dal pretore Raffaele Guariniello.
«Quell'istanza — ha insistito Bassolino — è un pezzo di antologia. Si arriva a considerare un gesto sovversivo una riunione, peraltro programmata da tempo, del comitato federale comunista mettendo in discussione il diritto all'associazionismo sancito dalla Costituzione. Torino non merita un'offesa del genere». «Se a Palermo si è celebrato un maxi-processo alla mafia — ha aggiunto — a Torino si deve poter celebrare un normale processo di lavoro».
Bassolino ha sostenuto che il suo partito si batterà perché dall'amnistia siano escluse anche le violazioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Ha parlato di «rito staliniano della Fiat» a proposito di recenti dichiarazioni sulla politicizzazione del processo da parte di Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne del gruppo industriale torinese. «In corso Marconi — ha aggiunto — dicono che noi cerchiamo una rivincita dopo la sconfitta dell'80. Se così fosse la nostra battaglia sarebbe durata pochi giorni. Se invece dura da un anno vuol dire che guardiamo avanti e non indietro».

MENTRE SI ASPETTANO LE ELEZIONI DI ROMA

Appello di Forlani alla lealtà

Sotto tiro il Pci, ma anche i nemici interni che si annidano nella maggioranza di governo

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Un appello accorato e sdegnato per riportare lealtà nella politica è quello che Forlani ha rivolto in prossimità delle elezioni per Roma, ma ampliando il discorso a ben più grandi confini. A giudizio del segretario democristiano, nella politica di oggi c'è «molta viltà e diffuso opportunismo». Un tale decadimento mette in gioco ben più che il governo, perché può ferire a morte la stessa governabilità del Paese. A Forlani evidentemente non piacciono i tentativi di intreccio che vengono effettuati in questo periodo di campagna elettorale romana, tra partiti di governo che pur di danneggiare l'immagine della Dc finiscono con il dare una mano alle opposizioni.
Contemporaneamente anche Andreotti lancia un allarme sull'imbarbarimento della politica, criticando soprattutto le insistenze sulla riforma elettorale: il sistema, a parere di Andreotti, funziona bene così com'è, dato che è riuscito ad assicurare la democrazia nel nostro Paese per quasi cinquant'anni di seguito. «Credo che sia bene lavorare con gli strumenti che si hanno — ha detto Andreotti — e per quanto riguarda eventuali cambiamenti è bene farli maturare nella convinzione, non imporli a nessuno» anche perché tutto sommato «il nostro modello non credo che abbia dato cattiva prova».
Il presidente del Consiglio, con queste precisazioni, intende evidentemente cogliere due piccioni con una fava: da una parte chiarisce a Craxi che non è disposto a sentir parlare di sbarramenti elettorali o altre modifiche del genere e così rassicura soprattutto i partiti laici minori; dall'altra parte tuttavia fa sapere allo stesso Craxi di non essere d'accordo con quei democristiani né con i comunisti che vorrebbero introdurre l'elezione diretta del sindaco nelle elezioni amministrative, innovazione che il segretario socialista vede come il fumo negli occhi. Andreotti è tornato anche sul tema della concentrazione tra grande industria e informazione, ribadendone i pericoli per una corretta esposizione dei fatti al pubblico.
Accanto a questo intervento del presidente del Consiglio si pone l'appello rivolto da Forlani alla correttezza dei comportamenti politici. L'appello intende additare il nemico esterno più dichiarato della Dc di oggi, che Forlani individua nel Pci; ma l'intero discorso è rivolto anche ai nemici interni, che si annidano nella stessa maggioranza e forse nel suo stesso partito.
Infatti Forlani ha ricordato che l'aggressione alla Dc e ad Andreotti guidata dal Pci «può trovare qualche compiacenza in altri, per motivi diversi, opportunistici e di interesse». Ma se l'obiettivo immediato è lo scudocrociato quello finale è la colla che tiene unita la maggioranza, e lo scopo è quello di aprire «confuse prospettive di crisi». Se si può considerare un ingenuo chi non si rende conto di quale sia la posta in gioco, ben diversamente va giudicato chi lo capisce e pensa di sfruttare «a proprio vantaggio l'offensiva comunista lavorando per la ingovernabilità». A chi può essere rivolto un appello del genere? Ci vuole poco a capire che il pistolotto è indirizzato a quelle frange soprattutto della sinistra democristiana che non tralascia occasione per criticare il governo ed il modo in cui è nato.
Lo stesso Craxi indica anche lui nel Pci il nemico da battere, rilevando che il presunto processo di revisione è soltanto un gioco di prestigio: dal cilindro del nuovo corso «è uscito il settarismo storico che un tempo riusciva ad intimidire ed a dividere i socialisti e che oggi li fa solo più uniti e determinati a continuare nell'opera di rinnovamento necessaria per dare alle forze di progresso una prospettiva di avvenire». In definitiva, per quello che se ne può vedere, il nuovo corso comunista — insiste Craxi — «è perfino peggio del vecchio».
Insomma, Craxi torna a rilanciare al Pci la consueta sfida per la conquista del punto di riferimento per tutte le sinistre italiane.
Una rissa che preoccupa il segretario repubblicano La Malfa: «Non solo si perdono di vista i problemi concreti, ma non è affatto detto cha ad avvantaggiarsi sia quello che grida più forte». Criticando l'altalena comunista, il segretario repubblicano rinfaccia ad Occhetto di dichiararsi occidentale e contemporaneamente volere superare il capitalismo: quello che il Pci deve fare, per presentarsi come credibile schieramento riformatore, è trarre delle conseguenze «dal fallimento totale dell'Est, dove si giunge a rescindere la radice leninista dopo quella stalinista».

INTERVENTO A «DOMENICA IN»

Politica nello show con Andreotti

Il presidente del Consiglio parla della situazione italiana

ROMA — Riforme elettorali, l'imminente voto di Roma, le concentrazioni editoriali, lo stato dei rapporti con Craxi, con il Pci e all'interno della stessa Dc, le polemiche sul Csm: sono alcuni dei temi affrontati dal presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, nel corso di una intervista alla trasmissione di Raiuno «Domenica in» andata is onda ieri. «Credo che sia bene lavorare con gli strumenti che si hanno», ha detto Andreotti rispondendo a una domanda su eventuali riforme elettorali.
Andreotti ha poi affermato: «Non voglio dire che non debba cambiarsi sistema; può darsi che possano aversi dei metodi per semplificare un po' la vita politica, pero' occorre farli maturare nella convinzione, non imporli a nessuno. Tutto sommato — ha detto ancora — credo che il nostro modello, poi, non abbia dato cattiva prova».
Circa le polemiche suscitate dall'intervento del cardinale vicario Poletti in vista delle elezioni di Roma del 29 ottobre prossimo, Andreotti ha detto: «E' un po' buffo l'atteggiamento di certi circoli, di certe persone, che se un vescovo, un cardinale, dicono votate Dc replicano 'Come si permette, si occupi di cose spirituali. Non entri nella politica'; se invece (gli stessi prelati) esprimono delle riserve sulla Dc (quegli stessi circoli e quelle stesse persone) sono molto contenti, ne fanno i propri manifesti elettorali.
Alla domanda se le elezioni di Roma siano «un primo referendum sul governo Andreotti», ha risposto: «Non credo. Non voglio sottovalutare le elezioni di Roma, ma è una città, è la capitale. Quindi fra l'altro, le proporzioni anche abituali dei rapporti tra i partiti a Roma non sono quelli nazionali. Ciò detto non è che mi auguri che le elezioni non vadano bene, mi auguro che vadano benissimo».
Sul rapporto giornali-industria, per Andreotti è «importante che ci sia una distinzione tra chi deve dare l'informazione e chi abbia degli interessi molto particolari. Questo non vuol dire — ha precisato — che chi ha un interesse, per esempio una industria, non possa possedere un giornale o due. Ma se il sistema fosse tale che, per esempio, tutti i giornali fossero posseduti solo da uno o due grandi gruppi industriali, in quel momento penso che l'opinione pubblica avrebbe meno possibilità di essere informata obiettivamente».

Alla domanda: «Negli anni passati c'è stato un lungo periodo di freddo tra lei e Craxi, invece qualche simpatia l'avevano i comunisti. Adesso le cose si sono invertite, sono cambiati loro o è cambiato lei?». Andreotti, ricordando la sua precedente esperienza a palazzo Chigi, ha detto che «allora, siccome Craxi voleva la presidenza del consiglio, e dal momento che là c'è un solo inquilino e non ci può essere la coabitazione, egli faceva di tutto perché io fossi sloggiato. Poi — ha proseguito Andreotti — abbiamo lavorato per quasi quattro anni insieme, io ero ministro degli Esteri sotto di lui presidente. Ci siamo conosciuti meglio e credo che ci stimiamo proprio per questo e abbiamo un rapporto che prima non avevamo».
In quanto ai comunisti — ha osservato Andreotti — «siccome sono in revisione, mi pare stiano rivedendo tutto: rivedono Togliatti, rivedono, non dico Stalin che poveretto non lo lasciano in pace nemmeno da morto dopo averlo troppo esaltato da vivo, e quindi in questo quadro di revisione forse ci sto pure io. Però non è che per questo non dormo la notte».
L'intervistatore gli ha chiesto: «Il suo partito la fa dormire la notte? Andiamo verso una fase stabile o ci sono scosse di assestamento ancora?». «No. Il mio partito è sempre un partito abbastanza vivace, ma nei momenti delle decisioni vi è una grande compattezza, e questo è quello che a me interessa». «Se poi qualcono facesse qualche convegno in meno — ha aggiunto — credo che non farebbe male».
Il giornalista gli ha poi domandato: «Secondo lei, il Csm è un istituto da riformare? Qualcuno chiede un maggiore intervento politico altri, invece, vogliono difendere l'autogoverno dei giudici: lei come la pensa?». «L'autogaoverno dei giudici — ha risposto Andreotti — è una necessità».
«I giudici — secondo Andreotti — devono essere lasciati veramente in una sfera di indipendenza». Il presidente del Consiglio ha ricordato che in passato «c'era un rispetto quasi sacerdotale, quasi sacro» nei confronti della magistratura. «Adesso, se un gruppo di magistrati (si tratta di un piccolo gruppo) si mette a litigare tra di loro suscitando un po' scandalo nell'opinione pubblica — per Andreotti — fa veramente male.
A una domanda sul problema della mafia, Andreotti ha detto che «oggi vi è una connessione mafia-droga che forse è il lato più grave della situazione. In quanto a combatterla, abbiamo fatto un decreto legge per evitare che più di 30 ergastolani (per delitti di mafia) uscissero», e su questo «molta gente ha polemizzato», poi «la stessa gente fa dei bellissimi cortei contro la mafia. Credo che si debba combattere la mafia con molto vigore e senza avere nessuna paura, ma senza nemmeno ipocrisie».
Infine l'intervistatore gli ha domandato: «Che cosa succederebbe se lei pubblicasse i suoi diari o aprisse i suoi archivi?. «I miei diari di tre anni, del '76-'79, li ho pubblicati — ha risposto Andreotti — non c'è una parola che non sia vera. Non c'è naturalmente tutto il vero perché ci sono delle cose che uno si deve tenere per sé, nel senso che la vita pubblica è fatta anche di una certa riservatezza. Ma sono scritti in modo tale che li capisco io solo, quindi — ha concluso — quando io sarò morto nessuno deve aver paura come non ha paura quando io sono vivo».

ATTACCO AL PCI

I socialisti ora denunciano: «Troppi giudici di partito»

ROMA — Il Psi denuncia: «Troppi giudici di partito». Con questa iniziativa i socialisti lanciano la campagna per la moralizzazione della giustizia, inquinata a loro giudizio da troppe interferenze e pressioni politiche, le quali possono influenzare le decisioni dei magistrati, anche quelle più delicate che dovrebbero essere adottate nella massima serenità di valutazione e libertà di coscienza. E' fin troppo chiaro a quale partito si riferisce il Pci: lo schieramento che attraverso il proprio comportamento e la continua pressione psicologica tende a condizionare il libero convincimento della magistratura è il Pci.
La denuncia, sviluppata in un lungo articolo apparso ieri sull'«Avanti» a firma del deputato Salvo Andò, responsabile dei problemi dello Stato, indica l'intenzione socialista di avviare un dibattito politico su quella che ritiene una vera e propria infiltrazione del Pci dentro i meccanismi della struttura giudiziaria, che si manifesta sia attraverso una continua opera di intimidazione nei confronti dei giudici poco ligi a chinarsi alle richieste della falce martello, sia mediante l'impiego di magistrati ideologizzati e fedeli esecutori delle direttive che giungono dalle Botteghe Oscure.
Non si sa a quali episodi ed a quali uomini precisamente il giornale socialista intenda riferirsi, ma lo spunto per l'intero discorso è fornito dal clamore suscitato nel palazzo di giustizia di Bologna dal caso Montorzi, il quale conferma, a parere del Psi, «le voci più volte ed in più luoghi circolate», in questi anni a proposito di «strategie politiche, di condizionamenti esercitati sul giudiziario, e che hanno visto all'opera un partito con propri uomini, con propri nuclei, obbedienti ed attivi».
La denuncia viene manifestata, come si vede, con toni estremamente pesanti e se costituisce uno dei capitoli del violento scontro che ormai oppone comunisti a socialisti, tuttavia indica anche l'intenzione, da parte di Craxi, di avviare un chiarimento sui compiti della magistratura e sui rischi che l'ordine giudiziario corre se non adeguatamente protetto e di conseguenza lasciato indifeso di fronte alla tracotanza dei partiti che puntano a condizionarlo.
Una pratica, avverte l'«Avanti», che si ripresenta puntuale in occasione di importanti appuntamenti elettorali. «Troppe volte è accaduto che uomini politici prima ritenuti al di sopra di ogni sospetto, vengano da un giorno all'altro presentati all'opinione pubblica come chiacchierati e inidonei solo perché autori di scelte politiche sgradite». Ma la denuncia va più oltre: «Chi ha usato in siffatto modo le questioni morali ed il codice penale, evidentemente pensava di avere sponde, di trovare riscontro nei palazzi della giustizia e i fatti gli hanno dato ragione».
Quella a cui si assiste, insomma, conclude il giornale del Psi è una vera e propria offensiva dei «giudici di partito», i quali bruciano candidati anche quando a loro carico non vi è nulla di riprovevole da cui difendersi.
Andreotti, intanto, è sceso per la prima volta in campo sulle elezioni romane e lo ha fatto chiedendo agli avversari della Dc coerenza di comportamento davanti ad interventi degli uomini di Chiesa. Mentre il presidente del Consiglio sminuisce il peso che il voto di Roma avrà sul governo, il segretario della Dc Forlani riafferma la sua convinzione: «C'è un'aggressione comunista ai danni della Dc e di Andreotti per far cadere il governo.
A Roma voteranno oltre due milioni e trecentomila romani, poco più del sette per cento dell'elettorato nazionale. Un test importante dopo le europee di giugno: si vedrà il 30 ottobre se al Campidoglio si potrà e vorrà riproporre la formula di governo nazionale, oppure se i numeri imporranno nuovi equilibri. Con inevitabili conseguenze sulla maggioranza di governo.

[r.r.]

DALL'ITALIA

Documento di Dp

ROMA — Con 23 voti a favore, cinque contrari e due astenuti, la direzione nazionale di Dp ha approvato il testo del documento che farà da base al dibattito del partito per il congresso straordinario che si terrà a Rimini dal 7 al 10 dicembre prossimo. A stragrande maggioranza, quindi, la direzione demoproletaria ha approvato il lavoro fatto dalla apposita commissione nel tentativo di giungere a una sintesi unitaria. Rimangono tuttavia alcuni problemi aperti.

Nave sequestrata

VENEZIA — Circa duecento turisti di varie nazionalità hannmo dovuto rinunciare ad un viaggio organizzato con rotta nel Mediterraneo orientale per il sequestro cautelativo della nave su cui si sarebbero dovuti imbarcare, la «Amalfi», ormeggiata — in attesa di essere dissequestrata — a Venezia. Il sequestro è stato deciso per un debito lasciato insoluto dal proprietario della nave.

Quattro morti in Calabria

CROTONE (Catanzaro) — Quattro persone (tra le quali anche un bambino di due anni) sono morte in un incidente della strada sulla statale 106 Ionica a pochi chilometri dall'abitato di Crotone. Altre due persone nello stesso incidente sono rimaste ferite.

Il Mit a congresso

ROMA — Molti esponenti politici sono intervenuti alla giornata conclusiva del primo congresso europeo del «Movimento italiano transsessuali», che si è svolto a Roma. Tra gli altri c'erano l'eurodeputato Enrico Ferri (capolista del Psdi alle prossime elezioni di Roma), i radicali Marco Pannella, Giovanni Negri e Sergio Stanziani, i comunisti Giglia Tedesco, Leda Colombini e Mariella Gramaglia e i consiglieri regionali del Lazio Francesco Bottaccioli (Dp) e Primo Mastrantuoni (lista verde).

Il salone nautico

GENOVA — Nella prima giornata di apertura, il salone nautico diGenova ha già battuto un primo record d'affluenza con un aumento delle prsenze del 26 per cento rispetto al 1987 e del 20 per cento rispetto al 1988. Stamane nell'ambito del programma di manifestazioni del salone, si è svolta l'assemblea nazionale dei circoli aderenti all'Uisp dedicata all'illustrazione del «progetto di formazione '90».

Muore nonnina aveva 106 anni

NAPOLI — La «nonnina» di Arpaise, nel Sannio, Carmela Ciardiello, è morta nella propria abitazione, in contrada Mignalli, all'età di 106 anni. Era nata il 10 gennaio 1883. Ha lasciato sei figli, il più grande dei quali ha 85 anni.

«Festa della sobrietà»

RIMINI — Con la «gran festa della sobrietà», che ha visto presenti oltre tremila persone, si è concluso a Rimini il quinto raduno nazionale degli «alcolisti anonimi», l'associazione di «auto-aiuto» per il recupero di donne e uomini dalla «droga-alcool» sorta nel 1935 negli Stati Uniti e da sedici anni presente in Italia, dove sono operanti trecento gruppi.

Medaglia a Genscher uomo di pace 1989

RIMINI — Il presidente del Consiglio Andreotti mentre consegna al ministro degli Affari esteri della Repubblica federale di Germania Hans Dietrich Genscher la medaglia d'oro del centro Pio Manzù quale «Uomo di pace 1989». Tra i due il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis. La premiazione è avvenuta nell'ambito del convegno Pio Manzù, che si è aperto ieri a Rimini. Nel corso dei lavori Andreotti e De Michelis hanno affrontato il problema degli aiuti ai Paesi dell'Est sottolineando l'esigenza di fare presto. Tale orientamento è stato ampiamente condiviso dallo stesso Genscher.

VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA

E ora spunta un'altra arma nella sparatoria di Cavallo

PARIGI — Una seconda arma non presa in considerazione, una perizia balistica abborracciata, l'assenza di una ricostruzione: l'inchiesta condotta dopo la morte del giovane tedesco Dirk Hamer nelle acque dell'isola corsa di Cavallo nel 1978 è viziata da «carenze gravi», secondo quanto si afferma in ambienti vicini al principe Vittorio Emanuele di Savoia, rinviato mercoledì scorso a giudizio dalla magistratura di Bastia per il reato di ferite che hanno comportato in un secondo tempo la morte non intenzionale della vittima diciannovenne.
«L'inchiesta è stata eseguita molto male, visto che c'era una seconda pistola che è stata restituita al suo proprietario — hanno detto fonti vicine al principe — quando, poi, si è potuto accertare che tale persona, un italiano, aveva sparato».
«Il principe ha sempre affermato di aver sparato due volte. Noi abbiamo trovato sei testimoni che dicono di avere sentito almeno quattro colpi. Peraltro — prosegue la fonte — un revolver è stato trovato nell'imbarcazione degli italiani; mancavano due cartucce nel caricatore. Gli inquirenti però non ne hanno tenuto conto e hanno restituito la pistola al proprietario senza compiere una perizia balistica e senza neppure interrogarlo».
Inoltre, aggiungono le fonti citate il proiettile estratto dal corpo del giovane tedesco non corrisponde a quelli utilizzati dal principe; «è stato estratto del piombo, mentre i proiettili utilizzati da Vittorio Emanuele sono coperti di rame».
«Nessuna vera ricostruzione (dei fatti) è stata compiuta», hanno detto poi le fonti, le quali precisano che oggi esse accettano di esprimersi perché dopo undici anni di istruttoria la «verità venga finalmente a galla».

Vittorio Emanuele

Entro stasera le domande per il condono fiscale

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — A meno di sorprese clamorose, oggi si conclude la telenovela chiamata «condono fiscale». Stasera, infatti, scadono i termini per la presentazione della domanda di «ricostruzione della carriera fiscale» dei lavoratori autonomi, delle imprese e dei professionisti che dal 1983 erano ammessi al regime di contabilità semplificata. In altre parole, i cosiddetti forfettari che per essere tali non dovevano avere un fatturato superiore a 780 milioni di lire.
Le domande di condono, con la dichiarazione dei redditi e dell'Iva rettificati per il periodo 1983-1987 dovranno essere inviate per posta in semplici buste commerciali senza ricevuta di ritorno. Per favorire l'«operazione condono» è stato deciso di fare rimanere aperti fino a sera molti uffici postali.
L'iniziativa fa capire quanto il ministero delle Finanze speri in una corsa compatta al condono. Secondo alcuni studi elaborati dai tecnici al momento del varo del condono, era stato calcolato che gli interessati potessero essere almeno un milione di contribuenti. Anche se nessuno (e soprattutto il nuovo ministro delle finanze Formica) ha mai voluto fare previsioni sul gettito del condono, si sa che per l'89 si sperava in circa 4.500 miliardi di lire e per il '90 in almeno 7 mila. Inoltre, secondo la strategia dell'amministrazione finanziaria (da qui la dizione inventata dall'ex ministro Colombo «ricostruzione della carriera fiscale») il condono dovrebbe servire a definire una base di capacità contributiva dei singoli lavoratori autonomi su cui impostare i controlli a partire dal prossimo anno.
Il condono, però, non è piaciuto a coloro per i quali era stato preparato. In un primo tempo è stato giudicato «troppo complicato», poi «troppo oneroso», quindi «troppo pericoloso per gli eventuali rischi di natura penale». Il ministero delle finanze ha risposto allungando i termini (la scadenza originaria era il 30 settembre scorso) e introducendo per decreto una norma per eliminare i rischi penali. Nessun passo indietro, invece, è stato fatto per l'onerosità. A complicare le cose ci si è messa anche la bocciatura da parte del Parlamento del provvedimento sulla depenalizzazione.
In queste condizioni si presenta molto improbabile una «corsa al condono». Anzi, intere categorie (ad esempio, commercianti e artigiani) hanno fatto capire che non dovrà meravigliare una «più che eventuale fuga dal condono». La sensazione è che non saranno in molti quelli che approfitteranno dell'occasione per ricostruirsi la carriera fiscale.
Il ministro Formica, in un primo momento, è ricorso alle minacce avvertendo che chi, tra gli ex forfettari, non presenterà la domanda di condono sarà prima chiamato a spiegare i motivi e quindi sottoposto a severi accertamenti. Nel contempo, il ministro delle Finanze ha ribadito che non ci saranno rischi di natura penale, e che «quel che mancherà come gettito del condono lo dovremo trovare da qualche altra parte».
Negli ultimi giorni Formica è stato attento ad abbassare il tono delle polemiche. Ad esempio, è stato fatto sapere che gli incassi imprevisti del fisco nel 1989 saranno sufficienti a coprire il minor gettito del condono. Solo su un punto Formica è stato categorico: qualunque sia il risultato del condono, non ne sarà varato un altro meno oneroso.
L'ultimatum nasce da un braccio di ferro sotterraneo svoltosi nelle ultime settimane tra il ministro delle Finanze e le varie associazioni di categoria. Queste ultime hanno chiesto una nuova norma «meno salata», offrendo in cambio un'opera di convincimento pro-condono. Il governo ha risposto di no.
A questo punto è chiaro che (escludendo coloro che avendo sempre presentato dichiarazioni veritiere non hanno bisogno di condonare nulla) chi ha evaso e non presenterà il condono punta tutto sull'incapacità dell'amministrazione finanziaria di procedere ai controlli. In definitiva, se, come è molto probabile, oggi saranno in pochi a presentare la domanda di condono, si materializzerà una vera e propria sfida all'amministrazione finanziaria. Se nei prossimi tre-quattro mesi non arriverà una replica molto decisa (gli accertamenti) da parte dell'amministrazione finanziaria non solo si registrerà l'ennesima sconfitta del fisco, ma franeranno anche tutte le belle parole sulla lotta all'evasione fiscale cavallo di battaglia del governo Andreotti.

COSSIGA DAI DISCENDENTI DEI NOSTRI EMIGRANTI

Con gli italo-americani

Stasera la cena d'onore alla presenza del governatore Cuomo

Il Presidente Cossiga che oggi incontra la comunità italo-americana a New York.

Dall'inviato
Marco Goldoni

NEW YORK — Accantonati i temi della «grande politica» e quelli non meno scottanti delle esportazioni strategiche, il Presidente Cossiga dedica l'ultima parte del suo viaggio americano a un'attività che gli è certamente più gradita: il contatto con la diaspora nazionale.

Benché costretto dal protocollo a pronunciare anche in questa circostanza i dotti ed equilibrati discorsi preparatigli dalla Farnesina, in questi incontri vibranti d'umanità con i discendenti, spesso di quarta generazione, dei nostri emigranti, il suo «à plomb» di austero custode delle istituzioni, esperto di cose giuridiche, si scioglie con felice naturalezza.

E' stato sempre così, in Belgio come in Svizzera, in Germania e in Canada, in Australia e in Africa. Ma è in questo Paese, dove secondo le stime vive circa un terzo della nostra emigrazione, valutata complessivamente in 60 milioni di individui, che Cossiga avrà avuto, tra ieri e stasera, la prova più massiccia e intensa dell'attaccamento di questa gente alle sue talvolta remote radici.

Il clou di questi «happening» della memoria avrà luogo stasera nell'isoletta di Ellis Island, nella baia di New York, che fu la porta d'ingresso dei milioni di connazionali che vennero, tra la fine del secolo scorso e l'inizio del Novecento, a cercare fortuna oltre Oceano. Gli invitati alla cena d'onore, alla quale parteciperà il governatore dello Stato, Mario Cuomo, sono 1600 e centinaia, tra loro, discendono da quegli oscuri pionieri costretti a lunghe e umilianti soste in questo avamposto insulare del Grande Paese.

Un numero superiore di italo-americani, il Presidente aveva incontrato nel salone d'onore dell'Hotel Hilton a Washington, sabato sera. Ma essi erano venuti da quasi ogni Stato dell'Unione, dal Connecticut alla California e l'occasione era stata in certo modo più solenne, ma anche più formale, scontando la presenza del vicepresidente Dan Quayle e dei vertici della nostra industria pubblica e privata, desiderosi di mettere a frutto i legami speciali che legano la prima potenza del mondo e la moderna Italia del presente.

Gli «award», i riconoscimenti che la Niaf (Fondazione nazionale italo-americana) aveva assegnato a Joe Di Maggio e al manager Joseph Antonini, all'attore Danny Aiello e allo stilista italiano Valentino, erano una sorta di consacrazione del vincolo rinnovato tra la diaspora americana e la comunità nazionale.

E citando Kennedy («tutto quello per la cui difesa oggi lottiamo ebbe origine in Italia») Cossiga aveva celebrato a suo modo Colombo: il pioniere dei pionieri che la Spagna, secondo un grande amico dell'Italia, il professor David Colin, continua pericolosamente a contenderci nell'imminenza delle celebrazioni colombiane del '92.

Al cenone di gala della capitale, Cossiga aveva incontrato, per così dire, le due anime dell'Italia d'America: quella tradizionalistica e conservatrice impersonata dal giudice della Corte suprema Antonin Scalia e quella liberale rappresentata dal deputato californiano Leon Panetta. Due personaggi diversissimi, ma che, insieme coi Dulbecco, i Gallo, i Cuomo, gli Iacocca e i tanti altri che segnano le spettacolare avanzata che la nostra comunità ha realizzato negli ultimi decenni nella gerarchia di valori americana, sono tra i motivi d'orgoglio delle due comunità.

Cossiga, che aveva patrocinato la Conferenza di Roma sull'emigrazione del dicembre scorso, nata dalla proposta dell'onorevole Casati e intitolata «Radici e retaggio», non potrà che trarre da questi incontri americani un rafforzamento delle convinzioni espresse tre anni fa, in occasione del viaggio in Canada: «Se dovessi ricercare una logica alle mie visite a Paesi esteri, dovrei dire che essa consiste nel bisogno che abbiamo oggi di creare idee nuove e nuovi metodi per adattarsi alle nuove realtà, così che i milioni di italiani sparsi nel mondo non si sentano abbandonati».

In una zona vietata al pubblico la strage

PADOVA — Sono peggiorate le condizioni di Nicola Regnoli, il giovane di 23 anni di Abano rimasto ferito sabato nell'incidente avvenuto durante il rally «Del Santo», a Padova, che ha causato la morte di altri tre giovani. Secondo quanto si è appreso, il giovane — ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Padova — sta avendo complicazioni respiratorie. Sono cominciati, frattanto, gli interrogatori degli organizzatori del rally e di alcuni testimoni. Sono stati inoltre attentamente analizzati i filmati dell'incidente, nei quali si vede la «Peugeot 205», guidata da Franco Cernoia con a fianco la sorella Patrizia, sbandare e salire sul terrapieno dove ha investito gli spettatori. Da parte loro, gli organizzatori del rally continuano ad assicurare di aver preso tutte le possibili misure di sicurezza e ribadiscono che sul luogo dell'incidente era collocato un cartello con la scritta «zona vietata al pubblico». Nella foto la vettura di Cernoia e in basso a sinistra il cartello.

PESARO

Presa la gang che truffava le banche col telefono

PESARO — Con l'arresto di un impiegato del Banco di Napoli, Antonio Di Lanno, in servizio nel capoluogo campano, i carabinieri di Pesaro ritengono di aver sgominato una banda che avrebbe compiuto truffe ai danni di banche in tutta Italia per almeno cinque miliardi di lire.

Attraverso manomissioni ai cavi telefonici della Sip, qualcuno della banda si metteva in collegamento telefonico con la banca presa di mira, mentre un complice allo sportello presentava un assegno da cambiare. Facendosi passare per un funzionario dell'istituto emittente l'assegno, il truffatore, inseritosi abusivamente nelle linee telefoniche della banca, forniva garanzie al cassiere sul titolo presentato per il cambio. Nel giro di un anno, con questo sistema, la banda ha imperversato in tutta Italia. Gli assegni utilizzati, quasi tutti in bianco, erano stati rubati.

PROCESSO

In appello la strage sul lungomare di Pizzolungo

CALTANISSETTA — Alla corte di assise d'appello di Caltanissetta comincerà oggi il processo d'appello per l'attentato del 2 aprile 1985 sul lungomare di Pizzolungo a Trapani contro il giudice Carlo Palermo. Al passaggio della vettura blindata del magistrato fu fatta esplodere un'automobile carica di esplosivo innescato con un telecomando. Lo scoppio disintegrò un'altra vettura, uccidendo i tre occupanti (Barbara Asta, 34 anni, e i suoi due figli gemelli di sei anni), mentre il giudice Carlo Palermo e quattro agenti della scorta riportarono ferite.

Nel novembre dell'anno scorso la corte di assise di primo grado, condannò all'ergastolo, per strage, Vincenzo Milazzo (32 anni), Gioacchino Calabrò (42 anni), Filippo Melodia (31 anni, latitante), e assolse con formula piena altri cinque imputati.

FESTA DEGLI ALPINI A UDINE

In migliaia con la Julia per le fanfare quarantenni

UDINE — Sono giunti in migliaia da tutta la regione ieri mattina a Udine per festeggiare un corpo molto amato e che, in regione, ha radici profonde. L'appuntamento era per il quarantesimo anniversario della costituzione della brigata alpina che coincideva con il 117.o della fondazione del corpo degli alpini. Nelle principali piazze udinesi, così, gli affezionati delle penne nere si sono ritrovati per l'esibizione delle fanfare e dei cori delle tre brigate della Julia. Dopo la celebrazione di una messa al Tempio Ossario, le festose note degli alpini musicisti sono echeggiate nella centrale e gremitissima piazza Libertà dove hanno effettuato un concertone finale.

L'ITALIA AL SALONE DELLE TECNOLOGIE AVANZATE

Uno spicchio di futuro tricolore

In passerella a Tolosa anche il Sincrotrone di Trieste con le sue applicazioni

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Il futuro si può anche vedere e toccare. Ma, soprattutto, uno «spicchio di futuro» sarà tricolore. L'Italia, pur senza fare la parte del leone, avrà uno spazio non indifferente nel salone internazionale delle tecnologie avanzate (Sitef) che da domani, fino al 22 ottobre, si svolgerà in Francia nella città di Tolosa.

Il Sitef è giunto alla quinta edizione, e ormai non è più una semplice «vetrina delle meraviglie del futuro», bensì un'occasione di confronto tra le tecnologie di punta dei Paesi più avanzati, nonché un centro di affari internazionali di importanza notevole. Non a caso i francesi hanno scelto la città di Tolosa che riveste un ruolo chiave nel settore della produzione aerospaziale mondiale.

L'Ice (l'istituto per il commercio estero) ha organizzato la partecipazione italiana raggruppando sedici tra aziende ed enti di ricerca nei principali settori di applicazione delle tecnologie: spazio, aeronautica, medicina, energia ed energie alternative, elettronica, telecomunicazioni, fisica, trasporti. Se non è il meglio in assoluto del «made in Italy tecnologico», ci siamo davvero vicini. La cosa non sorprende perché rientra nella strategia dell'Ice la promozione dell'Italia tecnologica.

Dopo Mosca e «Italia 2000», San Paolo e «Sistema Italia», Vienna ed «Eureka-World Tech», ora tocca a Tolosa. «Lo scopo è chiaro — afferma il presidente dell'Ice, Marcello Inghilesi — vogliamo fare vedere al mondo l'alto livello raggiunto dal nostro Paese nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica. Con noi ci sono enti di ricerca come l'Enea con un sistema per le indagini tomografiche, aziende importanti per lo studio sulla superconduttività come il Cise. Con il Sincrotrone di Trieste, il suo presidente il premio Nobel Carlo Rubbia, e la ''macchina di luce'' entriamo addirittura nel futuribile presentando quello che sarà uno storico punto di incontro, o meglio il punto di saldatura tra ricerca fondamentale e ricerca applicata, tra scienziati e imprenditori industriali».

«Con la ''macchina di luce'' che contiamo di realizzare in tempi brevi — sostiene il vicepresidente del Sincrotrone, Fulvio Anzellotti — si potranno svolgere ricerche di altissimo livello in campi come la biologia, la chimica, la catalisi, la fisica. Avremo la possibilità di studiare dal vivo i comportamenti dei virus. In una parola realizzeremo l'obiettivo di avere una macchina che potrà aiutare l'ambiente, lo sviluppo e la qualità della vita, addirittura coniugando i tre fattori».

«La capacità della ''macchina di luce'' di indagare nell'infinitamente piccolo — insiste Anzellotti — rende praticamente senza limiti le sue possibilità di applicazione. La differenza con i microscopi elettronici sta nel fatto che mentre questi riescono ad analizzare solo le cellule immobili, la ''macchina di luce'' può vedere e studiare le parti più piccole della materia mentre sono in movimento. Ad esempio, riuscirà a studiare i fenomeni che avvengono durante la produzione di benzina dal metano, e gli eventi legati alla funzione chimica dei catalizzatori».

Insomma, con la «macchina di luce», il Sincrotrone di Trieste e la scienza italiana tutta, apriranno una nuova affascinante finestra sui confini della conoscenza umana.

Il premio Nobel Carlo Rubbia.

L'ODISSEA DI WALTER SISULU

Una vita contro l'apartheid

Figlio di un bianco e di una negra, ha trascorso 26 anni in carcere

CITTA' DEL CAPO — Gli otto prigionieri politici sudafricani la cui scarcerazione era stata preannunciata. alcuni giorni fa dal presidente sudafricano Frederik De Klerk, sono stati liberati. Fra essi vi è il noto leader nero Walter Sisulu, ex segretario generale del movimento militante «African National Congress», in carcere da un quarto di secolo. All'alba di ieri, Sisulu ha bussato alla porta della sua casa nella megalopoli nera di Soweto, vicino a Johannesburg.
Gruppi di giovani, che avevano trascorso la notte nei pressi della sua abitazione, hanno sollevato sulle spalle l'anziano leader della lotta contro l'apartheid prima che egli entrasse in casa. I giovani hanno dispiegato un grande vessillo con i colori verde, nero e oro dell'Anc e hanno cantato canzoni libertarie. Sisulu, 77 anni dei quali 26 trascorsi in carcere, è stato scortato a casa da alcuni agenti di polizia.
Considerato uno dei grandi esponenti della lotta all'apartheid sudafricano insieme a Nelson Mandela, del quale è forse il più caro amico e uno dei principali collaboratori. Sisulu è nato nel 1912 nella regione costiera che costituisce oggi l'«Homeland», nominalmente indipendente, del Transkei, a Sud di Durban. A differenza di Mandela, nato da una famiglia reale, Sisulu è figlio di un impiegato bianco di una ditta di costruzioni stradali. Questi si innamorò di una ragazza nera, ma poi la lasciò con due figli.
La madre di Walter portò i figli a Johannesburg e in quella città Sisulu compì i suoi studi e successivamente iniziò la sua attività politica. All'inizio della sua lunga militanza politica, Sisulu assunse un atteggiamento molto duro nei confronti dei bianchi. Nel 1940, il futuro segretario generale dell'Anc organizzò uno sciopero in un panificio dove era impiegato e venne licenziato.
Due anni dopo entrò nell'Anc e un anno più tardi incontrò Mandela, lo aiutò a trovare lavoro in uno studio legale e a entrare nell'università di Witwatersrand. Durante la seconda guerra mondiale Sisulu svolse una campagna per impedire che i neri facessero i soldati. Nel 1944, Mandela e l'attuale leader dell'Anc Oliver Tambo, fondò la lega giovanile del movimento e nel 1949 venne eletto segretario generale dell'Anc sotto la presidenza di James Moroka.
Partecipò a tutte le attività contro le leggi della segregazione degli anni Cinquanta insieme con Mandela, e i due vennero più volte arrestati e processati nonché sottoposti a restrizioni. Nel 1962, Sisulu venne arrestato sei volte e nel marzo 1963 venne accusato di perseguire i disegni dell'Anc — già messa al bando — e di aver organizzato un boicottaggio dal lavoro nel 1961. Venne liberato su cauzione, ma messo agli arresti domiciliari 24 ore su 24.
Venne nuovamente arrestato assieme ad altri dirigenti dell'Anc in una fattoria vicino al sobborgo di Rivonia a Johannesburg, località dalla quale prese il nome il lungo processo che nel 1964 vide la sua condanna all'ergastolo, pena inflitta anche a Mandela e ad altri. Oggi, dopo circa 26 anni, Sisulu è tornato in libertà insieme con molti dei suoi compagni, ma non Mandela, ancora prigioniero pur se in una casa nel recinto di un penitenziario a Paarl, presso Città del Capo.
Un altro degli attivisti condannati all'ergastolo nel 1964 insieme a Mandela e Sisulu, Ahmed Kathrada, è stato liberato e accompagnato da alcuni agenti nella casa del fratello. Il più vecchio dei prigionieri, Oscar Mpheta, di 80 anni, è stato accompagnato dalla polizia nella sua casa di Nyanga, alla periferia di Città del Capo.

Walter Sisulu saluta col pugno chiuso al suo arrivo a casa, nel quartiere di Soweto.

DOPO IL CROLLO

Weekend di paura dentro Wall Street

Dal nostro inviato
Cesare De Carlo

NEW YORK — Da Tokio giungono segnali di moderazione. I mercati finanziari del mondo libero ne terranno conto? «A Wall Street si è avuta la crisi di un titolo. Non una crisi generale. Non credo che la nostra borsa ne risentirà», diceva ieri Hiroyuki Murai, presidente della Nikko Securities Company, una delle quattro case di brocheraggio che dominano il mercato giapponese. A Hong Kong sono allarmati, ma per ragioni politiche più che economiche. A Francoforte, in ribasso da due anni, fanno gli scongiuri. A Londra e nelle altre borse europee guardano con trepidazione all'estremo Oriente: se il Nikkei non crolla, non crolleranno nemmeno gli indici europei. E se così fosse anche a Wall Street, che aprirà quando in Europa e Giappone le borse saranno chiuse, il dow jones non sprofonderà ulteriormente.
Wall Street è come una fortezza in stato di assedio. Dagli spalti dello Stock Echange occhieggiano tremebondi operatori. Durante il weekend hanno ricevuto cospicui rinforzi. Resisteranno all'assalto degli investitori ansiosi di disfarsi dei titoli? Il Fed, Federal Reserve Board, ha eretto difese massicce. Oggi all'apertura acquisterà dalle grandi banche buoni del Tesoro. Fornirà così liquidità supplementare che le stesse banche potranno utilizzare a garanzia dei crediti accordati alle compagnie di investimento.
E' un'operazione già sperimentata con successo due anni fa. Anche allora il presidente del Fed era Alan Greenspan e anche allora aveva da battersi il petto per avere concorso a innervosire il mercato azionario. Aveva alzato il tasso di sconto. Era il 20 ottobre 1987. Il giorno prima il dow jones era sceso di 508 punti, pari a oltre il 22 per cento. Greenspan fu costretto a pompare liquidità sul mercato. L'emorragia si arrestò.
Ieri, al termine di frenetiche riunioni al Dipartimento del Tesoro, Greenspan è stato costretto ad abbandonare la sua politica del denaro raro e caro. Aggiungerà alla circolazione monetaria una decina di miliardi di dollari. Non solo. Dovrà probabilmente rassegnarsi al passo che da oltre un anno rifiuta: diminuire i tassi di interesse. Solo così la borsa riacquisterà la fiducia e il dollaro si attesterà su posizioni più basse.
Ieri Greenspan ha avuto la misura dell'irritazione del Presidente Bush. Durante le riunioni con Nicholas Brady gli sono state rimproverate le dichiarazioni che hanno depresso il mercato azionario e hanno fatto da cornice, venerdì, al calo di 190 punti (6,9 per cento). «La mia unica preoccupazione è l'inflazione», aveva detto a Mosca, dove si trovava su invito di Gorbacev.
Il mercato ha interpretato la frase in questa maniera: nessuna diminuzione dei tassi e forse, addirittura, un rincaro se necessario ad arrivare all'inflazione zero. Tassi alti — come si sa — sono il veleno delle borse. Attualmente il tasso di sconto del Fed è al 7 per cento, il doppio di quello giapponese, un punto in più rispetto a quello fissato la settimana scorsa dalla Bundesbank.
La crociata antinflazionistica di Greenspan è oggetto di aspre polemiche. L'attuale tasso dell'inflazione americana oscilla attorno al 5 per cento. Non è molto, considerando che i «fundamentals» economici sono tutti positivi. Crescita fra il 2,5 e 3 per cento. Disoccupazione pressoché inesistente. Esportazioni in ripresa, anche se attualmente penalizzate da un dollaro troppo alto.
Oggi, oltre che sul Fed, Wall Street potrà contare sulle fortificazioni erette dalla Securities and Exchange Commission all'indomani del crash di due anni fa. La libera contrattazione potrebbe subire arresti di una o più ore, in parallelo a Chicago e a New York. A Chicago, dove si trattano le stock index futures, il blocco diventa automatico a meno 12, una prima volta, e a meno 30, una seconda volta. Meno 30 a Chicago corrisponde a meno 250 a New York. Appunto a meno 250 è previsto a Wall Street il blocco. Per un'ora non si può trattare. Se alla ripresa si registrano flessioni per altri 150 punti, il blocco diventa di due ore.
La rapidità e le dimensioni di scivolate e impennate sono amplificate dalla contrattazione computerizzata. Al di sopra o al di sotto di un certo livello, i brokers vendono o acquistano senza attendere ordini.
Due anni fa, nello stesso weekend a cavallo di metà mese, accadde una cosa del genere: il venerdì precedente il grande crollo, il dow jones perse 108 punti. Il lunedì successivo i titolari di quote dei fondi d'investimento o assicurativi vendettero. Le compagnie rimasero senza liquido. Dovettero vendere più quote. Il mercato si depresse ancora. Poi vendettero coloro che si erano indebitati pesantemente per acquistare gli stocks. Contemporaneamente a Chicago era una corsa a svendere le «future». Quando si fece il bilancio della ritirata, alle 16 del 19 ottobre 1987, pomeriggio, il parquet era cosparso di caduti.
«Questa volta siamo meno allarmati», ci ha detto sabato sera Richard A. Grasso, neo presidente del New York Stock Exchange. L'abbiamo incontrato al banchetto offerto dalla Niaf (National Italian American Foundation) in onore del presidente italiano Cossiga. A suo parere la diga protettiva dovrebbe tenere. «Una cosa sola interessa i grandi investitori: la liquidità. Se questa sarà sufficiente, il mercato si riequilibrerà».
Il Fed ha promesso di mobilitare riserve monetarie supplementari, sconfessando così la politica restrittiva seguita sinora. La stessa raccomandazione è stata rivolta alla Banche Centrali asiatiche ed europee. Una fonte ufficiale del Dipartimento del Tesoro, citata dal «New York Times», ha detto: «Abbiamo fatto tante telefonate venerdì e sabato, in Giappone, Hong Kong, Singapore ed Europa, che alla fine le cornette scottavano». La borsa di Wall Street riaprirà questa mattina alle 9, le 14 in Italia. Ieri l'unica borsa aperta, quella israeliana, ha perso circa l'8 per cento.

MOSCA

Un comizio di Yeltsin

MOSCA — Chiedendo l'uscita dal Politburo del Pcus di personaggi come Ligaciov, Vorotnikov e Zaikov, e criticando lo stesso Gorbacev per la censura espressa nei confronti della stampa progressista in una riunione tenuta venerdì scorso, Boris Yeltsin è riapparso in pubblico per la prima volta dopo il suo viaggio negli Stati Uniti, parlando in un comizio a Mosca, davanti a circa 10 mila sostenitori.
«E' necessario rieleggere il comitato centrale, attualmente conservatore, il Politburo del partito», ha detto l'ex capo del Pcus di Mosca, entrato nel parlamento sovietico nel marzo scorso con oltre sei milioni di voti. Dal Politburo, in particolare, con il Plenum del comitato centrale svoltosi a settembre «sono stati mandati via alcuni dei membri che dovevano essere mandati via, ma non tutti», ha detto Yeltsin.

INCHIESTA

Il commissario dell'Onu accusato di avere rubato fondi dei rifugiati politici

Dal corrispondente
Marcello Bardi

STOCCOLMA — Gravi accuse nei confronti dello svizzero Jean Pierre Hoché, alto commissario delle Nazione Unite per i rifugiati: per le lussuose esigenze sue e della moglie avrebbe sperperato una somma pari a circa mezzo miliardo di lire attingendola in modo irregolare da un fondo speciale per l'educazione dei profughi finanziato da Svezia e Norvegia.
Per far luce sulla vicenda definita «inquietante e dannosa» il ministro danese degli Affari esteri, Uffe Elleman-Jensen ha deciso di aprire un'inchiesta approfondita dichiarando che non guarderà in faccia a nessuno per appurare dove sono finiti e come sono stati spesi soldi destinati a rendere meno dura la vita di gente già molto provata dalle circostanze che l'hanno portata a cercare rifugio lontano dalla terra natale.
Hoché, ha detto un portavoce del governo danese, ha di certo utilizzato in modo troppo disinvolto e contrario agli interessi della organizzazione che dirige, i fondi a sua disposizione, ed è quindi anche il diretto responsabile della crisi di fiducia che sta attraversando l'Alto Commissariato per i rifiugiati avendo creato problemi tra i collaboratori (che hanno assistito impotenti allo sperpero del denaro) e che inoltre non accettano il suo stile autoritario.
Molto grave il fatto che nel gioco delle spese non autorizzate compaia anche la moglie di Hoché i cui «viaggi di piacere», da sola o unitamente al marito son stati fatti pagare dal Commissariato delle Nazioni Unite per i rifiugiati.
Si è saputo che sono state due lettere anonime a far scoppiare il caso: le missive indirizzate rispettivamente all'ambasciata svedese a Copenaghen e a quella danese a Stoccolma riportavano copie fotostatiche di alcune delle spese non di certo attinenti all'attività dell'Alto Commissario come biglietti aerei per posti su Concorde, viaggi in prima classe in luoghi di villeggiatura in Asia e America del Sud nonché fatture di alberghi e ristoranti di lusso per Hoché e la moglie.
Per ordine di Hoché i quattrini necessari per pagare queste spese sono stati prelevati dal fondo speciale per l'educazione dei profughi, una cassa a se stante creata e di continuo rifornita dai governi di Stoccolma e Copenaghen per l'educazione scolastica e professionale dei rifugiati: solo l'anno scorso i due Paesi nordici hanno versato allo scopo circa 56 miliardi di lire.
La radio danese ha definito l'insieme dell'accaduto «una grossa malversazione» riferendo nel suo servizio che «un alto funzionario delle Nazioni Unite ha sguazzato nel lusso usando soldi per i profughi e ha raccontato poi di cambi di classe di biglietti aerei, di addebiti non regolari sul conto Educational Account, di oneri supplementari non previsti dal Commissariato delle Nazioni Unite.
Contemporaneamente, ha riferito l'emittente radiofonica, sarebbero in corso indagini relative ad una spesa di 38 milioni di dollari che l'alto commissariato agendo per conto proprio avendo «scialacquato» per il rimpatrio verso la Namibia di 40 mila rifugiati: collaborando con altre organizzazioni umanitarie le spese si sarebbe ridotte a soli 8 milioni, sempre di dollari e molti si chiedono dove e a chi sia finita la differenza.
Per esaminare le accuse mosse a Hoché e sul suo modo di agire il direttivo del Commissariato si riunirà al più presto a Ginevra.
L'opinione pubblica vuole sapere, ed è certo che la commissione d'inchiesta farà il suo dovere per fare pulizia e ridare credibilità all'istituzione. Le accuse del governo danese sono state riportate con grande evidenza sulla stampa scandinava, mentre i giornali della Confederazione elvetica affrontano il problema con grande circospezione.

BUSH, PENA CAPITALE PER I NARCOTRAFFICANTI

Morte anche per Noriega

Due giorni fa l'Fbi ha ottenuto la «libertà di rapimento» all'estero

Dalla redazione
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Il presidente Bush vuole la pena di morte non solo per i killer, ma anche per i boss della droga sebbene non siano coinvolti in omicidi. «Spacciare droga su larga scala — dicono al Dipartimento della giustizia — provoca centinaia di morti indirette a questo per noi viene considerato grave come un assassinio». La proposta verrà portata in Congresso entro la fine della settimana. Se passa, di fatto è una nuova durissima legge che consentirà di mandare sulla sedia elettrica non solo tutti i re della coca colombiana del cartello di Midellin da Escobar a Ochoa, una volta catturati, ma lo stesso generale Noriega se venisse preso ed estradato negli Stati Uniti.
Secondo le intenzioni del presidente la pena di morte per i trafficanti di droga dovrà avere effetto di legge federale e quindi tutti gli stati saranno costretti ad applicare indipendentemente dal fatto che la loro legislazione autonoma preveda o meno l'eliminazione fisica dei criminali.
Busch ha già firmato la richiesta al Congresso e con questo gesto di inusitata fermezza intende dare un impulso alla grande battaglia anti-droga iniziata col suo discorso del cinque settembre.
In questi giorni siamo di fronte a un vero e proprio cambiamento di rotta. Venerdì il presidente si era dichiarato favorevole alla «libertà di ripimento» per gli angenti dell'Fbi che d'ora in poi potranno inseguire i criminali anche nei paesi stranieri senza alcun controllo per riportarli in America. Ieri secondo le rivelazioni del Los Angeles Times è stata messa a punto un'altra mossa strategica. L'amministrazione Bush vuole adesso modificare dopo 14 anni il divieto sancito dal presidente Ford relativo all'assassinio di funzionari di paesi stranieri. In altri termini riscrivendo la legge che già esiste o aggiungendo qualche comma Washington cercherà di fare in modo che non venga più considerato omicidio l'eliminazione di persone in altri Paesi.
Busch insomma senza mezzi termini sta preparando il terreno per rafforzare ad espandere le possibilità di azioni militari dirette o di missioni della Cia nelle aree calde del mondo, proteggendo i suoi agenti-soldati sul piano della relazioni internazionali.
Per aggirare l'ostacolo della polemiche o i furori dell'opposizione, il presidente suggerirà di non cambiare nei fatti la legge firmasta da Ford, ma vi aggiungerà una «definizione legale» sul significato di assassinio tale da considerare premeditato solo quello eseguito da un uomo che aspetta con un fucile la sua vittima e poi gli spara sul tetto, e morti occidentali tutti gli altri.
Mostrando per la prima volta i muscoli, proprio mentre il New York Times gli dedica un fondo in prima pagina per accusarlo di timidezza, Busch che era già stato capo della Cia sta cercando di ottenere per i suoi agenti segreti quella famosa e pericolosa carta bianca di cui godevano negli anni sessanta che aveva portato ai famosi complotti contro Castro o contro Lumumba in Congo, per non parlare di Santo Domingo e Vietnam. Quello della indiretta «licenza di uccidere», anche se si riferisce a terroristi, trafficanti di droga o politici, è sempre stato uno degli argomenti più controversi nel Congresso americano che ha sempre visto con sospetto il proliferare delle operazioni segrete soprattutto usate come strategia per la politica estera.

PROFUGHI DELLA GERMANIA EST

Varsavia come Praga, ambasciata piena

Ore decisive per la sorte di Honecker a Berlino Est - Non si delineano i papabili alla successione

UCRAINA

Un comizio di protesta nel centro di Leopoli

MOSCA — Un comizio di protesta cui hanno partecipato «tra le 20 e le 30 mila persone», si è svolto a Leopoli, principale centro dell'Ucraina occidentale. Il comizio si è svolto sulla piazza Ivan-Franko, davanti all'università, e vi hanno partecipato dalle 20 alle 30 mila persone.
Scopo della manifestazione, oltre che discutere i progetti di legge elettorale presentati dal presidium del Soviet supremo repubblicano e da un gruppo di deputati progressisti, era quello di protestare contro il brutale pestaggio di oltre 100 persone da parte della polizia, avvenuto a Leopoli il primo ottobre scorso. Quel giorno, la polizia era intervenuta per disperdere una dimostrazione di protesta.
Per protestare contro l'azione della polizia, il 3 ottobre si era svolto a Leopoli uno sciopero cui avevano preso parte quasi tutte le imprese della città, comprese quelle più grandi. Il secondo punto discusso al comizio di ieri era la legge elettorale, per la quale la presidenza del Soviet supremo ucraino ha presentato un progetto definito «antidemocratico».

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Riprendono al ritmo più sostenuto le fughe all'Ovest. Le ultime ventiquattro ore quasi duemila tedeschi orientali hanno raggiunto l'occidente passando attraverso l'Ungheria e L'Austria. Il triplo rispetto a venerdì. E il numero dei profughi che si sono rifugiati nell'Abasciata di Bonn a Varsavia è salito a milleduecento. E' stato a loro assicurato che potranno partire da oggi, ma a piccoli scaglioni, magari in aereo, senza che vanga organizzata una nuova spettacolare «operazione esodo» come quella che all'inzio del mese liberò tutti insieme quasi diecimila persone dell'Ambasciata Federale a Praga.
In Ddr sono cominciate le prime vacanze d'autunno e molti cittadini vi sfruttano quella fuga, nonosante i funzionari abbiano creato nuove difficoltà per i visti, e che i poliziotti cecoslovacchi siano molto severi nel controllare i viaggiatori. Nuove barriere sarebberso state innalzate al confine tra Cecoslovacchia e la Germania Est, come rivela il giornale Dresda «Sachsische Zeitung», che pubblica anche decine di lettere di protesta dei lettori: «Non è con le barriere che s'impediranno le fughe, scrive uno, ma con una politica più democratica a casa nostra».
I vecchi capi hanno promesso misure più liberali, ma sono pochi quelli convinti della loro buona fede, o della loro capacità di realizzare riforme sostanziali che non siano una semplice correttura estetica. «Forse il momento giusto è stato superato, commenta da Bonn il social democratico Eppler, e gli uomini del regime hanno perso ormai il senso della realtà e non sono più in grado di aprire un dialogo nè all'interno nè verso l'esterno.»
La settimana che s'inizia dovrebbe essere decisiva per capire dove la vecchia guardia vuole condurre il Paese. Erick Honecker, 77 anni dovrebbe tenere un nuovo discorso più critico sulle reali condizioni nazionali, e dovrebbe essere convocato al comitato centrale che potrebbe decidere della sua sorte. Intanto si vanno delineando i vari gruppi le cui motivazioni sono più spesso di potere personale che ideologico «ma i leaders imporanti, scrive la Weltamsonntag, si tengono ancora indietro. Questa e l'ora dei vice».
Secondo il rapporto dei servizi segreti occidentali, sarebbe in corso una lotta intensiva tra l'apparato che fa capo al Ministero degli Interni e gli uomni del servizio di sicurezza, e cioè dello spionaggio che dipendono sia pure solo di nome dall'ultra ottantenne Mielke. Il così detto «delfino di Honecker, Egon Krenz, ma tra i due non corre più buon sangue, si sarebbe legato al ministro dell'interno Dickel, e loro sarebbe vicino anche Gunter Mittag, il membro del Politpuro responsabile per l'economia, ostinato nemico delle riforme che secondo lui «renderebbero solo peggiore la situazione».
Gli uomini del Ministero dell'Interno sono tuttavia mediocri e poco preparati, mentre i servizi di sicurezza, come ha sempre fatto il KGB in Unione Sovietica, hanno reclutato gli elementi migliori. Per Krenz e Dickel il confronto può essere vinto solo se brutale e rapido. La loro speranza è che si giunga a un grave incidente di piazza, magari a dei morti, per addossare la colpa a Honecker e costringerlo a dimettersi e impadronirsi del potere prima che i veri riformisti possano organizzarsi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 15 ottobre 1989 è stata di 82.050 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988

SI CONCLUDE IL VIAGGIO DI WOJTYLA

Asia, la sfida del secolo per la Chiesa cattolica

Articolo di
G. F. Svidercoschi

PORT LOUIS — Papa Wojtyla torna stasera a Roma. Ieri, al mattino, è stato in aereo quasi quattro ore, tra andata e ritorno, per visitare i 37mila abitanti di Rodrigues: un'isoletta che è la parente povera di Mauritius. Solo una volta al mese arriva il cargo a rifornire i pochi negozi e a portare la posta, ma anche qui sta facendo irruzione la modernità, con un influsso spesso negativo.
Il Papa ha fatto un esempio singolare ma evidentemente legato alla realtà: «i video minacciano di fatto la stabilità della famiglia». Al pomeriggio, poi, Giovanni Paolo II si è incontrato con i giovani allo stadio di Rose Hill. Ha risposto alle loro domande su come costruire l'unità in una società multirazziale: «il pregiudizio razzista, blasfemo contro il Creatore, non può essere combattuto se non alle radici: il cuore dell'uomo».
La tappa finale a Mauritius — una microscopica comunità sociale e religiosa, ma con dentro tutti i germi del progresso — non poteva essere più simbolica e rappresentativa di questo viaggio pontificio. Che si è appunto caratterizzato per la esplorazione di situazioni apparentemente minoritarie, ma, in verità, contenenti chiare prospettive di sviluppo. Come si è visto in Corea e in Indonesia, due cattolicesimi diversi ma egualmente dinamici e accomunati da una incidenza nella società superiore alla loro entità.
Già questo porta a rivedere certi stereotipi sulle cause della presunta impermeabilità dell'Asia al Vangelo. Quella coreana non è una Chiesa «importata», clericale, a differenza di quella indonesiana che ha invece origini coloniali. In Corea l'imponente flusso di conversioni avviene tra le classi colte e medie, probabilmente in cerca di risposte più plausibili di quelle del confucianesimo alla richiesta di senso della vita; mentre in Indonesia il fenomeno si registra maggiormente tra le classi umili, le quali intendono differenziarsi dall'islamismo dominante e salvaguardare così la loro identità spirituale e culturale.
Esistono dunque diversi contesti e differenti modalità nella crescita del cattolicesimo. Il che dovrebbe comportare un cambiamento di strategia missionaria. Dopo aver tentato con Pio XI di convertire la Cina, dopo aver con Pio XII riempito di missionari il Giappone pensando di farne la testa di ponte per una evangelizzazione dell'Estremo Oriente, ci voleva un Papa slavo per scoprire le nuove «Basi» da cui ripartire per conquistare l'Asia.
La Corea e l'Indonesia hanno fatto intuire anche un'altra prospettiva. Pur con i loro differenti sistemi politici (il che spiega la maggiore prudenza del Papa con il regime autoritario di Suharto) e pur con le loro diverse difficoltà (per l'una la divisione con la Corea del Nord, per l'altra il futuro di Timor Est), i due Paesi hanno mostrato come l'Asia non sia più il gigante immobile di una volta e stia compiendo un grande salto dalla povertà al benessere.
L'Asia, con i suoi tre miliardi di abitanti, con il suo 85 per cento di non battezzati, costituisce una delle grandi sfide di questa fine-secolo per la Chiesa cattolica. Sfida sui fronti del fondamentalismo islamico, del secolarismo, della violazione dei diritti umani. Resta sempre l'incognita-Cina: ma il subcontinente giallo non potrà permettersi di continuare a lungo questa nuova fase di isolamento, se intanto il resto dell'Asia cresce e cammina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

INGEGNERE industriale offresi come direttore tecnico per gestione azienda settore industriale. Scrivere a cassetta n. 16/U Publied 34100 Trieste.
RAGAZZA 16enne cerca lavoro purché serio. Tel. 040/200649. (A62859)
RAGIONIERE tecnico elaboratore dati primo impiego offresi telefonare 0481/390997 pomeriggio. (B514)
VENTUNENNE militesente patente B automunito offresi qualunque impiego. Daniele tel. 040-304325. (A63053)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA settore legno limitrofa Gorizia cerca personale militesente da inserire nella produzione con contratto formazione. Tel. 0481-33101.
CERCASI autisti patente C contratto formazione 0481-530186 orario ufficio. (B389)
CERCASI panettiere militesente per provincia di Gorizia. Telefonare 0481/710761.
CERCASI per abbigliamento ingrosso apprendista magazziniere/fattorino munito patente tempo pieno. Scrivere a cassetta n. 21/W Publied 34100 Trieste. (A5751)
CERCASI ragazzo/a per serigrafia in provincia Gorizia. 0481/91177(F). (F192)

HAI esperienza nel settore vendita? Vuoi arrotondare il tuo stipendio impiegando solo 3 serate settimanali? Richiediamo: età minima 23 anni, automuniti, serietà, presenza. Presentarsi per informazioni il giorno 17 ottobre alle ore 20.00 presso albergo Carlina via I Maggio 29 - Monfalcone. (F005)
INDUSTRIA Cartotecnica Modiano-Grafad cerca per immediata assunzione: a) apprendisti litografi; b) esperti litografi macchina da stampa offset multicolori. Scrivere a Modiano Srl - III Trasversale Est 385 34174 San Dorligo (TS). (A5693)
STUDIO tecnico cerca geometra con discreta preparazione in materia per collaborazione. Preferibilmente collega di sesso femminile. Scrivere a Cassetta n. 10/W Publied 34100 Trieste. (A5697)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

CERCASI rappresentanti zona Monfalcone e limitrofa settore alimentare e tradizionale 0481-530186 orario ufficio.

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. (A62973)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A5638)

14 *Auto, moto cicli*

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A5723)
ATTENZIONE: Y10 LX '86 - A112 Junior '81 - Alfa 33 1.300 '87 - Audi 80 1800 e '87 - Panda Cl Fire '87 - Uno 55 S '84 - Uno 75 S.i.e. '88 - Uno Turbo i.e. '88 - Tipo Digit '88 - Escort Gl '82 - Prisma 1600 LX '86 - Delta integrale 16 v. 89 e nuova rosse - Thema i.e. '87 - Mercedes 190 e '85 - Peugeot Gti '85 - Peugeot Cabrio '86 - R5 Gt Turbo Pack '86 - Suzuki 410 '85 - Golf Gl 1300 '86 - Golf Cabrio '82 - Golf Match 2 '87 - Golf Gti - Gti 16 v. '87-'85 - Volvo 480 ES '87 a.c. PAGAMENTO FINO A 60 MESI. MY CAR V. F. Severo, 122 040/569119 SABATO APERTO. (A5741)
MERCEDES 250D 1986 E 190E 1987 perfette vendo tel. 0481-531480-31563. (B388)
PEUGEOT 205 GTI 1.9 rosso tetto apribile fine '88 15.500.000. Tel. 0481-888080. (B526)
PLAHUTA concessionaria Fiat via Flavia 104 tel. 040-829695. Usato in garanzia Fiat 126 '85 '84 '83; Panda 750CL '86, 45 '82, 30 '85 '84; Uno 45 '85 '84, 55S '85, 60S '86; Ritmo 60S '85, Cabrio '82; Regata 70S '85; Tipo 1100 '88; Renault Super 5TSE '85; Volkswagen Golf GL '83. Permute rateazioni 60 mesi senza cambiali.(A5722)
ROCKY Daihmatsu fuoristrada km 10.000 perfetto vendo tel. 0481/531480-31563. (B388)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ALLEANZA Assicurazioni affitta uffici in Trieste, via Palestrina. 0432/25892. (F185)
CIESSEMME 040-773755 casetta arredata contratto transitorio 600.000; ufficio tre vani ingresso servizio 350.000.

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN finanzia dipendenti pensionati casalinghe artigiani in firma singola con rapidità e discrezione. 040/773824. (A5698)
A.A.A.A.A. A.A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 200.000.000 a dipendenti artigiani liberi professionisti es. 8.000.000 L. 235.000 X 48 mesi firma singola con cc postali fino a 10.000.000. Sis Srl tel. 040/361591. (A5424)
A.A.A. SERVIZI PARABANCARI Istituto Finanziario Regionale - Eroga finanziamenti dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola e tramite cessione quinto stipendio. Tel. 040-764105. (A5369)
A. EFFE Erre finanzia tutte le categorie di lavoratori anche non residenti. Tel. 040-566358.
A. IN 24 ore prestiti anche a pensionati e a casalinghe nessuna promessa inutile. PoolFin 040-362440. (A5753)
A. PRESTITI mutui leasing a tassi bancari per informazioni telefonare dalle 9 alle 12. Tel. 040-773658 Morligi finanziaria. (A63054)
ABBIGLIAMENTO zona 2 recentemente arredato buon avviamento informazioni riservate CIESSEMME 040-773755. (A015)
ALABARDA 040-768821 Tribunale avviata licenza lavasecco comprensiva arredamento macchinari 20.000.000. (A5718)

DONNE casalinghe lavoratrici finanziamo velocemente segretezza firma singola senza spese anticipate anche telefonicamente. 040/631815. (G15219)
IN giornata finanziamo dipendenti improtestati. 5.000.000. Rata 145.000. Tel. 040/64100. (A5735)
PRESTITI immediati tasso eccezionale eroghiamo anche firma singola. improtestati: Esempio 4.850.000 40 rate 162.100 Fintergestum tel. 040/65759-0481/40063. (A5452)
PRESTITI mini prestiti veloci anche pensionati formalità ridotte lift C. Italia 21 040/65818. (A5614)
VELOCEMENTE fino 20.000.000 senza spese anticipate firma singola varie dilazioni ipoteca auto agevolati dipendenti pensionati. 040/631478. (G15219)
5.000.000. Rata 145.000 inoltre finanziamo casalinghe, pensionati firma singola. 040-61890. (A5735)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

CERCO soggiorno 2 camere più servizi Gorizia e dintorni definizione immediata. 0481-532782. (B003)
DESIDERATE vendere, avere una stima gratis? Telefonateci acquistiamo in contanti immobili aziende terreni. RABINO 0481-532320. (B001)
IL QUADRIFOGLIO pronta definizione, cerca villetta Carso minimo 120 mq con giardino tel. 040-630174 via S. Caterina n.1. (A012)
IL QUADRIFOGLIO pronta definizione cerca panoramico recente 130 mq con box auto. Tel. 040-630175 via S. Caterina n.1. (A012)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ACQUISTO da privati appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti telefonare 040-948211. (A5650)
CIESSEMME 040-773755 Crispi adatto abitazione studio ambulatorio 72 mq ristrutturato 65.000.000. (A015)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA salone 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A5650)
IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A5650)
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GIARDINO PUBBLICO saloncino 2 stanze tinello servizi separati poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A5650)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona PASCOLI 3 stanze cucina doccia ripostiglio autoriscaldamento soffitta S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A5650)
IMPRESA vende in palazzina in costruzione, zona commerciale appartamento 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, terrazza giardinetto tel. 040/415156. (A5534)
TARVISIO «3 confini» vendesi appartamenti sulle piste innevamento artificiale pronta consegna 49.500.000. Dilazionabili. 035-995595. (G5689)
ZINI Rosenwasser - impresa costruzioni accetta prenotazioni per nuova costruzione in via San Giusto: sette appartamenti di 80-90 mq con finiture di ottimo livello e posto macchina coperto. Tel. 040/418750 ore ufficio. (A5620)

25 *Animali*

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti vaccinati. Prezzo modico. 0432/722117. (F0005)
REGALO cuccioli di cane meticcio. Tel. 040-726848. (A63057)

26 *Matrimoniali*

TANDEM: ricerca computerizzata di partner: la sicurezza di incontrare la persona giusta. Udine 0432/293444; Trieste 040/574090. (A5623)

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10 (**)
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10 (**)
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

**) esclusi sabato e domenica

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	*10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo

IL PICCOLO
Trieste

Anno 108 / numero 39 / L. 1000 — Lunedì 16 ottobre 1989

FERIMENTO / TENTATO OMICIDIO ALL'HARRY'S GRILL

Dagli affari alle coltellate

Il direttore del Meridiano Franco Paticchio colpito dal mobiliere Cadei

Servizio di
Claudio Ernè

Storia d'affari e di coltello l'altra notte all'hotel «Duchi d'Aosta». Franco Paticchio, 48 anni, direttore del settimanale «Il Meridiano», da tempo al vertice di «Telequattro», commercialista più che noto in città, è stato affrontato da Claudio Cadei, 49 anni, già titolare di un mobilificio a Percoto, in provincia di Udine. «Ti ammazzo, mi hai rovinato» — ha urlato l'aggressore e si è buttato addosso al commercialista, brandendo un pugnale lungo più di venti centimetri. Franco Paticchio era seduto con la moglie Grazia e con tre amici a un tavolo dell'Harry's Grill, il bar dell'albergo.

Claudio Cadei ha colpito due volte. Il commercialista ha istintivamente allungato il braccio sinistro per parare l'assalto. La lama gli ha provocato due profondi tagli alla mano. La moglie si è messa a urlare, gli amici sono saltati addosso all'aggressore. Tavoli e sedie si sono rovesciati, assieme a vassoi, tazze, bicchieri, bottiglie.

Gli altri numerosi clienti sono rimasti fermi ai loro tavoli e al banco. Impietriti come Luciano, il barista. Nella saletta si sono precipitati camerieri e personale dell'albergo. Ma Claudio Cadei era già stato disarmato. Dieci, venti mani lo tenevano ben saldo. Ma l'uomo ha continuato a minacciare e a insultare. Se l'è presa anche con l'avvocato Sergio Pacor, assessore comunale alle istituzioni culturali e al verde pubblico, seduto a un altro tavola con una signora, anch'essa pesantemente offesa.

Quando è arrivata la polizia l'uomo è stato portato in questura. La notte l'ha passata in una cella dei sotterranei. Ieri mattina è stato trasferito al Coroneo. Lo accusano di tentato omicidio. Oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo.

Franco Paticchio è entrato all'ospedale Maggiore poco prima delle 22.30. Le ferite alle mani gli sono state suturate con alcuni punti. Guarirà in otto giorni. Ma già l'altra notte era rientrato nella sua abitazione di via Monte San Gabriele 42.

«Claudio Cadei lo conosco da anni, era mio amico e l'ho anche aiutato» sostiene Paticchio. «Per questo ho preso sottogamba le sue minacce e ho sottavalutato la possibilità che le mettesse in atto. Da tempo mi offendeva pubblicamente ma non pensavo usasse il coltello. Quando è entrato all' Harry's Grill non l'ho perso di vista un attimo. Ero seduto vicino alla parete, con le spalle protette da un "séparé" di vetro. Con la coda dell'occhio l'ho visto armeggiare e precipitarsi verso il nostro tavolo. Ha scavalcato mia moglie e mi ha colpito col pugnale. Subito dopo gli amici sono riusciti a bloccarlo. Erano in tre e facevano fatica a tenerlo fermo».

Franco Paticchio sostiene di non avere nessun interesse economico in comune con il mobiliere friulano. «La sua società è fallita da tempo. La fabbrica di Percoto a livello amministrativo gliel'avevo messa in piedi io. Poi il suo tenore di vita ha mandato tutto in malora. Un anno fa gli avevo regalato mezzo milione perché non ce la faceva più ad andare avanti. Non so cosa gli sia accaduto negli ultimi mesi ma da qualche tempo aveva iniziato a sostenere pubblicamente che la responsabilità del suo dissesto era mia e di Marcinkus, il monsignore che per anni ha retto lo Ior, l'Istituto opere di religione, la banca del Vaticano. Potrei essere lusingato da questo paragone, ma purtroppo non corrisponde al vero. Dalle offese è passato alle minacce. Infine mi ha aggredito perché si sente senza alcun futuro, un uomo finito, abbandonato dalla famiglia, ridotto alla disperazione. Io invece ho avuto il successo che lui ha buttato via. Non me lo perdona e ha deciso di farmela pagare. Ha seguito mia moglie sabato sera, ed è entrato nell'albergo col pugnale in tasca. Un gesto premeditato».

Il direttore de «Il Meridiano» già ieri ha incaricato l'avvocato Tiziana Benussi di tutelare i suoi interessi. Si costituirà parte civile e assisterà a tutti gli interrogatori.

In questura non si «sbottonano» sui perché dell'aggressione. Giuseppe Padulano, il responsabile della «mobile» non vuole commentare la vicenda. «Consegnerò al più presto il rapporto al magistrato». Altro non dice, ma il fascicolo sul suo tavolo è già bello grosso.

FERIMENTO / L'AGGRESSORE

Un personaggio «particolare»

Da un residence dell'albergo Excelsior al Coroneo. E' questo l'itinerario di Claudio Cadei, il mobiliere friulano che l'altra notte ha accoltellato Franco Paticchio. E' un viaggio all'indietro compiuto in meno di un anno. In questi dodici mesi l'uomo è assurto più volte alla ribalta della cronaca e non solo di quella cittadina. Qualche tempo fa è comparso alla televisione nel programma «Un giorno in Pretura». Ha tenuto la scena con garbo anche se sedeva sul banco degli imputati. Era accusato di violazione di domicilio per essere entrato nella villetta di Annamaria Cecchi, nonostante la loro love-story fosse finita da tempo a suon di denunce e querele. Il pretore Raffaele Morway lo aveva condannato a tre mesi con la condizionale e la non menzione. Lo scorso maggio Claudio Cadei aveva messo a rumore il palazzo di Giustizia. Prima aveva spiegato le sue ragioni in lingua inglese al pretore dirigente Ettore Del Conte. Poi si era sdraiato per mezz'ora lungo il corridoio centrale. Infine si era disteso sulla rampa d'accesso al portone principale. «Protesto contro le lungaggini che non mi permettono di rientrare in possesso dei miei mobili». I mobili erano quelli della villetta di Annamaria Cecchi che il pretore del resto aveva riconosciuto come appartenenti al mobiliere friulano. «Mi ha rovinato Marcinkus» aveva aggiunto, alludendo alle sue disavventure finanziarie. In luglio aveva manifestato in piazza dell'Unità, urlando le sue ragioni in un megafono. Pesanti le allusioni nei riguardi di monsignor Marcinkus e di Franco Paticchio. Aveva poi denunciato alcuni funzionari di polizia che, a suo dire, lo stavano perseguitando. «Da due mesi non abita più qui» hanno detto ieri all'Excelsior. «Non sappiamo dove si sia trasferito. Ogni tanto viene a ritirare la corrispondenza, se la deve passar male...».

Claudio Cadei, impegnato nella solitaria protesta di quest'estate.

FERIMENTO / L'AGGREDITO

Una condanna sulle spalle

Franco Paticchio, direttore del «Meridiano».

Franco Paticchio, commercialista, 48 anni, nella seconda metà degli anni '70 ha iniziato a operare nel mondo dell'informazione. Nel '77 è stato tra i fondatori di Telequattro, nell'82 ha poi assunto la direzione responsabile del «Meridiano».

Da parecchi numeri a questa parte, però, Paticchio non firma più il settimanale come direttore responsabile, qualifica che è stata assunta da Sergio Milic. Continua a risultare soltanto direttore della testata. Questo avvicendamento è probabilmente motivato da una condanna a due anni inflitta dal Tribunale di Trieste allo stesso Paticchio nel marzo dello scorso anno.

La sentenza (presidente Brenci, giudici a latere Sansone e Dainotti, pubblico ministero Grohmann) è datata 28 marzo 1988. Franco Paticchio e Franco Sferza - entrambi componenti del consiglio di amministrazione della «Telequattro corporation srl» - vennero condannati perché riconosciuti colpevoli di aver indotto il notaio Camillo Giordano ad attestare il falso in atto pubblico. Gli articoli 476 e 479 del Codice penale, in particolare, sono stati richiamati nel testo della sentenza. A Paticchio e Sferza vennero concessi i doppi benefici di legge.

La magistratura triestina procedette in seguito a un esposto presentato il 6 novembre 1987 alla Procura della Repubblica da Licio Bossi, direttore di «Trieste Sport» e in quell'epoca socio di Paticchio e Sferza nella società «Tres», editrice del «Meridiano». Bossi lamentava la falsità di un verbale del consiglio di amministrazione della «Tres», in cui i tre soci avrebbero unanimemente deciso l'acquisto di metà delle quote della società di gestione di Telequattro.

Nel suo esposto Bossi contestò la veridicità del verbale, sostenendo che Paticchio e Sferza presero l'iniziativa dell'acquisto senza il suo necessario consenso all'operazione. Quindi, secondo Bossi, Paticchio e Sferza avrebbero simulato nel settembre '87 una riunione del consiglio di amministrazione per aggirare le perplessità del socio Bossi riguardo l'acquisto del 50% di Telequattro. In poche parole, Bossi non sarebbe stato presente alla riunione. Il verbale avrebbe quindi indotto il notaio Giordano alla falsità nella redazione dello statuto della «Telequattro corporation», un atto (n. 55342 di repertorio) di cui la Corte ha disposto la cancellazione.

Il Tribunale accolse in sostanza le tesi di Bossi e da qui la condanna per il falso in atto pubblico. Paticchio e Sferza hanno presentato appello, quindi la delicata vicenda dovrebbe tornare tra poco nelle aule del Tribunale.

[ma. gr.]

PENTAPARTITO

Polis, fra Dc e Psi ancora distanze

Servizio di
Fabio Cescutti

Tripani a Cecchini: «Io Amleto? Lui è Jago»

«Meglio avere i dubbi di Amleto che essere il traditore Jago». Così il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, ha replicato all'assessore all'urbanistica, il socialista Eraldo Cecchini. Quest'ultimo aveva infatti accusato di indecisione la Dc e il suo segretario in particolare.

«Cecchini è stato spiritoso — ha aggiunto Tripani — ma è offensivo quando chiama gregge i miei amici di partito». «Comunque i pastori buoni vanno sempre alla ricerca delle pecorelle smarrite — ha concluso — e consiglierei di farlo al segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli».

A scatenare la polemica era stato proprio Cecchini su Polis e più in generale sul recupero delle aree di affaccio a mare della città.

In proposito venerdì si era svolto un pentapartito che aveva aggiornato i lavori a stasera. «La richiesta di ulteriore approfondimento da parte della Dc sulla delibera riguardante l'accordo di programma — ha dichiarato il segretario provinciale socialista, Alessandro Perelli — rischia di pregiudicare l'avvio di uno dei progetti di sviluppo più importanti per la città». «E questo — ha concluso — costituisce una grave responsabilità che il Psi denuncia all'opinione pubblica».

«Su Polis la Dc non ha mai avuto dubbi — ha detto invece Tripani — anzi ne siamo stati primi sostenitori». «Ma dal momento della presentazione del progetto — ha aggiunto — è nata nella Democrazia cristiana una grande responsabilità perché questo è un intervento che stravolge la vita economica e il futuro del porto e in secondo luogo incide notevolmente sull'assetto urbanistico cittadino».

La Democrazia cristiana con Tripani chiede dunque gradualità, controllo da parte del Comune e garanzie dai soggetti che interverranno su quelle aree: Generali, Fiat e Porto.

In termini concreti la Dc è d'accordo sulla destinazione della zona da uso portuale a «direzionale portuale e dei servizi per l'intervento commerciale e finanziario». Ma non vuole date per il piano particolareggiato del secondo stralcio (centro di lavoro). E sostiene con la segreteria che, soddisfatte nel primo stalcio la richiesta delle Generali e le altre domande, si potrebbe procedere, qualora ce ne fossero, con insediamenti del centro di lavoro. Senza passare al piano particolareggiato del secondo stralcio.

E il parco urbano che supererebbe l'entrata storica del porto arrivando fino al mare? Secondo Tripani non è essenziale se toglie spazi.

Stasera fra Dc e Psi ci dovrebbe essere insomma un serio confronto.

Da parte sua il segretario provinciale del Pri, Paolo Castigliego ha sottolineato che sul parco urbano «il problema non è essere pro o contro, ma evitare che questo sottragga aree vitali al porto e su questo la posizione repubblicana è univoca.

«La prima delibera si muoveva sicuramente contro gli interessi del porto — ha aggiunto Castigliego — e per questo il Pri aveva chiesto il confronto di pentapartito, domandando un disegno globale dell'area da attuarsi in sede di variante generale, puntualizzando la necessità di un collegamento funzionale fra centri direzionali e porto, fra porto e ferrovia, nuova viabilità di ingresso in città e previsione del collegamento viario fra porto vecchio e porto nuovo.

«Ma soprattutto il Pri aveva chiesto che si procedesse con piani di recupero separati tra prima e seconda fase — ha concluso Castigliego — con quest'ultima subordinata alla previsione della variante generale, cosa che è stata accolta».

Secondo il Pri insomma, non è una questione di date e di andare per gradi, ma di vincolare la seconda fase alla variante generale.

A novembre comunque ci sarà la conferenza dei servizi che, nel caso di «impasse», potrebbe fare chiarezza. Il segretario socialista Perelli, fra l'altro, ha chiesto che prima del ritorno in consiglio comunale, si svolga l'incontro fra pentapartito e Lista, dopo l'ingresso di quest'ultima nella maggioranza programmatica che sostiene la giunta Biasutti.

La verifica nella coalizione marcia comunque a rilento.

PROFUGHI

Pagamenti ritardati

La Ragioneria generale del Tesoro avrebbe rimandato alla direzione del Tesoro stesso 35 mandati di pagamento emessi dopo il 20 settembre. La notizia, diramata dall'Associazione delle Comunità istriane, ha provocato la presa di posizione dell'onorevole Coloni, con un'interrogazione parlamentare e un intervento diretto al ministro del Tesoro, Carli, e al sottosegretario, Rubbi, responsabile della Ragioneria generale.

Dopo aver definito «incredibile questo ulteriore ritardo frapposto in una vicenda che, avviata a soluzione sul piano formale, nella pratica arreca gravi danni, anche morali, alla vasta comunità dei profughi dalla Jugoslavia», il parlamentare triestino ha sottolineato che sul piano finanziario gli indennizzi hanno trovato piena copertura nel bilancio dello Stato.

«L'amministrazione - ha concluso Coloni - deve perciò, dopo tanti solleciti e denunce espressi da ogni parte, risolvere i problemi burocratici che alla fine colpiscono soprattutto i piccoli e molto anziani proprietari».

INCONTRO PRELIMINARE

Provincia, un piano rifiuti

Saranno sentiti a livello consultivo i sei Comuni del territorio

Auspicata per lo smaltimento una gestione coordinata

La Provincia intende elaborare un proprio piano di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, oltre a quello regionale, coinvolgendo a livello consultivo i sei Comuni del territorio per una verifica preventiva sulla fattibilità delle proposte che saranno formulate. A tal fine si è svolto nella sede provinciale un incontro, promosso dal vicepresidente e assessore all'ambiente Giovanni Cervesi, con amministratori e tecnici degli enti locali.

Nei prossimi giorni, ha annunciato Cervesi, la Provincia solleciterà i Comuni a fornire dati precisi utili alla stesura del piano. Gli obiettivi tecnici del progetto sono stati illustrati dal dirigente provinciale Starc, che ha parlato di necessaria individuazione dei siti e di gestione comune del servizio per realizzare economie nei costi. E' noto che il nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti destinato a sostituire il vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone è stato pensato su base provinciale e si tratta ora di mettere d'accordo i Comuni per la costituzione di un consorzio di gestione.

Starc — rileva la Provincia in una sua nota — ha fatto riferimento anche ai problemi della rottamazione e alla dismissione di alcune particolari aree, per cui nell'attività di smaltimento si dovrà tenere in considerazione particolare il recupero ambientale.

Per il Comune di Trieste è intervenuto il responsabile della Nettezza urbana, ingegner Fabio Devescovi, il quale, dopo aver fornito alcuni dati considerati utili per l'elaborazione del piano e a fornire prime indicazioni per la localizzazione dei siti, ha indicato la possibilità di ricorso all'iniziativa privata per i compiti di raccolta differenziata dei rifiuti (come già oggi avviene per la carta, il vetro, eccetera).

All'incontro erano presenti, oltre all'assessore Cervesi, ai dirigenti provinciali Starc, Gabbino e Riosa, e ai funzionari comunali guidati dall'ingegner Devescovi, anche gli assessori comunali di Sgonico, Furlan, e di Monrupino, Gregori. Il commissario prefettizio di Muggia, Vergone, ha inviato in sua vece due funzionari del comune rivierasco.

ANIMALISTI

Nuova sede della Leal

Si inaugura questa sera in via Baseggio 73 la nuova sede della Leal, Lega antivivisezionista lombarda. L'organizzazione si è messa in evidenza negli ultimi mesi per le sue azioni non violente contro l'allevamento di Azzida, per la difesa dei gatti dell'ospedale Maggiore e di San Giovanni, per la vaccinazione antirabbica. Ieri intanto altri protezionisti della lega per l'abolizione della caccia hanno organizzato nella zona di Gradisca una azione di disturbo contro l'uccellagione.

Expomodel, dalla finzione alla realtà

Ecco, nella foto di Montenero, il modello di un semovente israeliano del tipo M 109 riprodotto in scala da Fabio Turchetto confrontato con quello reale appartenente all'8.o Gruppo artiglieria della Brigata Vittorio Veneto (unica differenza è la bocca da fuoco, un cannone su quello israeliano, un obice su quello italiano). E' uno dei tanti certosini lavori esposti da ieri alla rassegna Expomodel, l'ultima manifestazione diretta allestita per quest'anno dall'Ente Fiera nel comprensorio di Montebello e che resterà aperta fino a domenica prossima (orario: feriali, 16-20.30; sabato e domenica, 10-13, 15-20.30). Numerosi sin dalla giornata inaugurale di ieri i visitatori di questa indovinata esposizione realizzata in collaborazione con l'Associazione modellisti triestini e che dedica spazio anche alle Forze armate e al museo de' Henriquez.

CONFERENZA

«Trieste e l'Austria»

Oggi alle 18 hanno inizio le manifestazioni per il 25.o anniversario di fondazione del Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste. Nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti il presidente del sodalizio introdurrà una relazione retrospettiva. Dopo l'intervento di Sigfrido Seemann sarà la volta della conferenza del senatore Arduino Agnelli su: «Trieste e l'Austria».

Seguirà un concerto del Vienna Oculus Brass Ensemble, che vanta una grande notorietà a livello internazionale.

Le manifestazioni continueranno mercoledì alle 18 a palazzo Costanzi con l'inaugurazione della mostra di uno dei più importanti pittori austriaci, Alfred Kubin. La rassegna chiuderà il cinque novembre e osserverà il seguente orario: 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Nuovo cippo ai Caduti dell'Arma

E' stato scoperto ieri, nel corso delle manifestazioni per il 65.o anniversario della costituzione della sezione di Trieste, il cippo in memoria dei carabinieri caduti, in guerra e in pace, nella Venezia Giulia. Nel Parco della Rimembranza, alla presenza delle autorità, una corona di alloro è stata posta ai piedi del monumento di pietra carsica che ricorda il sacrificio dei militi (nella foto di Montenero). La cerimonia si è svolta nell'ambito del terzo raduno regionale dei soci dell'Associazione nazionale carabinieri.

UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE

Oggi via ai corsi

E' il 44.o anno accademico del sodalizio

Avranno inizio fra oggi e domani, alla Scuola cenrale di lingue estere, le lezioni dell'anno accademico 1989-1990 (il 44.o) dell'«Università popolare» di Trieste, che saranno tenute nelle aule del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3.

Questo l'orario delle lezioni dei vari corsi.

Lunedì 16 ottobre 1989

ore 17.30: inglese II A, inglese III B, inglese I C, inglese III D, inglese III F, inglese I G, francese IV A, francese I B, tedesco I B, croato III A.

ore 18.30: inglese III A, inglese IV B, inglese II C, inglese I D, inglese II F, inglese II H, francese I A, francese IV B, francese A, tedesco I A, tedesco II A, croato I A, sloveno IV A.

ore 19.30: inglese I A, inglese III C, inglese II D, inglese I F, francese II A, tedesco IV A, tedesco III A, croato II A, sloveno III A.

Martedì 17 ottobre 1989

ore 17.30: inglese I H, inglese II G, inglese III E, spagnolo III A;

ore 18.30: inglese I B, inglese III G, inglese I E, inglese intensivo, francese II B, tedesco IV B, spagnolo II A, sloveno II A;

ore 19.30: inglese II B, inglese IV A, inglese II E, francese III B, tedesco II B, spagnolo I A, sloveno I A.

I corsi di conversazione, s'inizieranno, invece, mercoledì 18 ottobre p.v. con il seguente orario:

ore 18: inglese inferiore A, inglese inf. C, inglese superiore B, inglese sup. D, inglese inf. E, francese inf. A, tedesco inf. B, tedesco sup. A.

Si comunica, infine, che il Corso A della Scuola Libera dell'Acquaforte «C. Sbisà» avrà regolare inizio lunedì 16 ottobre p.v. alle ore 18.30 mentre il corso B s'inizierà martedì 17 ottobre p.v. alle ore 18.30 presso la scuola elementare «E. Tarabochia», di via Giacinti, 7.

SANITA'

Attivato il distretto

S'inizierà oggi l'attività del distretto socio-sanitario dell'Usl Triestina sito nel complesso di Rozzol-Melara, al numero 41 di via Pasteur. I cittadini si potranno rivolgere alla nuova struttura da lunedì al sabato, dalle 8 alle 12.

Le prestazioni che verranno erogate sono le seguenti: visite mediche per libretti sanitari, tutti i mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 (con inizio del servizio da venerdì prossimo); rilascio o rinnovo dei libretti sanitari per alimentaristi, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato, dalle 8 alle 12; vaccinazioni (antitetanica e antitifica), tutti i mercoledì e venerdì, dalle 8 alle 12.

Il distretto socio-sanitario di Chiadino Rozzol risponde ai numeri telefonici: 912913 e 912775.

ALCOLISMO

Dibattito dell'Usl

Oggi alle 10.30 nella sala conferenze di via Stuparich 1, all'ospedale Maggiore, si terrà una tavola rotonda per la presentazione della pubblicazione «L'Alcol, un amico... oppure?», curata dalla sezione di alcologia del Gruppo operativo per le tossicodipendenze dell'Usl Triestina.

Al dibattito parteciperanno, in qualità di relatori, il responsabile della sezione, dottor Salvatore Ticali, il responsabile del settore assistenza e tutela sociale nell'età adulta dell'Usl, dottor Sergio Piemonte, e la responsabile del gruppo operativo per le tossicodipendenze, dottoressa Maria Grazia Cogliati. Sono stati invitati alla tavola rotonda rappresentanti del mondo della scuola, delle forze dell'ordine, dei sindacati, della cultura e delle comunità religiose.

DIOCESI

Monsignor Charrier inaugura il corso Ifsop

Monsignor Fernando Charrier, presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, sarà oggi a Trieste per partecipare alla manifestazione inaugurale del terzo corso di formazione organizzato dall'Istituto per la formazione sociale e politica. L'iniziativa, durante la quale monsignor Charrier terrà la prolusione sul tema «La formazione del politico per la fondazione morale della politica», si svolgerà al Seminario diocesano di via Besenghi 16, con inizio alle 18.30.

Il corso di quest'anno, intitolato «Politica e bene comune», conta un totale di 21 incontri che proseguiranno fino al maggio prossimo, affrontando temi di carattere spiccatamente politico.

Dopo il corso precedente, che ha studiato le premesse teologiche e lo sviluppo storico e dottrinale dell'impegno pubblico dei cattolici, quest'anno i partecipanti si misureranno, nell'arco di tre distinti cicli di incontri, con i temi del «Sistema dei partiti e la sua crisi», «I gruppi di pressione e il recupero unitario della decisione politica» e «La fondazione morale della politica».

ECONOMIA

Il corso all'ateneo

Oggi alle 10 nell'aula A dell'Università di Trieste verranno presentati agli studenti della facoltà di Economia e commercio il programma didattico e quello delle attività dei corsi di laurea in Economia e commercio e Scienze statistiche ed attuariali. I singoli corsi del primo semestre s'inizieranno, in linea di massima, domani. Oggi saranno disponibili le date di presentazione di singoli corsi e gli orari delle lezioni.

CONCORSO

Disegnare i bonsai

E' stata inaugurata al Ferdinandeo una mostra sui bonsai organizzata dalla circoscrizione di Chiadino-Rozzol col Bonsai Club di Trieste. Resterà aperta fino a lunedì alle 19.

In concomitanza con la mostra, la commissione cultura della circoscrizione ha bandito un concorso grafico tra le scuole medie «Stuparich», «Rismondo» e il ricreatorio «Lucchini». I migliori elaborati, esaminati da una apposita commissione, saranno premiati oggi alle 18, nel salone del Ferdinandeo dall'assessore all'istruzione, Seghene.

ORE DELLA CITTA'

Conferenza del Cav

Oggi alle 18.15 nell'ambito del sesto corso di formazione per volontari organizzato dal Centro di aiuto alla vita (Cav), nella sede di via dell'Istria, 59, Marisa Creglia parlerà sul tema «Il primo colloquio». Informazioni alla sede del Cav, in via dell'Istria 59 ogni giorno (sabato pomeriggio e domenica esclusi) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Riunione per micologi

Oggi alle 20 il Gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola organizza alla scuola «E. De Amicis», in via D'Annunzio a Muggia, la riunione settimanale che avrà per tema: «Funghi dal vero».

Per assistere gli anziani

Oggi alle 17, all'Itis di via Pascoli, inaugurazione del «corso di preparazione all'assistenza delle persone anziane» organizzato dall'Università della Terza età.

Matematica per universitari

Oggi s'inizierà all'Istituto di chimica applicata e industriale (aula Ciamician) un ciclo di lezioni a cura dei professori Brundu, Dolcher, Idà, Omari, Sacchiero, Tironi, Trombetta e Volcic, per presentare alcuni concetti della matematica propedeutici al primo anno di ingegneria. Le lezioni si terranno dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

La settimana di «Amnesty»

Domani avrà inizio la «settimana di Amnesty international», sette giorni di mobilitazione mondiale per il rispetto dei diritti umani, la liberazione dei detenuti politici, l'abolizione della pena di morte e la cessazione della tortura. Quest'anno l'attenzione è incentrata sui bambini, le vittime più indifese. Il nucleo soci di Amnestey Trieste sarà presente con banchi per la raccolta di firme ai volti di Chiozza.

Poesie istriane

Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/c verrà presentata la nuova edizione della raccolta «Fora del semenà» del poeta capodistriano Tino Gavardo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Pensarci prima per non pentirsi poi.

Dati meteo

Temperatura massima 16,1; minima 10,9; pressione 1020,2 in aumento; umidità 54%; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 17,70 gradi; pioggia mm 23.

Le maree

Oggi: alta alle 9.36 con cm 59 e alle 22.34 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.29 con cm 34 e alle 16.17 con cm 62 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Molti si vantano delle loro conoscenze vinicole. E' giusto però conoscere e dimostrare la propria cultura sul caffè in generale e sulle varie miscele. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Pineta - Viale Miramare 233/1 - Trieste.

Proiezioni all'Aitl

Oggi, l'Aitl, Association internationale du temps libre, per il ciclo di proiezioni di ogni lunedì, ospiterà alle 18 in via San Francesco 23 una proiezione di diapositive con commento, a cura di Lidia Millevich, sulla Turchia.

OGGI

Farmacie aperte

Turni farmacie da lunedì 16 a sabato 21 ottobre 1989.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41. Fernetti, tel. 416212 e Muggia, tel. 271124, viale Mazzini 1; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605. Fernetti, tel. 416212 e Muggia, tel. 271124, viale Mazzini 1, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):

piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6. Fernetti, tel. 416212 e Muggia, tel. 271124, viale Mazzini 1, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Corsi di tennis

Oggi s'inizieranno all'Ait ex Terni sezione tennis i corsi collettivi Sat per i ragazzi nati dal '76 all'82. Le lezioni che avranno frequenza bisettimanale saranno tenute dal maestro Mauro Carletti. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del circolo fino a venerdì 13 ottobre prossimo.

Sincronizzato con la Triestina

L'Us Triestina nuoto informa che si sono iniziate le iscrizioni per i corsi di nuoto sincronizzato per le nate negli anni '77 e seguenti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della società alla piscina «B. Bianchi» (tel. 306580) da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

Corsi di maglia

La Farit comunica che nella sede di via Paduina 9 saranno istituiti corsi di maglia, cucito e fotografia. Per informazioni telefonare al 732320 da lunedì a giovedì, 19-20, entro il 31.10.1989.

Corso professionale

di addestramento all'utilizzo pratico del computer nel mondo del lavoro. Programma didattico di introduzione al personal computer, il Dos, la videoscrittura, gli archivi e il foglio elettronico di lavoro. Durata 4 mesi in orario serale e preserale, ultimi posti disponibili. Per informazioni rivolgersi a Foscolo Informatica via Pietà 29 tel. 775796.

Ginnastica passiva nuova

Con 9 macchine di toning per essere dolcemente in forma da «Forma in». Appuntamenti senza attesa. Via S. Nicolò 30. Tel. 040/365075.

Scuola Popolare Corsi di musica

Tutti gli strumenti. Chitarra quota speciale ridotta. Via Battisti 14/A (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 733376.

RISTORANTI E RITROVI

ELARGIZIONI

— In memoria dei frateli Rodolfo e Alberto Villi nell'anniversario (15/10) dalla figlia e nipote Maria Villa in Zavagna 30.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mario Bernetti nel XIX anniversario (16/10) dalla sorella e dal fratello 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Wanda Bonifacio nel XIII anniversario (16/10) dalla figlia Liana e dal genero Giuliano 30.000 pro Airc, 20.000 pro Andos.

— In memoria dalla mamma nell'anniversario (16/10) dalla figlia Eloa 25.000 pro Geriatria prof. Curri, 25.000 pro Mani tese.

— In memoria del marito (16 ottobre) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del geom. Giuseppe Albanese dai cugini Edda e Rino Mengaziol e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Plinio Luis da Iolanda Bonetti 20.000 pro Anffas.

— In memoria di Carlo Pozar dalla famiglia Volpi 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Argia Rangan ved. Myolin dai colleghi del liceo «Petrarca» 105.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Libera Reveri ved. Stein dalla figlia Armida e dalla famiglia Carnesecchi 500.000 pro Itis.

— In memoria di Ernesta Donda Defilippi dalle famiglie Palladini e Giorgini 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ingrid Gruber dai condomini di via A. di Peco 27-29-31 160.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca delle malattie del fegato.

— In memoria di Lidia Krammastetter Reggente dagli amici e fratelli di Claudio 160.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Antonia Jelicich da Sergio e Maria Zollia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilia e Alarico Lantschner dai figli e famiglie 20.000 pro Fondazione De Banfield.

— In memoria di Gigliola Furlan da Eli e Fulvio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro emato-oncologico); da Miranda Pavan 20.000 pro Agmen.

— In memoria di mons. Menegoni da Lidia Dandri Petarin 20.000 pro Mani tese.

— In memoria di Aurelia Perentin da N.N. 500.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Mariarosa Penzo dalla famiglia Fabbro 50.000 pro Chiesa Salesiani (restauro), 50.000 pro Centro tumori Lovenati dalla famiglia Graziano Bubola 50.000 pro chiesa Salesiani (restauro), 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Loredana Savino 20.000 pro restauro Chiesa Salesiani.

— In memoria di Salvatore Quattrocchi da Elvio Casalli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amelia De Rosa da Lina Comel 30.000 pro soc. Vincenzo De' Paoli.

— In memoria di Giovanni Ricci dalla famiglia Tinarelli 200.000 pro Missioni casa generalizia suore Sacra Famiglia, Castelletto Brenzone (Verona); 100.000 pro Medicina d'urgenza (dott. Parentin); dalla consuocera Ersilia Gavagnin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alex Schizzi da Aurora e Giovanni Lettich 30.000; dalla famiglia Cerne 20.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria della mamma Paola Steffè ved. Lonza da Luciano e famiglia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Missione triestina Kenya, 30.000 pro Fameia capodistriana; da Maria e Augusto Doz 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Colombo ved. Raicovi da Fulvio Bello e Luciano Benet 50.000, da Bruno Bussani, Piero, Eliana, Mario e fam. 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angela Valeri da Vinicio e Mirella 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria di Luciano Weffort da Sergio e Maria Zollia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Papa Giovanni da Giorgina 50.000 pro Villaggio Papa Giovanni XXIII.

— In memoria dei propri cari dalla famiglia Nives Gorella 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

— In memoria di Angelo Basiaco dai condomini di via Carpineto 5/9 155.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Gerrina Bensi da Maria, Stelio e Graziella Concina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mafalda Bragagnolo Pierangelini da Gabriele e Laura 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paolo Bussani (Padova) da Vida Benussi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

CONCERTO: TRIESTE

Stasera Mstislav

Il grandissimo Rostropovich al «Verdi» di Trieste

TRIESTE — Appuntamento di gran classe, stasera, al Teatro Verdi di Trieste: ha inizio alle 21 il «gala» musicale di beneficenza (a favore dell'associazione dei paraplegici del Friuli-Venezia Giulia e dell'associazione dei non vedenti di Trieste), patrocinato dalla Regione e sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio triestina e dalla Friulia.

Fiore all'occhiello della manifestazione è la presenza del grandissimo violoncellista russo Mstislav Rostropovich, che giunge oggi stesso a Trieste a bordo dell'aereo messogli a disposizione da Juan Carlos di Borbone, di cui il musicista è stato ospite nei giorni scorsi. La serata, nella quale Paul Kuentz, si aprirà con il «Concerto in do maggiore» (n. 1 Hob.) per violoncello e orchestra di Franz Joseph Haydan. Si tratta di una pagina di impostazione ancora barocca, che Haydn compose nel periodo precedente al 1780, quando prestava servizio alla corte del principe Esterházy, grande mecenate e appassionato di musica.

L'orchestra Kuentz sarà poi impegnata nell'esecuzione dell'ultima delle sinfonie mozartiane, la celeberrima «K 551 Jupiter» composta a Vienna nel 1788. Nella seconda parte della serata Rostropovich tornerà sul palcoscenico per proporre lo splendido «Concerto in la maggiore op. 129» di Robert Schumann, composto nell'arco di due settimane nel 1850. Come l'autore stesso scrisse, è «un pezzo da concerto per violoncello con accompagnamento d'orchestra», pienamente rappresentativo di quel tormentato e introverso romanticismo schumanniano che il solista è chiamato a delineare in tutte le sue sfaccettature.

Dopo il memorabile recital bachiano del 1974, ritorna dunque a Trieste quello che è oggi considerato uno dei massimi violoncellisti di tutti i tempi. Proprio nel corso della serata sarà consegnato a Rostropovich un altro dei suoi ormai innumerevoli riconoscimenti: il prestigioso «Viotti d'Oro» assegnatogli nel 1988.

Nato nel 1927, Rostropovich ha studiato al conservatorio di Mosca, dove si è diplomato nel 1946. Durante la sua lunga ed entusiasmante carriera concertistica ha compiuto frequenti tournée in Europa, Stati Uniti e Canada. All'attività di violoncellista, egli affianca quelle di pianista, compositore e direttore d'orchestra: dal 1977 dirige la National Symphony Orchestra di Washington, ed è direttore ospite della Londokn Philharmonic Orchestra.

Rostropovich ha sempre alla passione per la musica un fervido impegno civile, opponendosi alle restrizioni alla libertà culturale in Russia: dopo la sua lettera aperta a Breznev, del 1970, a sostegno di Alexander Solgenitsin, è stato privato della cittadinanza sovietica, e vive ora all'estero. Per lui hanno composto molti dei maggiori musicisti del nostro tempo, come Britten, Messiaen, Berio, Sciostakovich.

L'Orchestra Kuentz, chiamata a sostituire nel concerto di stasera la Bamberger Symphoniker Orchester, è stata fondata nel 1950 a Parigi da Paul Kuentz, ampliandosi poi con una sezione corale istituita nel 1982. Ha al proprio attivo una lunga serie di collaborazioni con i più prestigiosi teatri del mondo, che le sono valse un largo successo di pubblico e di critica: il ministero degli Affari Culturali ha inserito la formazione di Kuentz nella ristretta cerchia delle «orchestre ufficiali di Francia», per l'impegno e la professionalità costantemente dimostrati nel corso dei suoi quasi quarant'anni di attività.

[Paola Bolis]

Rostropovich ritorna a Trieste: al suo fianco l'Orchestra parigina di Paul Kuentz.

CINEMA: PORDENONE

Favole condite di ironia

Preziose reliquie di celluloide russe alle «Giornate del muto»

Servizio di
A. Mezzena Lona

In gran parte di questi vecchissimi cortometraggi l'urgenza di raccontare la realtà quasi mai si sposa al sogno, ma ogni tanto la fantasia prende il potere, sottraendo lo spettatore all'«effetto ninna-nanna»

PORDENONE — La guerra non paga, la guerriglia nemmeno. Il mondo, ormai, lo si conquista a tavolino. Schiavizzandolo con le mode. Sommergendolo di gadget. Coinvolgendolo, a poco a poco, con il fascino irresistibile della cultura. Un tempo l'America era maestra di invasioni indolori. Adesso, la torta deve dividerla con l'Urss.

Il vecchio orso sovietico non ha perso tempo. Dopo gli orologi, i jeans, gli occhiali, s'è messo a esportare pure antichi film. Per la gioia di Cinemazero e della Cineteca del Friuli, che al «Cinema degli zar» hanno dedicato la vetrina delle ottave «Giornate del muto» di Pordenone. Così, fino a sabato, sullo schermo del «Verdi» scorreranno preziose reliquie di celluloide imprestate dal Gosfilmfond di Mosca.

Un minuscolo assaggio di cinema zarista, le «Giornate» l'hanno offerto ieri. Poco più di venti cortometraggi, girati tra il 1905 e il '12. Quanto basta per ritrovarsi faccia a faccia con un mondo vecchissimo. Popolato di re, principi, boiardi, belle donne simili ad angeli, giovani eroi sfortunati e poveri, malvage streghe, scrittori famosi, fedelissimi militari, cavalieri senza paura, zingari, lavoratori, personaggi da favola.

Cronaca e fantasia sono l'intelaiatura di questi vecchissimi film. Ma l'urgenza di raccontare la realtà quasi mai si sposa al sogno. All'invenzione fine a se stessa. Resta ancorata al realismo più piatto. Documenta, fotografa, descrive. Senza aggiungere una pennellata di colore. **«Scatola di pesce in scatola ad Astrahan»** girato nel 1908, ad esempio, condensa in immagini esattamente quello che promette il titolo: un ciclo produttivo completo in una fabbrica che conserva aringhe, sardine, merluzzo. **«Vita e morte di Puskin»**, firmato da Vassilij Goncarov nel '10, liofilizza in poco più di dieci minuti infanzia, giovinezza, maturità e morte dello scrittore.

Sentirsi coinvolti risulta difficile. E non basta ripetere a bassa voce, per non disturbare i vicini di poltrona: «Sono un cinefilo. Non devo annoiarmi. Non devo addormentarmi». All'improvviso gli occhi diventano pesanti come due saracinesche. La voce dell'interprete, che traduce con voce suadente quelle didascalie scritte in caratteri cirillici, si trasforma in una dolce ninna-nanna.

Per fortuna, ogni tanto la fantasia prende il potere. E regala autentici divertissement, come **«Racconto con un contrabbasso»** del 1911, o favole condite di ironia, come **«La fiaba del pescatore e del pesciolino»** girato da Kai Hansen nello stesso anno.

Il «Racconto» rispecchia in pieno l'humour russo. Prendendo spunto da una situazione tipica delle barzellette, mette in scena una donna alla quale vengono rubati i vestiti mentre si accinge a fare il bagno nel fiume. Questa banale disavventura origina un turbinio di situazioni imbarazzanti, esilaranti, assurde. Nella «Fiaba» un vecchio pescatore risparmia la vita a un grosso pesce d'oro, impigliato sull'amo della sua canna da pesca. In cambio ottiene di vedere esaudito ogni suo desiderio. In mano alla perfida moglie, la splendida magia si trasforma in un incubo. Fino a quando il pescatore decide di non rivolgersi più al pesce d'oro. E ritorna alla sua vita da poveraccio. Senza rimpianti.

I russi, si dice, hanno due anime: una tragica, l'altra comica. Guardando questi vecchi film viene la tentazione di credere a questo luogo comune. **«La principessa Tarakanova»**, girato da André Maitre nel 1909, rievoca un autentico dramma. Ma nell'ultima inquadratura, quando la donna imprigionata per amore muore, il regista trova il modo di sdrammatizzare il tutto. Concedendo alla platea il diritto di sghignazzare dell'ingenuità popolare, che crede nella morte della principessa Tarakanova travolta nella sua cella da un'improvvisa ondata di piena, arrivata da non si sa dove.

Il terzo appuntamento con le «Giornate» prevede per oggi una carrellata di film russi al mattino e nella prima parte del pomeriggio. Verso le 18.30 verranno proiettati, nella sezione «Omaggio ad Augusto Genina», «Zuma» di Baldassarre Negroni, «Le mani ignote» di Enrique Santos, «Il piccolo cerinaio» dello stesso Genina. Alle 21, dopo «Ce qui me meut sur les traces d'Ethienne Julius Marey, precurseur du cinematographe» di Cédric Klapisch, sono in programma «A woman of the world» (Donna di mondo) di Malcom StClair, e altri due lavori di Genina: «Debito d'odio» e «Lo scaldino».

TEATRO / MONFALCONE

Da Paolo Poli alla serata futurista

Grande equilibrio nel cartellone della stagione di prosa che si inaugura il 23 ottobre

MONFALCONE — Dieci spettacoli, offre la stagione di prosa di Monfalcone, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune, e come sempre variata, seguita da un pubblico fedele (quest'anno è stata varata una massiccia campagna pubblicitaria anche a Trieste con il titolo «Monfalcone è vicina») che mostra di apprezzare le tre «alternanze» tradizionali, fra teatro classico, divertimento intelligente e sperimentalismo più eclettico, questo da sempre escluso a Trieste.

La stagione dura cinque mesi e offre due recite d'ogni spettacolo. Obbligatoria, naturalmente, la presenza del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con i suoi due allestimenti di punta: l'inaugurale **Riccardo III** shakespeariano (23-24 ottobre) diretto e interpretato da Gabriele Lavia, subito dopo il debutto triestino al «Rossetti», che conobbe un'acclamata anteprima estiva — la «Lady» è Monica Guerritore — nell'affascinante cornice del Teatro Antico di Taormina. E più tardi (5-6 febbraio), **Lo zoo di vetro** di Tennessee Williams messo in scena dallo stesso responsabile artistico del nostro Ente, Furio Bordon, che si avvarrà della partecipazione della straordinaria Piera Degli Esposti.

Ancòra al teatro nordamericano dell'immediato dopoguerra attinge il repertorio con **Erano tutti figli miei,** alquanto sorpassata commedia di Arthur Miller, che si fa però raccomandare dalla nuova regia di Mario Missiroli e dall'interpretazione di un protagonista sempre gradito al pubblico (anche in ruoli ingrati) qual è Gastone Moschin.

Il repertorio più «leggero» è affidato a Paolo Poli che, affiancato da Milena Vukotic, affronterà addirittura **I Legami pericolosi** da Choderlos de Laclos, naturalmente in una visione tutta «sua» (e di Ida Omboni) del raffinato e libertino capolavoro epistolario del Settecento «permissivo» francese. Allegria in buona dose, anche se filtrata da un acre humour macabro, promette anche **La piccola bottega degli orrori**, scritta a quattro mani dalla coppia americana Ashman-Menken ricavandola dall'omonimo film di Roger Corman, passato quasi inosservato al suo uscire, negli anni Sessanta, e poi salito addirittura alla ribalta di un «cult-movie» dei cinéma d'essai. Regia, da seguire con attenzione, di Saverio Marconi, un giovane del quale la prossima stagione sentiremo spesso parlare.

Il tocco del Mattatore spetta quest'anno a Giorgio Albertazzi con tre superconosciuti atti unici di Anton Cecov (Il tabacco fa male, L'orso, La domanda di matrimonio) raggruppati sotto il titolo di **Svenimenti** (19-20 febbraio). All'opposto, la curiosità più imprevista ci viene dal Teatro dell'Archivolto (8-9 gennaio) con una serata futurista promessa da Giorgio Gallione all'insegna delle acrobazie verbali dei «compagni di strada» di Marinetti & C.

Per ultimi, abbiamo deliberatamente lasciato i tre spettacoli sulla carta più interessanti e che nessuno spettatore avvertito vorrà lasciarsi perdere: **Ha da passà 'a nuttata** (25-26 novembre) di e con Leo De Berardinis; **Piccola città** di Thorton Wilder (23-24 gennaio); e **La Marchesa d'O** di Heinrich von Kleist (1-2 marzo).

Spettacoli diversissimi, ma che propongono: il primo, il ritorno alle scene, con un magistrale omaggio alla drammaturgia di Eduardo, di uno fra i «demiurghi» delle ormai mitiche «cantine» romane; il secondo, il debutto teatrale di un finissimo regista-intellettuale qual è Ermanno Olmi; il terzo, il più bel racconto di Kleist con la promettente accoppiata Marcucci (regista) - Carla Gravina (protagonista), a pochi anni di distanza dall'indimenticabile film di Erich Rohmer con Bruno Ganz ed Edith Clever interpreti ideali. In passato, forse, Monfalcone sembrava aver tentato qualcosa di più, nel campo dell'inusuale e insomma del «diverso». Oggi, forse l'equilibrio è maggiore, le scelte — se non esplosive o eclatanti — sono comunque meditate. E il successo complessivo non dovrebbe mancare.

[Giorgio Polacco]

TEATRO / TRIESTE

Serata Olivier con Gabriele Lavia

Versione cinematografica di «Riccardo III» al Rossetti

TRIESTE — Mentre al Politeama Rossetti proseguono (fino al 22 ottobre) con grande successo di pubblico le repliche a «Riccardo III» di William Shakespeare, che ha aperto la trentaseiesima stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, venerdì scorso, con la conferenza su «La tessitura retorica di Riccardo III», tenuta dalla professoressa Giovanna Mochi dell'Università di Firenze, hanno preso il via anche le manifestazioni collaterali allo spettacolo, riunite sotto il titolo «Anatomia del tiranno».

Oggi, con inizio alle ore 20.30, al Politeama Rossetti avrà luogo la serata dedicata a Laurence Olivier, organizzata in collaborazione con il British Council di Roma. Verrà proiettato nell'edizione in lingua originale il film «Riccardo III» interpretato dal grande attore inglese scomparso recentemente. Interverranno Gabriele Lavia, regista e interprete dello spettacolo, e Monica Guerritore (Lady Anna nel dramma di Shakespeare).

Giovedì 19 ottobre (non il 20, come precedentemente annunciato), sempre al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 17, è in programma «Lo psicodramma di Riccardo III» — dedicato al fantasma della Tirannide e ai suoi giochi — che sarà diretto da Ottavio Rosati e al quale sarà chiamato a partecipare il pubblico presente in sala.

Le manifestazioni organizzate dallo Stabile si concluderanno sabato prossimo con un convegno al «Rossetti»: alle 10 interverranno Alessandro Serpieri (docente di letteratura inglese all'Università di firenze) e il critico Guido Almansi, alle 16 il sociologo Roberto Guiducci, la psicanalista Marisa Reiner Spinoglio e il presidente dell'Associazione per le ricerche sullo psicodramma attivo e analitico, Ottavio Rosati.

TEATRO / FIUME

E' alla ribalta il «Dramma italiano»

Inaugurata ieri la quarantatreesima stagione di prosa

FIUME — Ieri il Dramma Italiano di Fiume ha inaugurato la sua 43.a stagione di prosa con due atti unici dal titolo complessivo di «Gelosia, gelosia»: si tratta di «La morsa» di Luigi Pirandello e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Max Fritsch, per la regia di Nino Mangano, che è anche direttore artistico della compagnia. Germana Franceschini e Marcello Morresi hanno realizzato scene e costumi. Tra i protagonisti che hanno dato vita sia ai personaggi pirandelliani sia a quelli del drammaturgo svizzero, gli attori Giulio Marini, Elvia Nacinovich, Bruno Nacinovich, Rossana Grdadolnik e Mario Andrei.

«Se la scelta di Luigi Pirandello — rileva una nota — è motivata dalla consueta attenzione che il Dramma Italiano ha per i grandi scrittori italiani di questo secolo, quella dell'autore svizzero, scomparso nel 1971, si deve alla volontà di presentare al pubblico della nostra minoranza nazionale che vive nel Fiumano e in Istria anche i lavori della drammaturgia contemporanea internazionale».

Nino Mangano, regista con una predilezione particolare per Pirandello (con una messinscena dei «Sei personaggi in cerca d'autore» ha vinto nella stagione 1985-'86 il premio per la miglior regia al Mes, festival del teatro jugoslavo di Sarajevo, e per «Liolà» il premio Anica-Anicagis a Taormina), si divide tra Fiume e Urbino, dove è professore ordinario di Storia dello spettacolo all'Accademia di belle arti.

Il Dramma di Fiume è l'unico complesso teatrale italiano che operi professionalmente in Istria e nell'area del Quarnero. Il Dramma Italiano, che opera in seno al Teatro del Popolo di Fiume con la collaborazione dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e dell'Università popolare di Trieste, propone ogni anno testi di autori italiani classici e contemporanei, traduce quelli di scrittori jugoslavi, mette in scena i più celebri successi del teatro internazionale. Così, non solo a Fiume, ma anche a Pola e in centri più piccoli (Neresine, Lussino, Rovigno, Buie, Capodistria e tanti altri) sono stati rappresentati Goldoni, Cankar, Sartre, Brecht, Pirandello, Krleza, De Filippo, Weiss eccetera.

Quattro spettacoli a stagione, più di cento rappresentazioni tra repliche serali e matinée per le scuole, circa quattromila spettacoli in oltre 40 anni. Per sostenere l'attività del Dramma Italiano, vero e proprio «cardine» intorno al quale ruota la vita culturale degli italiani dell'Istria e di Fiume, l'Università popolare di Trieste interviene fornendo attrezzature tecniche, mettendo a disposizione operatori italiani (registi e attori) e offrendo, infine, borse di studio per l'aggiornamento professionale.

TV: INTERVISTA

Problemi da... imbucare

Rita Dalla Chiesa conduce da oggi pomeriggio «Canale 5 per voi»

ROMA — Nella nuova televisione di servizio che la prima rete della Fininvest ha varato per questa stagione, «Canale 5 per voi» è un filo diretto con i telespettatori in onda dal lunedì al sabato alle 16.30 a partire da oggi. Conduce questa sorta di «lettere al direttore» Rita Dalla Chiesa, che ogni mercoledì continua a proporre sulla stessa rete i casi giudiziari di «Forum».

«Il nuovo programma — spiega la giornalista — sarà costruito interamente dal pubblico, che deciderà l'argomento da trattare con le proprie lettere. E per tingere un po' di rosa la rubrica, mi auguro che qualche telespettatrice ci scriva esponendoci anche problemi di cuore. In studio avremo una serie di esperti che verranno a trovarci quando dovremo affrontare argomenti impegnativi».

C'è un filo conduttore che lega i suoi programmi? «Tutte le mie trasmissioni hanno la prerogativa di schierarsi dalla parte del cittadino. Con "Forum", che cerca anche d'instaurare nella gente un minimo di fiducia per la giustizia, tentiamo di risolvere le piccole controversie, mentre con "Canale 5 per voi" ci offriamo come amplificatore ai problemi, alle angosce ma anche alle curiosità che coinvolgono i telespettatori, sperando di portare a tutti un momento di serenità».

Qual è il programma ideale che vorrebbe condurre? «Potrà sembrare strano — risponde Rita Dalla Chiesa, — ma non ce l'ho. M'innamoro ogni volta di quello che sto realizzando».

Perché ha lasciato la carta stampata? «Soprattutto per mancanza di tempo. Ma mi ripropongo di tornare a scrivere, anche perché è quello che più mi piace fare».

Come si trova in una televisione che, al contrario della Rai, è «povera» di giornaliste? «Pur tra mille difficoltà, la mia condizione di giornalista donna all'interno della Fininvest è bellissima e i miei colleghi non sono affatto dei classisti. Posso aggiungere che durante la trasmissione "Tivù Tivù", avendo dei momenti di grande preoccupazione, ho ricevuto proprio dal mio direttore Arrigo Levi gli aiuti più significativi».

Nella scala dei valori, che cosa mette al primo posto? «Anche se amo questa professione e mi diverte farla, non ho dubbi: al primo posto ci sono la mia vita privata e l'affetto dei miei familiari».

A proposito di familiari, com'è il rapporto professionale tra lei e suo marito Fabrizio Frizzi? «Leggiamo due libri diversi, ma non per questo ci strappiamo le pagine. Anzi, non manchiamo di scambiarci le opinioni su quello che stiamo leggendo».

[u. p.]

Rita Dalla Chiesa, giornalista e presentatrice tv.

RAI REGIONE

Cambia la maestra

La nuova scuola elementare a «Undicietrenta»

Mercoledì alle 14.30 dopo il Tg3 regionale verrà presentato in anteprima il **«25.o Concerto Jazz Ebu-Eur 89»**, ripreso dal salone delle feste della Kursaal di Lignano Sabbiadoro. Protagonista la grande orchestra diretta da Bruno Tommaso con i migliori giovani solisti provenienti da 17 paesi europei. Presentano Gioia Meloni e Adriano Mazzoletti, per la regia di Euro Metelli.

«Cambia la maestra»: questo è il titolo degli incontri e discussioni per «Undicietrenta» da oggi a venerdì. Si parlerà della nuova scuola elementare dopo la riforma. Il prof. Bruno Forte, esperto di problemi scolastici, darà la sua consulenza sull'argomento, che sarà proposto da Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Daniela Picoi. Gli ascoltatori possono intervenire in diretta telefonando allo 040/362909.

Per il ciclo «Racconti europei dell'800» a cura di Roberto Damiani (regia di Mario Licalsi), va in onda oggi alle 14.30 **«I figli di Maman Noel»** di E.F. Vidoq. Nel corso della settimana seguiranno: «Il mio parente Magg. Moulineaux», «Un processo», «Volodia» e «In famiglia».

Sempre oggi, alle 15.15, nella rubrica **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, si conclude la presentazione dei violinisti affermatisi all'VIII Concorso internazionale «Premio Rodolfo Lipizer», tenutosi a Gorizia.

Mercoledì alle 15.15 secondo appuntamento con un personaggio celebre della nostra regione, nella rubrica «A tu per tu», a cura di Giancarlo Deganutti e Daniele Damele. Sarà la volta del pittore **Giuseppe Zigaina**. Subito dopo, alle 15.45 **«Alpe Adria Flash»**, a cura di Euro Metelli, parlerà di vini pregiati e dei parchi naturali protetti della Carinzia.

Giovedì **«Controcanto»** proporrà, a cura di Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, le manifestazioni musicali più importanti a Trieste e in regione.

Andrà in scena martedì 24 ottobre al Politeama Rossetti il nuovo testo di Natalia Ginzburg, «L'intervista» con Giulia Lazzarini. Lo spettacolo sarà presentato venerdì alle 15.15 da **«Nordest spettacolo»**, la rubrica curata da Rino Romano. Sempre venerdì, alle 15.45, prenderà il via una nuova trasmissione settimanale, **«Cinema e dintorni»**, curata da Sebastiano Giuffrida, con servizi sul centenario di Charlie Chaplin e sulla Rassegna del cinema muto russo in corso a Pordenone.

Sabato alle 11.30, infine, secondo appuntamento con **«Campus»**, la rubrica radiofonica regionale dedicata al mondo dell'università nel Friuli-Venezia Giulia. Si parlerà dei dipartimenti, dei nuovi corsi di laurea e dei servizi forniti dalle biblioteche universitarie. Regia di Euro Metelli.

PREMIO

Il «Coccia» alla De Mola

NOVARA — Il mezzosoprano Cinzia De Mola si è aggiudicata l'ottavo Concorso internazionale di canto «Carlo Coccia» di Novara. Alla manifestazione, dedicata quest'anno all'«Amico Fritz» di Pietro Mascagni nel centenario della nascita di Tito Schipa, insuperabile interprete di quest'opera, la cantante lirica triestina è risultata vincitrice assoluta per il ruolo dello zingarello Beppe.

Precocissima esordiente, avendo debuttato ancora bambina alla «Fenice» di Venezia nel «Giro di vite» di Britten, Cinzia De Mola canta quest'anno nel «Rigoletto» inaugurale della stagione del «Regio» di Torino. In seguito sarà nel cast di «Risurrezione» di Alfano a Palermo. Nell'«Amico Fritz» canterà a Novara e ad Alessandria, con la compagnia espressa dal Concorso «Coccia».

Radio e televisione

RAIUNO

7.00 Unomattina. Conducono Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Santa Barbara. Telefilm (125).
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 «Laurel-Hardy» (7).
12.05 Cuori senza età. Telefilm.
12.30 La signora in giallo. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
14.00 Fantastico bis.
14.10 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Ispettore Gadget. Il vascello pirata.
16.30 Wilside Doc: fango, catrame, sciabole insanguinate.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Santa Barbara. Telefilm (126).
19.10 Pupi Avati presenta: E' proibito ballare.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «PIEDONE LO SBIRRO» (1973). Film poliziesco. Regia di Steno. Con Bud Spencer, Adalberto Maria Merli, Raymond Pellegrin, Juliette Mayniel.
22.15 Telegiornale.
22.30 I concerti di Raiuno e Martini & Rossi: Salvatore Accardo interpreta W.A. Mozart.
23.10 Dal Teatro Ariston di Sanremo, Sanremo Blues. Presenta Nino Frassica.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Mezzanotte e dintorni.

7.00 Mr Magoo. Disegni animati.
7.30 Braccio di ferro e company.
8.00 Matinée al cinema. «ERAN TRECENTO... LA SPIGOLATRICE DI SAPRI» (1952).
9.30 Dante Alighieri: La Divina Commedia.
10.00 Sorgente di vita.
10.30 Aspettando mezzogiorno.
10.30 E' nata una stella.
11.15 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno è... (1.a parte).
13.00 Tg2 Oretredici.
13.30 Economia - Meteo 2.
13.45 Mezzogiorno è... (2.a parte).
14.15 Capitol. (131). Serie tv.
15.00 Tutti frutti per l'estate di Raidue.
15.45 Lassie. Telefilm. Due scapestrati.
16.15 Tg2 Flash.
16.20 Lo schermo in casa. «LO SPARVIERO DEL NILO» (1949). Film d'avventura.
17.40 Spazio libero: U.D.I.
18.00 Gli antennati.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Miami vice, squadra antidroga. Telefilm.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. L'angelo della morte. Con Horst Tappert, Fritz Wepper.
21.35 Claudio Villa: il romanzo di una voce. 3/a puntata.
22.40 Tg2 Stasera.
22.50 La grande utopia «Mao, pensiero sull'ali dorate» (3/a puntata).
23.40 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.55 Cinema di notte. «LA BAIA DELL'INFERNO». (1955) Film drammatico. Regia di Frank Tuttle. Con Alan Ladd, Edward G Robinson, Joanne Dru, William Demarest.

11.45 Sintesi della finale di pallone elastico.
12.15 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione - Telegiornale regionale.
14.30 Il primo anno di vita.
15.00 Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza. (4).
15.30 Campionato italiano superbike di motociclismo.
16.00 Da Cesano, ciclocross; da Arsago Seprio, campionato italiano 250 cc di motocross.
16.45 Schegge.
17.00 «Blob cartoon».
17.15 I mostri. Telefilm.
17.45 Geo. Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi.
18.45 Tg3 Derby - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione - Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da Andrea Barbato.
20.30 Un giorno in pretura.
21.45 Camice bianco.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 «NO GRAZIE, IL CAFFE' MI RENDE NERVOSO» (1982). Film.
0.20 Tg3 Notte.
0.35 20 anni prima.

Gianfranco D'Angelo e Sabina Stilo (Italia 1, 22.30).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, di Lino Matti; 6.40: Pack, giornale della Terza età; 6.48: Cinque minuti insieme: incontri di cinema; 7.20: Gr2 regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 Fuoricampo; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Radio opera: Don Pasquale; 10.25: Canzoni nel tempo; 11.08: «Bella idea», di Chicchi Canovai (17), regia di R. Valentino; 11.30: Dedicato alla donna; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Spaziolibero: Oami, Opera assistenza malati impediti; 13.45: La diligenza; 14.44: Sportello viaggi; 15: Gr1 business; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Il pianeta noia; 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata presenta: «Viaggio intorno a un calamaio»; 21.03: Dal Mystfest di Cattolica: «Il boia non aspetta» di J. Dicksons Carr, regia di A. Zappalà; 21.40: Duilio Del Prete in «Alessandro Dumas Napoletano», segue «La caduta di Costantinopoli»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.37: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 7: Bollettino del mare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: La famiglia Birillo, originale radiofonico di S. Longo (21), regia di F. Anzalone, al termine (ore 9.10 circa) Taglio di Terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio, regia di C. Aluffi; 14.15: Programmi regionali; 15: Quel pasticciaccio brutto de via Merulana, di C. E. Gadda, lettura integrale a più voci diretta da G. Casalino; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 20.30: In collegamento con il Rias di Berlino concerto «Euradio», dirige F. Bruggen; 22.39: Panorama parlamentare; 23: Le ore della notte.

STEREODUE
15:Studiodue; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02, 23.59: F.M. musica; 21.03: I magnifici dieci, disconovità il D.j. ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Quaderni di conversazione; 10: Racconti di A. Cecov; 12, 14, 17.50, 19.45; Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Nuovi protagonisti: una mano ai giovani; 19: Terza pagina; 21: Dalla Radio di Francoforte, Kesseler Musiktage: «Il saluto della libertà»; 22.40: Voci di guerra, immagini sonore della 2.a Guerra mondiale; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

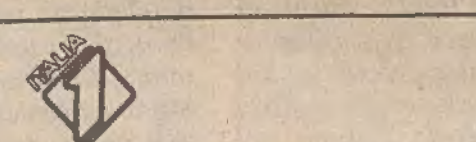
7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G..
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9.05: Country club; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: Il vaso di Pandora; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In primo piano; 14: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Problemi economici; 15: Intermezzo musicale; 15.10: Ecologia; 15.25: Jazz; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo d'appendice; 17.25: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREONOTTE
0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicate a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.33: La finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.
Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.

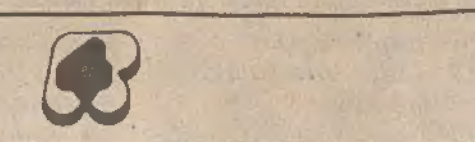
TELE ANTENNA — TELEMONTECARLO

8.30 Natura amica,
9.00 Breakfast, rubrica quotidiana d'informazione a cura de «Il Piccolo».
9.30 Breakfast (r.).
10.15 Il giudice, telefilm.
10.45 Terre sconfinate,
11.30 Tv Donna mattino.
12.30 La spiaggia dei giorni felici,
13.30 Oggi, telegiornale.
14.00 Sport News. Tg sportivo.
14.15 Sportissimo.
14.30 Clip clip. Musica, videoclips.
15.00 Snack, cartoni animati.
15.30 Girogiromondo, gioco d'avventura.
16.00 Pomeriggio al cinema: «IL GIOCO DELL'AMORE».
18.00 Tv Donna.
19.15 Tele Antenna notizie. Rta Sport.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «ADORABILE CANAGLIA».
22.15 Ladies & Gentlemen,
22.50 Stasera News.
23.05 Basket, serie A2 maschile: Stefanel Trieste-Kleenex Pistoia.

CANALE 5

7.00 (Telefilm): Fantasilandia.
8.00 (Telefilm): Hotel.
9.00 (Rubrica): Agenzia matrimoniale.
9.30 (Rubrica): Cerco e offro.
10.00 (Telefilm): I cinque del quinto piano.
10.30 (Quiz): Casa mia.
12.00 (Quiz): Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.45 (Quiz): Il pranzo è servito.
13.30 (Quiz): Cari genitori.
14.15 (Quiz): Il gioco delle coppie.
15.00 (Rubrica): Agenzia matrimoniale.
15.30 (Rubrica): Cerco e offro.
16.00 (Rubrica): Visita medica.
16.30 Canale 5 per voi.
17.00 (Quiz): Doppio slalom.
17.30 (Quiz): Babilonia.
18.00 (Quiz): Ok, il prezzo è giusto.
19.00 (Quiz): Il gioco dei 9.
19.45 (Quiz): Tra moglie e marito.
20.30 (Film): «LA BUGIARDA». Con Francesca Dellera, Daniel Olbrychski, Marie Laforet, Maurizio Donadoni. Regia di Franco Giraldi (2.a e ultima parte).
22.40 Maurizio Costanzo Show.

ITALIA 1

9.30 (Telefilm): Operazione ladro.
10.30 (Telefilm): Agenzia Rockford.
11.30 (Telefilm): Simon e Simon.
12.30 (Show): Barzellettieri d'Italia.
12.33 (Telefilm): T. J. Hooker.
13.30 (Telefilm): Magnum P. I.
14.30 (Musicale): Deejay television.
15.27 (Show): Barzellettieri d'Italia.
15.30 (News): So to speak.
16.00 Bim, bum, bam, (cartoni animati).
18.00 (Telefilm): Arnold.
18.30 (Show): Barzellettieri d'Italia.
18.33 (Telefilm): A Team.
19.30 (Telefilm): I Robinson.
20.00 (Telefilm): Cristina.
20.30 (Telefilm): I ragazzi della 3 C.
21.30 (Telefilm): Visitors.
22.30 (Show): Televiggiù. Con Gianfranco D'Angelo.
23.30 (News): «Ottanta non più Ottanta».
0.15 (Show): Barzellettieri d'Italia.

RETE 4

10.30 (Teleromanzo): «Aspettando il domani».
11.20 (Teleromanzo): «Così gira il mondo».
12.15 (Telefilm): La piccola grande Nell.
12.40 (Cartoni animati): Ciao ciao.
13.40 (Rubrica): «Buon pomeriggio».
13.41 (Teleromanzo): Sentieri.
14.41 (Telefilm): California.
15.40 (Teleromanzo): La valle dei pini.
16.30 (Teleromanzo): General hospital.
17.30 (Teleromanzo): Febbre d'amore.
18.30 (Quiz): Telecomando. Conduce Daniele Formica.
19.00 (Show): «C'eravamo tanti amati».
19.30 (Telefilm): Quincy.
20.30 (Film): «OCEANO ROSSO». Con John Wayne, Anita Ekberg. Regia di William A. Wellman. (Usa 1955). Avventura.
22.40 (Film): «RAGTIME». Con James Olson, James Cagney. Regia di Milos Forman. (Usa 1981). Drammatico.

TELEPORDENONE

7.00 Forza Sugar, cartoni.
7.30 Principessa Zaffiro, cartoni.
8.00 Dragon Ball, cartoni.
8.30 Il tesoro del sapere, cartoni.
9.00 Ape Magà, cartoni.
9.30 Fiaba piccini, cartoni.
10.00 Lasertag, telefilm.
10.30 Mr. Monroe, telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Forza Sugar, cartoni.
14.30 Principessa Zaffiro, cartoni.
15.00 Dragon Ball, cartoni.
15.30 Il tesoro del sapere, cartoni.
16.00 Ape Magà, cartoni.
16.30 Nino amico Ninja, cartoni.
17.00 James, telefilm.
18.00 Giovani avvocati, telefilm.
18.45 Teledomani, condotto da Sandro Paternostro, telegiornale.
19.00 Tpn Cronache, a cura di Gigi Di Meo, telegiornale.
20.00 Fiore selvaggio, telenovela.
20.30 «LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO», film.
22.30 Tpn Cronache, a cura di Gigi Di Meo, telegiornale.
23.00 «IL MISTERO DELLO SCOGLIO ROSSO», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Rambo, cartoni.
8.00 A tutto gas, cartoni.
11.30 Mash, telefilm.
12.00 Rosa De Lejos, telenovela.
13.00 I difensori della terra, cartoni.
13.30 Capitan Dick, cartoni.
14.00 Amandoti, teleromanzo.
14.45 Più forte dell'amore, teleromanzo.
15.30 Vicini troppo vicini, situation comedy.
17.00 General Daimos, cartoni.
17.30 Rambo, cartoni.
18.00 A tutto gas, cartoni.
18.30 Gli sceriffi delle stelle, cartoni.
19.00 I campioni del wrestling, cartoni.
19.30 Amandoti, teleromanzo.
20.30 «SQUADRA ANTIMAFIA», film, regia di Bruno Corbucci, con Tomas Milian e Renzo Cannavale.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «HANNO BISOGNO D'AMORE», film, regia di David Sutcliffe, con Jenny Agutter e Bryan Marshall.
1.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila (replica).
2.15 Mash, telefilm.

ODEON TRIVENETA

13.00 Sylvanian family, telefilm.
14.00 Sugar cap.
14.30 Mask, telefilm.
15.00 Telenovela, Anche i ricchi piangono.
16.00 Telenovela, Pasiones.
17.00 Telenovela, Cuore di pietra.
18.00 Sit-com, 4 donne in carriera.
18.30 L'uomo e la Terra, documentario.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Anteprime cinematografiche.
20.00 Mister Ed, telefilm.
20.30 Film, ciclo «Ora X» «SUPER PLATOON», con Albert Wilton, David Arch, regia di Christ Hannah.
22.30 Film, ciclo «Incubi» (1978) «WAMPYR», con John Amplas, Lincoln Maazel, regia di George A. Romero.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti.
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.30 Il caffè dello sport (1.a parte - replica).
23.50 Fatti e commenti.

TELEFRIULI

12.30 Con D'Annunzio attraverso l'Abruzzo, documentario regionale.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm, Gente di Hollywood.
15.30 In diretta da Londra, Music Box.
17.15 Sceneggiato: «Listz» con Zsuzsa Bartal, regia Miklos Szineter (11).
18.00 Cristal, telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
20.58 Ora esatta.
21.00 Lunedì sport. Basket serie A2: Fantoni-S. Benedetto Gorizia (registrata).
22.58 Ora esatta.
23.00 Rugby: Crup Pordenone-Ceta Bergam·

RETE A

15.00 Sceneggiato «Nozze d'odio».
17.30 Teleromanzo «Victoria».
18.30 Teleromanzo «La mia vita per te».
19.30 TgA Informazione.
20.00 Attualità «Il caso» conduce Emilio Fede.
20.25 Teleromanzo «Victoria».
21.15 Sceneggiato «Nozze d'odio».

TELECAPODISTRIA

13.45 Calcio, campionato spagnolo: una partita (replica).
15.30 «Juke box».
16.00 Telegiornale.
16.30 «Fish eye», obiettivo pesca (replica).
17.00 Football, campionato National football league: una partita (replica).
18.15 «Wrestling spotlight», I giganti dello spettacolo.
18.45 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg. Punto d'incontro.
20.00 Settegiorni, settimanale di informazione internazionale.
20.30 «Golden juke box», i campioni dello sport si rivedono.
22.00 Telegiornale.
22.15 Calcio, campionato argentino: una partita in differita.
23.55 «Boxe di notte».

TVM

17.30 L'angolo dei ragazzi.
18.00 «Isaura», telenovela.
18.50 Documentario.
19.20 Andiamo al cinema
19.30 Tvm notizie.
20.30 Sotto il tabellone,
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «BURGES», film.

RAIDUE

Due agenti antidroga

Oggi, alle 18.45, ritorna su Raidue la serie «Miami Vice. Squadra antidroga», in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì nella fascia preserale. Degli episodi proposti, in totale 88, 22 sono nuovi e saranno presentati per ultimi. Ritornano dunque, le avventure di Crockett (Don Johnson) e Ricardo Tubbs (Philip Michael Thomas), i due poliziotti della squadra antidroga di Miami. Il primo, che vive su di una barca sorvegliata da un alligatore, è un uomo di mondo che riesce sempre ad uscire, cavandosela egregiamente, da ogni situazione, anche dalla più pericolosa e difficile, senza perdere mai il senso dell'umorismo. Il secondo, altrettanto dinamico e simpatico, ha tagliato drasticamente i ponti con il suo passato e con New York, nel momento in cui è partito per il Sud della Florida, deciso a vendicare il fratello. Insieme a loro nel distretto di polizia, lavora una quantità di personaggi curiosi e insoliti tra cui Zito e Sitweck, due agenti investigativi della buon costume, stravaganti con i loro metodi «personali» di lavoro. Inoltre, non mancano i due agenti femminili in borghese, Trudy e Gina, che aiutano Crockett e Tubbs nei loro vari incarichi, fornendo e cercando informazioni. Tutti e sei devono rispondere al tenente del distretto, un uomo giusto e onesto, che ha piena fiducia nelle loro capacità. La serie televisiva, che ha ottenuto grande successo, in specie negli Stati Uniti, reca la firma di Yerkovich, già autore di «Hill Street». «Miami Vice», i cui esterni sono stati girati in Florida, è stata prodotta e confezionata con grande gusto estetico, eleganza, e con particolare attenzione al genere del videoclip. Non a caso, poi, in ogni puntata sono inserite le musiche della hit parade. La serie, risente molto anche del realismo proprio del recente «thriller» americano, impaginato con eleganza spettacolare. Le vicende sono storie d'azione assai movimentate, che catturano e avvincono lo spettatore.

Raitre, ore 20.30

«Un giorno in Pretura» a Napoli

«Un giorno in Pretura» si presenta oggi con due processi proposti da Nini Perno e Roberta Petrelluzzi registrati al tribunale di Santa Maria Capua Vetere in provincia di Napoli. Nel primo un tossicodipendente è denunciato dalla madre, stanca delle continue richieste di denaro; il secondo è contro una contadina trovata in possesso di un fucile da guerra.

Canale 5, ore 22.40

Il teatro italiano al «Costanzo Show»

Nel corso della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» verranno consegnati i premi teatrali assegnati annualmente all'Istituto del Dramma Italiano. I premi Idi, isitituiti nel 1949, sono destinati alle novità drammatiche italiane più significative andate in scena tra il primo luglio e il 30 giugno di ogni anno e alle migliori regie di opere nuove italiane, rappresentate nello stesso periodo. Alcuni dei vincitori per il 1989 saranno al Teatro Parioli ospiti di Costanzo. In particolare: Valeria Moriconi, Ugo Gregoretti, Gigi Proietti, Giorgio Gaber, Elisabetta Pozzi e Giuseppe Manfridi.

Telemontecarlo, ore 22.15

Isabella Rossellini a «Ladies and gentlemen»

Si parlerà, tra l'altro, di moda questa sera su Tmc nel corso del programma settimanale «Ladies and gentlemen». Saranno di scena le cosiddette «pellicce ecologiche». Intervistata della settimana sarà Isabella Rossellini chiamata a spiegare la sua bellezza, la sua dieta, il lavoro, la sua visione della vita.

Italia 1, ore 22.30

A «Televiggiù» sbarcano gli Ufo

Ospiti inattesi questa settimana a «Televiggiù» di Gianfranco D'Angelo. Nelle cantine della piccola e rampante emittente televisiva verrà scoperto, proprio oggi, un essere più largo che lungo, con la testa piccola piccola, di color fucsia, dodato di intelligenza superiore. A Gianfranco D'Angelo, il misterioso personaggio rivelerà di essere un Ufo, forse approdato alla «scalcinata» televisione direttamente da Mosca.

APPUNTAMENTI

Il Barone all'Ariston anche di mattina

TRIESTE — Al cinema Ariston, nell'ambito del X Festival dei festival, è in programmazione per la seconda settimana il kolossal avventuroso-fantastico «Le avventure del Barone di Munchhausen», firmato da Terry Gilliam dei Monty Python.
A partire da oggi sono in programma proiezioni mattutine per le Scuole delle «Avventure del Barone di Munchhausen», a prezzi ridotti, per gruppi di almeno 100 allievi. Prenotare telefonando al 304222 dalle 17.30 alle 21.
I prossimi film proposti dal «FestFest» saranno «Che ora è» di Ettore Scola, «L'attimo fuggente» di Peter Weir e «Voglio tornare a casa» di Alain Resnais.

Duomo di S. Giusto

Omaggio a Viozzi

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella Cattedrale di S. Giusto la Cappella Civica in collaborazione con l'Associazione Promusica organizza un concerto sinfonico-corale per commemorare il quinto anniversario della morte del compositore triestino Giulio Viozzi. Ne saranno protagonisti il Coro della Cappella Civica, l'organista Mauro Macrì e l'Orchestra sinfonica di Bekescsaba. Dirigerà il maestro Marco Sofianopulo. Musiche di Bibalo, Sofianopulo, Viozzi, Zanettovich.

Al Teatro dei Salesiani

La Barcaccia

TRIESTE — Sabato alle 20.30 e domenica alle 17 al Teatro dei Salesiani la «Barcaccia» replica la farsa dialettale «Tanti cuori e una capana», due atti di Flavio Bertoli per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

«Scuola di musica 55»

Organo a due tastiere

TRIESTE — Verrà presentato giovedì alle 16, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel.307309), il nuovo corso di organo a due tastiere, tenuto da Giuseppe Farace.

Teatro in dialetto

Nuova stagione

TRIESTE — Venerdì 27 ottobre nella sala di via Ananian s'inaugura la Rassegna Teatro in dialetto 1989/90 organizzata dall'Associazione Armonia. Informazioni e abbonamenti alla Biglietteria Utat di Galleria Protti.

Teatro Verdi

Orchestra giovanile

TRIESTE — Lunedì 23 ottobre alle 20.30 al Teatro Verdi si terrà un concerto straordinario dell'Orchestra Giovanile Italiana, diretta da Carl Malles. In programma la «Zauberharfe» di Schubert, la Sinfonia n. 1 in Do maggiore op. 21 di Beethoven e la Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 di Brahms. La prevendita è in corso al Teatro Verdi. Sono previste particolari agevolazioni per i militari che prestano servizio di leva a Trieste e per gli studenti, con specifico riferimento alle scuole di musica cittadine. Nell'Orchestra Giovanile Italiana milita anche il violinista triestino Alberto Godas.

Nuovo Alcione

«Palombella rossa»

TRIESTE — Al Nuovo Cinema Alcione, per il ciclo «Cinema italiano premiato», è in programmazione «Palombella rossa», di e con Nanni Moretti. Dal 19 ottobre «Ladri di saponette», di Maurizio Nichetti, e dal 24 ottobre «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/'90. Lunedì prossimo alle ore **20.30** concerto straordinario dell'Orchestra Giovanile Italiana. Direttore C. Melles. Musiche di Schubert, Beethoven, Brahms. Biglietteria del teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/1990. Giovedì e venerdì (turni A e B) alle ore **20.30** e sabato (turno S) alle ore **18** concerto sinfonico. Direttore S. Argiris, pianista H. Francesch. Musiche di Schreker, Ravel, Mozart.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** dedicato a Laurence Olivier «Riccardo III» film. Presenteranno Gabriele Lavia e Monica Guerritore. In collaborazione con il British Council. (Ingresso libero).

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '89/'90: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Continua la campagna abbonamenti per la stagione '89/'90. Sottoscrizioni presso aziende e circoli. Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Teatro Cristallo. Domani ore **20.30** «Co' ierimo putei...» di Carpinteri & Faraguna. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura - Gorizia. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A «Intrigo e amore» di Friedric Schiller. Regia di Zvone Sedlbauer. Replica: domani 17 ottobre alle ore **20.30** turno di abbonamento B.

L'AIACE AL MIGNON. Tel. 750837. Mercoledì «Il cielo sopra Berlino» di W. Wenders. Palma d'oro al Festival di Cannes '87.

ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **17.30, 19.45, 22.** Dal celebre romanzo di Raspe il kolossal avventuroso-fantastico di Terry Gilliam dei Monty Pyton: «Le avventure del Barone di Munchausen», con John Neville, Sting, Robin Williams, Uma Thurman, Oliver Reed. Follemente divertente. 2.a settimana di successo.

AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **17.15, 18.45, 20.15, 21.45.** Dalla Mostra di Venezia '89 il film-capolavoro di Pupi Avati: «Storia di ragazzi e di ragazze». Come eravamo: una brillante e divertente rievocazione della provincia italiana anni '30. «Un capolavoro... un film perfetto» (Il Piccolo). 3.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** «Rito d'amore», quando l'unione di due corpi supera ogni limite..Con Valerie Bosh e Larry Huckmann. Vietato minori 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Folli desideri erotici». Ronda Jo Petty in un hard-core che vi farà vivere un'esperienza mai provata. Sensazionale! V. 18. Ultimo giorno. Domani: «Intimità bestiali di mia moglie».

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22 precise: Harrison Ford e Sean Connery protagonisti di gran classe del film diretto da Steven Spielberg: «Indiana Jones e l'ultima crociata» il più grande successo in tutto il mondo.

MIGNON. 17 ult. **22.15**: «La più bella del reame». Dal nuovo libro scandalo di Marina Ripa di Meana un altro provocante film con Carol Alt. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Karate Kid III, la sfida finale». Con Ralph Macchio e Pat Morita. La prima volta da maestro ad allievo. Poi da padre a figlio. Ora da uomo a uomo. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Leviathan». Il nuovo straordinario capolavoro di George P. Cosmatos il regista che con «Rambo 2» e «Cobra» ha raggiunto un incasso mondiale di 1.000 miliardi. 3 anni di lavorazione, 5 premi Oscar, un budget di 40 miliardi per realizzare la più fantastica avventura di tutti i tempi. III settimana.

NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.10**: «Supermaschio per mogli viziose». Karin Schubert, John Holmes, Marina Frajese e Furio il puledro scatenato in un hard di grandiosità stupefacenti! V. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cookie». L'ultimo divertentissimo film di Susan Seidelman (Cercasi Susan disperatamente), con Peter Falk, Dianne Wiest, Jerry Lewis. Grande successo.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «La casa 4», un thrilling agghiacciante con L. Blair e D. Hasselhoff. (Adulti 4500, anziani 2500, universitari 3.500, riduzione Fantastico cinema 3000).

ALCIONE. (Nuova sala - via Madonizza 4 - tel. 304832 bus 15, 16, 30). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombella rossa» di Nanni Moretti. Per il ciclo «Cinema italiano premiato» grande successo di critica e di pubblico, dalla Mostra del Cinema di Venezia '89, l'ultimo film del più discusso regista italiano. Abbonamenti 10 ingressi L. 35.000 disponibili alla cassa.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17.30, 20, 22.15:** «Gorilla nella nebbia» di Michael Apted con Sigourney Weaver, Bryan Brown, Julie Harris. Sigourney Weaver si è trasferita tra le foreste pluviali del Virunga (tra Zambia e Rwanda) per portare sullo schermo il personaggio dell'antropologa Dian Fossey.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Approcci». Superporno. V.m. 18.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Alibi seducente».

TEATRO VERDI: «Le giornate del cinema muto» VIII edizione; «Ce qui me meut» di C. Klapisch; «A woman of the world» di M. StClair; «Told in the hills» di G. Melfrod; «Debito d'odio» e «Lo scaldino» di A. Genina. Ore **21**.

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria. Tel. 930385. «Indiana Jones e l'ultima crociata».

SACILE
CINEMA ZANCANARO. «Nuovo cinema paradiso». Ore **21**.

POESIA IN PROSA

Il terribile Conte

Affascinarono i surrealisti i «Canti di Maldoror»

Isidore Ducasse Conte di Lautréamont: «I canti di Maldoror. Poesie. Lettere» (a cura di Ivos Margoni) - Einaudi, pagg. 554, lire 26 mila.

Figlio di un diplomatico francese in Uruguay, Isidore Ducasse frequentò il liceo di Tarbes e di Pau, prima di scomparire, nel 1870 (era nato a Montevideo nel 1846), durante l'assedio di Parigi, forse suicida. Altro di lui non si sa. Lasciò, oltre a qualche fascicoletto di Lettere e Poesie (in realtà, parodie di massime dei grandi moralisti del Seicento), i «Canti di Maldoror», libro di culto dei surrealisti, che è potuto così essere definito: «Grande poema dell'inconscio, "thanatografia", allegoria della nascita, forsennato repertorio di sanguinose atrocità, di sadiche efferatezze e di violente e crudeli infrazioni alla Norma e ai codici della sinistra società borghese in cui l'autore si era trovato a vivere».

Libro sconvolgente, in verità, non solo per la modernità della prospettiva creatrice (fare poesia con quella già esistente, con i resti di una retorica secolare, con gli stereotipi più vieti, pervenenedo ad aggregati eterocliti, onirici, difformi), ma per la perentorietà allucinatoria con cui viene proposto un mondo che non è di questo

Libro di rivolta, «il più radicale della letteratura dell'Occidente»

mondo o di cui, forse, costituisce le terribili e oscure radici.

«Lautréamont» potrebbe infatti voler dire: «L'autre monde», l'altro mondo; e «Maldoror»: «Mal d'autore», il male di nascere, il trauma della nascita. Uno dei più acuti studiosi di Lautréamont, ha definito i «Canti» «il libro più radicale di tutta la letteratura occidentale» (Pleynet), mentre Breton chiamava Ducasse «il grande fabbro della vita dei tempi moderni».

Rivolta assoluta, grido che sarà oltrepassato solo da Artaud: «La mia poesia consisterà nell'attaccare con ogni mezzo l'uomo — questa bestia —, e Dio, che non avrebbe dovuto creare un simile verminaio». L'identificazione schizofrenica con gli aspetti terribili dell'animalità (i Canti organizzano, con granchi, polipi, ragni, pulci, aquile, squali e altri centottantacinque animali, uno smisurato bestiario degli orrori, dopo quelli, non parimenti terrificanti, del Medioevo) introduce presenze «aliene» di una squassante, mostruosa vividezza. «Certo, ho un po' esagerato il diapason...» confessa il Conte; e questo espressionismo formicolante di frammenti d'incubo non ha l'eguale in tutta la letteratura francese, se si escluda il terrorismo verbale e dell'immensa creazione di Rabelais.

Grande parata di una tetra ironia sono questi «Canti» per Blanchot: è infatti impressionante il modo in cui Ducasse «ruba» il testo degli altri, lo penetra, lo invade, lo squarta, lo dileggia, lo ricompone, se lo appiccica addosso, per mascherare il vuoto angoscioso del suo Io. La truce ironia è anche un modo per fagocitare l'Altro, per proclamare visceralmente il più disperato dei nichilismi. Comunque sia, quella sessantina di strofe in prosa prendono alla gola, così che in tanto delirio pare davvero appropriato l'avvertimento iniziale del poeta maledetto: «Non è bene che tutti leggano le pagine che seguono».

[Giovanni Cacciavillani]

POESIA

Una nuvola in calzoni

Vladimir Majakovskij: «La nuvola in calzoni» — Marsilio, pagg. 132, lire 12 mila.

Un prezioso libretto, nella collana di classici russi «Le betulle» di Marsilio: ripropone l'appassionato e dissacrante poemetto che coronò la stagione futurista e prerivoluzionaria del ventenne Majakovskij. «La nuvola in calzoni» apparve nel 1915, e nella sua autobiografia il poeta annotò: «La nuvola è riuscita tutta un arruffio. La censura ci ha soffiato dentro...». A presentare e a introdurre il lavoro e il suo autore, è Remo Faccani, docente di lingua e letteratura russa all'Università di Udine. Suoi sono anche la traduzione (con versione originale a fronte) e il ricco «commento» che consente di inoltrarsi senza rischi nell'intricata giungla verbale majakovskiana.

POESIA

Le nevrosi del delfino

Robert Lowell: «Il delfino e altre poesie» — Mondadori, pagg. 247, lire 35 mila.

I versi inclusi nella raccolta curata dal compianto Rolando Anzillotti appartengono al Lowell estremo (1967-'73) e sono ispirati alla drammatica crisi che travagliò il poeta negli ultimi anni della vita, quando cercava in altre donne l'amore che la moglie Lizzie non era più in grado di dargli. «Per questo — osserva Anzillotti — "Il delfino" non si configura in una simmetria o in un ordine classico, ma segue il ritmo della vita: ogni brano nasce da un unico momento di percezione, di dubbio, di nevrosi quotidiana. E solo nell'insieme i sonetti formano l'esperienza centrale che l'intero poema nel suo complesso, a giudizio di Lowell, era chiamato a rappresentare».

[r. f.]

ARTE / NUOVI MUSEI

Guardare, e poi

...mangiare, ascoltare musica, assistere a un film

«L'industria del museo», a cura di Robert Lumley - Costa & Nolan, pagg. 268, lire 30 mila.

In Gran Bretagna ne aprono uno nuovo ogni due settimane. In Giappone e negli Stati Uniti stanno conoscendo un boom senza precedenti, grazie anche agli sconti fiscali per chi li finanzia. In Francia gli appuntamenti del Centre Pompidou sono diventati occasioni di confronto culturale per gli intellettuali dell'intera Europa. E anche in Italia — sia pur tra cento polemiche e mille difficoltà — le cose vanno in una direzione analoga.

Per soddisfare le brame dei visitatori, il museo nel corso degli ultimi decenni è cambiato moltissimo. Ormai non è solo un luogo dove sono conservate opere d'arte, ma è uno spazio in cui è possibile mangiare, ascoltare musica, assistere a proiezioni e dibattiti. Si tratta di una metamorfosi che in molte parti del mondo ha favorito un mutamento ancor più radicale: il museo è diventato un «business», un affare per grandi gruppi industriali, che ne traggono profitti e lo usano per nobilitare la propria immagine pubblica.

Gli autori, coordinati da Robert Lumley, analizzano in dettaglio questa rivoluzione.

L'idea di museo sta cambiando. E sempre più diventa 'affare'

Alcuni lodandola senza riserve, altri mettendo in evidenza i rischi sottesi a uso spesso strumentale del passato. In tutti i saggi — sottolinea la curatrice nella sua ampia nota introduttiva — si tende a esprimere opinioni di parte. L'obiettivo di fondo non è infatti costruire un'asettica uniformità di giudizio, bensì dell'esame di un problema che resta ancora aperto.

Il volume è diviso in tre sezioni. Nella prima, intitolata «Il paesaggio della nostalgia», Philippe Hoyau, Bob West e Tony Bennett si soffermano sulla nascita dei musei all'aperto, soprattutto in ambito inglese, arrivando a concludere che il nuovo business dei musei ha contribuito a trasformare la percezione popolare del passato, alterando nel contempo in modo radicale l'economia e l'ambiente di alcuni luoghi».

Seguono poi saggi su «Il museo in un mondo che cambia», a firma di Sue Kirby, Gaby Porter, Alan Morton, Brian Durrans e Jeremy Silver, nei quali i problemi vengono esaminati dal punto di vista del curatore o del professionista del museo. Il volume si chiude con gli interventi di Nathalie Heinich ed Eilean Hooper-Greenhill sulla «Sociologia del pubblico dei musei», dove vengono messe in rilievo le differenze tra i musei americani e il Centre Pompidou di Parigi.

Eilean Hooper-Greenhill sottolinea come negli Usa «in molti casi il messaggio trasmesso dagli edifici possa scoraggiare chi non conosce la cultura classica», mentre il Centre Pompidou — aggiunge Nathalie Heinich — è stato concepito come momento di apertura verso i visitatori occasionali. Ma gli obiettivi degli architetti, afferma la studiosa, sono stati centrati solo in parte, perché «l'apparente libertà di luogo a vagabondaggi senza meta che finiscono per generare ansia, mentre molti hanno esperienza di un evento noto agli psicologi: che lasciarsi trasportare è più difficile di quanto non si creda».

[e. p.]

ARTE

Davanti a se stesso

Vittorio Sgarbi: «Davanti all'immagine» — Rizzoli, pagg. 331, lire 30 mila.

Fedele al personaggio che si è costruito sfruttando la tv e le polemiche inventate a bella posta, Sgarbi ha voluto chiudere questo volume di scritti sull'arte con un «Breve ma immodesto contributo alla glorificazione di me stesso»: che costituisce la parte migliore (o peggiore) del libro. Diviso in quattro sezioni («Idee», «Artisti», «Quadri, sculture, miniature», «Libri»), l'intervento di Sgarbi si basa sulla rielaborazione di testi già apparsi su quotidiani e riviste: compilini diligenti, illuminati da qualche intuizione. Difficile pensare che, grazie a pagine del genere, Sgarbi possa trasformarsi — «da uomo a mito» secondo una formula da lui stesso coniata con infondato ottimismo.

[a. a.]

Buio in sala (ed emozioni in platea)

Il cinema dalla parte di loro: cioè degli spettatori, di tutti coloro che, da un secolo in qua, si sono voluti regalare, nella magia del «semibuio», due ore di emozioni o, quanto meno, di distrazioni. «Buio in sala: cent'anni di passioni dello spettatore cinematografico» s'intitola il freschissimo libro di Gian Piero Brunetta, edito da Marsilio (pagg. 403, lire 50 mila), che esamina e sviscera sotto ogni possibile punto di vista il fenomeno della «fruizione» cinematografica. Se ne dovrà riparlare con calma e ponderatezza; intanto, è giusto annunciare che è in libreria, dovizioso di dati, date e immagini. Qui sopra, la prima sala cinematografica stabile del mondo, inaugurata a Parigi nel 1897.

COLLANA

Sopra il divano, in quattro

Libri «di ozio e di intelligenza» proposti dalla Sellerio: i primi titoli

Il termine è desunto dalla tradizione persiana. Dove con «diwan» veniva indicato il libro delle rime del poeta, oltre al volume che conteneva le decisioni dei ministri. Ma «diwan» era anche il sofà su cui i dignitari di corte giacevano. Una parola, dunque, che indica ozio e cultura, azione e stasi.

E infatti, alla Sellerio, presentando una nuova collana intitolata appunto «Il divano», spiegano che i titoli scelti serviranno a favorire «il piacere del tempo e dell'ozio, quando, ferme le opere delle mani, la mente vaga nella fantasia, si trattiene nei racconti del sogno, del dormiveglia e del ricordo, s'avventura nelle speculazioni dell'intelligenza».

Si comincia con quattro autori di diversissima estrazione. Sono Nino Savarese, Kenelm Digby, l'abate Joseph Dinouart e i cinesi dell'epoca d'oro. Del primo, nato a Enna nel 1882 e morto a Roma nel 1945, esce **«La gatteria»** *(pagg. 202, lire diecimila), una «nuova e stranissima storia di un principe gattesco», secondo quanto recita il sottotitolo. E' un testo del 1925 che appartiene alla produzione satirica e fantastica di Savarese, nel quale si narrano le avventure del principe Daineo di Ballanza, misantropo nobiluomo che disdegna la compagnia dei suoi simili e apprezza solo quella dei felini.*

Kenelm Digby — inglese, scienziato, filosofo, cortigiano e forse spia, nato nel 1603 e morto nel 1665 — è autore di **«La polvere di simpatia»** *(pagg. 163, lire diecimila), un singolare intervento curato da Anna Maria Rubino nel quale si narra in dettaglio dei benefici effetti provocati da una pozione in grado di agire senza venire in contatto con il paziente, ma semplicemente immergendo nella soluzione un suo capo di vestiario sporco di sangue.*

«Se oggi il "Discorso" merita di essere letto — precisa in una nota la curatrice — non è soltanto per il posto che potrebbe occupare nell'ambito della storia del pensiero scientifico. E' anche, e forse soprattutto, per l'interesse e la curiosità che suscita la parte aneddotica del testo, quella che si presenta come la gamma esemplificativa dell'enunciazione e della dimostrazione teorica. E' la parte in cui si ritrovano gustosi episodi (spesso vissuti da Digby in prima persona), consigli igienici, suggerimenti per eseguire esperimenti a domicilio».

«La volpe amorosa» *(pagg. 96, lire diecimila) contiene quattro racconti di autori cinesi composti tra il VII e il XVIII secolo. Presentati da Anna Bujatti, hanno come tema le segrete corrispondenze tra il mondo degli uomini e l'universo degli spiriti, tra i sentimenti privati e le ragioni dell'equilibrio vitale. Alla base di ogni storia ci sono gli insegnamenti del taoismo e le tecniche orientali per svelare i misteri della conoscenza esoterica e le oscure alchimie del cosmo.*

Chiude il quartetto **«L'arte di tacere»** *dell'abate Dinouart (pagg. 99, lire diecimila), un saggio risalente al 1771, tradotto da Chiara Bietoletti, in cui vengono illustrati i vantaggi del silenzio soprattutto nel campo della politica. «I pazzi hanno il cuore in bocca mentre i savi hanno la bocca nel cuore», è detto. Meglio, allora, tacere che parlare, tenendo presente che «è bene parlare solo quando si deve dire qualcosa che valga più del silenzio».*

[Roberto Francesconi]

MOSTRA

Libri d'arte a Firenze

FIRENZE — Dal 30 marzo al 2 aprile 1990 si svolgerà, alla Fortezza da Basso di Firenze, la prima Mostra internazionale del libro d'arte. La rassegna, organizzata dalla società «Sogese», andrà sotto il nome di «Diplo»: per presentare il progetto di rassegna, uno «stand Diplo» è aperto in questi giorni alla Fiera del libro di Francoforte. La Mostra fiorentina nasce dalla constatazione che, nonostante il tema «arte» sia fra quelli più rappresentativi nella produzione editoriale contemporanea, non esiste finora un'esposizione che si dedichi specificamente a questo settore; «Diplo» intende facilitare gli scambi di esperienze, idee e informazioni fra tutti gli addetti ai lavori del settore, compresi storici dell'arte, stampatori, fotografi, cartai.

SAGGIO: SIMBOLOGIA

Da millenni, nel nome della rosa

Una variegata tavola dei misteri connessi al «fiore più bello»: storia, arte, religione

Gerd Heinz-Mohr e Volker Sommer: «La rosa» - Rusconi, pagg. 231, lire 30 mila.

Prima o poi s'incontra la rosa. Non quella delle ricorrenze obbligate, non quella esposta nelle vetrine dei fiorai, ma la rosa-simbolo, che da millenni incanta per il suo intraducibile mistero. Heinz-Mohr e Sommer, studiosi di storia, arte e religioni, hanno messo insieme una variegata tavola dei misteri riguardanti «La rosa»: libro preziosamente inutile ma rincuorante e gioioso.

«Una rosa che sia, lo s'è imparato/ ora che il tempo delle rose è andato»: ma, al contrario di Goethe, i nostri autori sono convinti che il tempo delle rose, il tempo in cui ogni cosa ha una valenza simbolica, non sia del tutto andato. Il simbolo, ci ricordano, è sempre ambivalente. Nel mondo antico il «symbolon» era un oggetto significante l'unità di due persone. Al momento della separazione, il simbolo veniva rotto in due parti. E, in seguito, permetteva il riconoscimento grazie alla coincidenza dei bordi. Unità e separazione sono impliciti in ogni simbolo, rosa compresa.

La coltura della rosa ebbe i suoi primi tempi d'oro in Mesopotamia e Persia, tremila anni prima di Cristo. I muri del palazzo di Cnosso erano affrescati di animali e rose selvatiche. Rodi, l'isola «nel nome della rosa», diventò uno dei principali centri di coltivazione, com'è attestato da numerose figure su moneta. A Roma, Orazio lamentava, col suo senso pratico, che molti terreni fertili fossero coltivati a rose (ma la rosa si oppone all'utilitarismo, è pure spreco, inno alla bellezza). Camminava su rose Cleopatra, andando incontro ad Antonio. Durante le orge romane, piovevano rose sugli ospiti dall'alto delle tribune.

Per molto tempo esclusa dai giardini monastici, la rosa viene infine recuperata come attributo mariano: l'iconografia ripete la Madonna del roseto, si dà nome di rosario ai grani di preghiere offerte a Maria come corone di rose. Conforme alla sua capacità d'assorbimento, la cristianità si appropria, anche nel caso della rosa, del profano: le cattedrali ricevono luce dai rosoni, Dante conclude il suo viaggio verso Dio con la visione della candida rosa.

Sono soprattutto i mistici e lirici islamici del Duecento e Trecento ad assumere la rosa al centro della loro poesia. La caducità delle cose umane trova nella breve fioritura della rosa il suo simbolo perfetto e, insieme, la pregustazione delle gioie eterne. La forma circolare della rosa la associa alla ruota del tempo inesorabile, ma anche alla ruota balzana della fortuna.

E' però nel binomio rosa-eros che le testimonianze si sprecano. Il simbolismo della rosa abbraccia tutto ciò che l'uomo scorge di misterioso nella donna, corpo e anima che sia. Oltre a significare, fin troppo facilmente, gli attributi femminili, la rosa stabilisce un'atmosfera erotica già soltanto con l'odore: «L'atelier era impregnato d'un intenso profumo di rose», è il celebre inizio del «Ritratto di Dorian Gray» di Oscar Wilde. O col colore: rosse sono le vesti delle donne seduttive, dalla Bibbia a Dante, di un rosso vivo è la bocca dell'amata, secondo un Minnesaenger, quasi avesse mangiato una rosa.

L'erotismo continua nella coppia rosa-usignolo, cantata dai poeti di tutti i tempi, e conferma la tendenza a considerare i fiori simboli femminili, gli animali simboli maschili. Infatti, secondo l'immaginario maschile, perché nasce una «rosa» se non per essere colta?

Dispiace che, dal conto loro, le poetesse non abbiano saputo vivificare questo simbolo antico. Se quasi mai si offrono, nei loro versi, come rose allusive, continuano tuttavia ad associare la rosa alla passione o alla tragedia.

La definizione più «alta» resta quella di un mistico: «La rosa non ha perché; fiorisce perché fiorisce, non bada a se stessa, non si domanda se qualcuno la guarda». Il mistero dei misteri sta dunque nel riposare-in-se-stessa, nell'essere autosufficiente, immersa come nessun altro fiore nel cuore della natura, eppure staccata. E' questa intimità-estraneità della rosa che Rainer Maria Rilke scelse per il suo epitaffio «Rosa, o pura contraddizione, voglia/ di essere il sonno di nessuno sotto tante/ palpebre». E, per un gioco del destino, fu colpito da leucemia acuta a causa di una spina, recidendo rose nel castello di Muzot.

E' alla fine, sia pure ancora tra le righe, che gli autori svelano il senso di questo libro delle rose: un invito a cercare, oltre le rose precocemente sfogliate, la rosa da contemplare, lo spazio intimo, il brivido del sommesso. E, tra le citazioni, questa rimane la più suggestiva: «Fiorire è più che ardere».

[Carmela Fratantonio]

«Il cestino dei fiori di Santa Dorotea», particolare di un dipinto del '400 conservato a Stoccarda: una conferma del secolare «trionfo della rosa».

STORIA CRISTIANA

Al tempo in cui visse Gesù

Uno studio sul contesto storico e culturale nel quale Cristo operò

AA. VV.: «Gesù e il suo tempo» — Selezione dal Reader's Digest, pagg. 336, lire 59.900.

Su Gesù Cristo si è detto tutto, e forse più di tutto. Un altro libro non può che sembrare un'inutile aggiunta alle migliaia e migliaia di pagine che nei secoli sono state scritte su di lui. Eppure, il successo che questo libro (affidato a diversi specialisti del fenomeno cristiano) ha riscosso negli Stati Uniti fa sorgere il sospetto che non si tratti del «solito» libro.

«Gesù e il suo tempo», in effetti, si discosta da altri testi precedenti, perché si propone di illustrare la figura del Cristo nel modo più oggettivo possibile, rifacendosi alle principali fonti storiche cristiane (i quattro Vangeli), ma cercando soprattutto di collocare e di capire questo straordinario personaggio nel tempo, nella società e tra la gente con cui visse. E' questa, forse, la principale caratteristica del libro, che fa luce su un contesto storico molto ampio e dettagliato, e che permette una maggiore comprensione di quanto è scritto (e, spesso, sottinteso) nel testo evangelico.

Lo scorcio storico in cui vive e opera Gesù di Nazaret è senz'alcun dubbio uno dei periodi più ricchi ed entusiasmanti di tutta l'antichità. In Palestina, così come in tutta l'area del Mediterraneo, la «Pax Romana» incoraggia e protegge la cultura e le scuole, la vita socio-economica dei sudditi, i commerci e la sicurezza dei viaggi.

Fioriscono nuove idee, e anche conflitti religiosi; personaggi di spicco sorgono in ogni campo. Basti ricordare, tra gli altri, i grandi maestri spirituali Shammai e Hillel (è di quest'ultimo la massima, ripresa in seguito da Gesù: «Ciò che appare odioso a te, non lo fare al tuo prossimo: ecco l'intera Legge»), Filone Damasceno, Giuseppe Flavio ed Erode il Grande. Nazaret e i suoi abitanti, Gesù compreso, vivono in questo contesto. Anzi, ne fanno parte integrante.

Un esempio. A quell'epoca, all'età di cinque anni i maschietti venivano iscritti alla «casa del libro», una specie di scuola elementare, che frequentavano per cinque anni, dall'alba al mezzodì, per sei giorni la settimana, sotto la guida di un maestro, l'«hazzan». A dieci anni il ragazzo passava al livello superiore, la «casa della sapienza», che durava tre anni. Poi, poteva proseguire gli studi con altri corsi per diventare maestro, o «rabbi». Ebbene, leggendo questo libro si deduce che Gesù dovrebbe aver frequentato, come minimo, i primi due corsi. La sua predicazione, infatti, risente in modo evidente della metodologia usata nella «casa della sapienza».

Gli autori di «Gesù e il suo tempo» hanno ricostruito in modo avvincente quel periodo, utilizzando tutte le fonti storiche, archeologiche, geografiche attualmente reperibili: e ne è risultato un libro ricco di notizie nuove e interessanti, scritte in uno stile chiaro e scorrevole, e accompagnate inoltre da uno straordinario «commento» iconografico (circa 400 illustrazioni, tra fotografie, disegni e mappe).

Con «Gesù e il suo tempo», dunque, «Selezione» offre a un pubblico larghissimo (della prima edizione del libro sono state stampate centomila copie) non solo un utilissimo apporto per capire meglio sia la figura di Gesù Cristo sia le origini cristiane dell'Occidente, ma anche una lettura scientificamente documentata e quanto mai avvincente.

FIABE

Immortalità di Esopo

Esopo: «Favole» — Bompiani, pagg. 273, lire 10 mila.

Esopo non tramonterà mai. Modello di un genere che, da Fedro a La Fontaine, da Perrault ad Andersen, ha prodotto decine e decine di libri, conserva intatto il suo fascino, a duemila anni di distanza. Per la freschezza, la semplicità del racconto, l'arguzia e l'allegria. Oltre a quella «morale» che conclude ogni storia.

ROMANZI

Viaggiare col cuore

Chiara Ferronato: «Australia non avrai il mio cuore» — Edizioni Gb, pagg. 153, lire 18 mila.

Per Chiara Ferronato, veneta di Asiago con residenza a Bassano, questo è il secondo romanzo. Contiene la storia di una donna abituata ad affrontare troppe situazioni con il cuore in mano, donando una parte di sé. Fino a quando scopre che, proseguendo su quella strada, potrebbe perdersi...

ROMANZI

Il terzo Indiana

Rob MacGregor: «Indiana Jones e l'ultima crociata» — Sperling e Kupfer, pagg. 254, lire 19.500.

Certo, leggere le avventure di Indiana Jones non è come vederle al cinema. Con tutto il rispetto per mister Rob MacGregor, i film di Steven Spielberg sono un'altra cosa. Sperling e Kupfer, naturalmente, pubblicano questo romanzo solo per veri fanatici dell'insostituibile Indy.

MUSICA

Nerissimo è il «rap»

Francesco Adinolfi: «Suoni dal ghetto» — Costa & Nolan, pagg. 157, lire 18 mila.

All'inizio era considerata una musica di rivolta. Ruggito dei negri cresciuti per le strade d'America, tra emarginazione e violenza. Poi il «rap» è diventato un fenomeno da hit-parade. Con Afrika Bambaataa, Run Dmc, Public Enemy, corteggiati dal pubblico. Adinolfi, caporedattore di «Ciao 2001», ripercorre la storia di questo fenomeno.

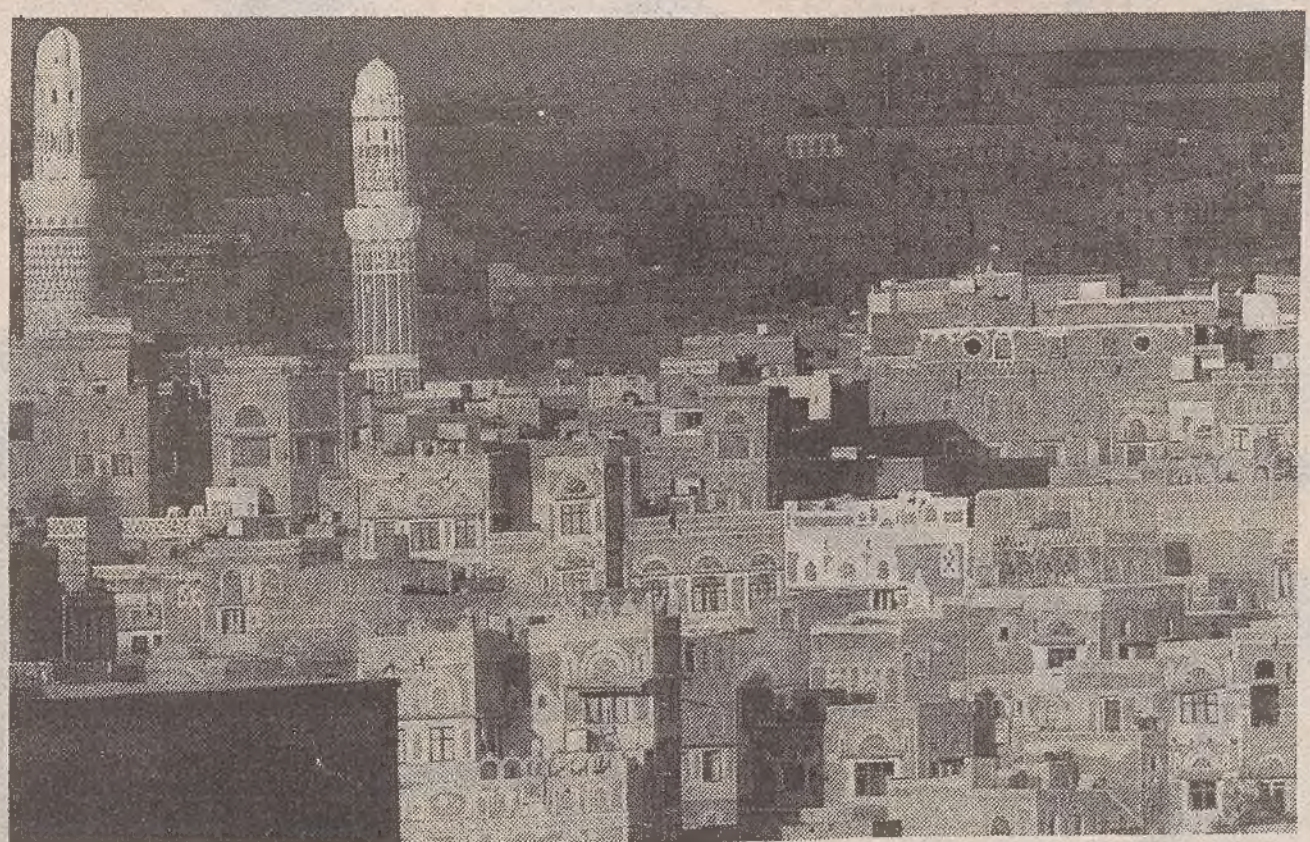
I VIAGGI DEL PICCOLO

Scopriamo lo Yemen

Un Paese fantastico considerato unico al mondo

26 novembre, domenica - Trieste/Roma/Amman/Sana'a. Ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Trieste e decollo con volo di linea Alitalia per Roma Fiumicino. Alle ore 15 partenza per Amman. Arrivo e continuazione con volo Royal Jordan per Sana'a.

27 novembre, lunedì - Sana'a. Al mattino si visiterà il piccolo museo nazionale. Sana'a, situata a oltre 2.000 metri sul livello del mare può essere considerata una delle più belle capitali del mondo. Il visitatore non potrà che rimanere stupito e affascinato davanti all'eleganza delle sue raffinate architetture dagli squisiti motivi ornamentali, dai sottili contorni trinati, veri merletti che incorniciano graziose finestre e terrazzi di fantastiche costruzioni così felicemente inserite nel tessuto urbanistico della città. Nel pomeriggio si continuerà la visita di Sana'a.

28 novembre, martedì - Sana'a/Jibla/Taiz. Partenza verso il Sud del Paese per Jibla e visita della città. Nel pomeriggio continuazione del viaggio per Taiz. La città, adagiata ai piedi del monte Saber, è situata in una stupenda posizione panoramica, ed è ricca di folklore.

29 novembre, mercoledì - Taiz/Sana'a. Mattino dedicato alla visita della città con le splendide moschee di Ashrafiya, Al Mudhaffer e Al Janad. Nel pomeriggio proseguzione delle visite e trasferimento in aeroporto in tempo per partire con volo di linea per Sana'a.

30 novembre, giovedì - Sana'a/Raidha/Amrann/Wadi Dhar/Sana'a. Al mattino partenza per Raidha. Visita della città e continuazione per Amrann e Thula. Rientro a Sana'a nella tarda mattinata. Pomeriggio libero a disposizione.

1 dicembre, venerdì - Sana'a/Maarib/Sana'a. Partenza con Land Cruiser per Maarib, situata a 182 chilometri a Est di Sana'a. Si visiteranno i resti dell'Arsh Bilqis, ove cinque enormi pilastri in pietra si ergono come mute sentinelle davanti al grande deserto. Poco lontano si trovano le rovine del tempio di Awwan, dedicato da Bilqis alla dea della Luna. Rientro a Sana'a nel pomeriggio.

2 dicembre, sabato - Sana'a/Shebam/Kowkaban/Sana'a. Partenza per i villaggi medievali situati a breve distanza da Sana'a. Salendo a quasi 3.000 metri di altezza si effettuerà una sosta a Tulah, pittorescamente adagiata ai piedi di un roccione fortificato. Al termine continuazione del viaggio e visita alle città gemelle di Shebam e Kowkaban. Shebam è anche sede di una delle dinastie islamiche più antiche dello Yemen. Rientro a Sana'a nel tardo pomeriggio.

3 dicembre, domenica - Sana'a/Menacha/Hajarah/Sana'a. Al mattino partenza per una splendida escursione verso Ovest lungo la strada per il Mar Rosso. Si risalirà dopo verso i villaggi montani di Menacha e Hajarah. Rientro a Sana'a nel tardo pomeriggio.

4 dicembre, lunedì - Sana'a/Amman/Petra/Amman. Nella prima mattinata partenza con volo Royal Jordan per Amman. Arrivo, continuazione in minibus per Petra e visita della «città rosa». Questa antica città degli Arabi Nabatei è interamente scavata nella roccia. Al termine della visita rientro ad Amman.

5 dicembre, martedì - Amman/Roma/Trieste. Partenza con volo Royal Jordan per Roma. Sbarco e continuazione con volo di linea Alitalia per Trieste.

IL TEMPO IN ITALIA

LUNEDI' 16 OTTOBRE 1989 — S. LULLO

Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 17,18 — La luna leva alle 17,48 e cala alle 8,34

TRIESTE: Temp. minima 10,9 — Temp. massima 16

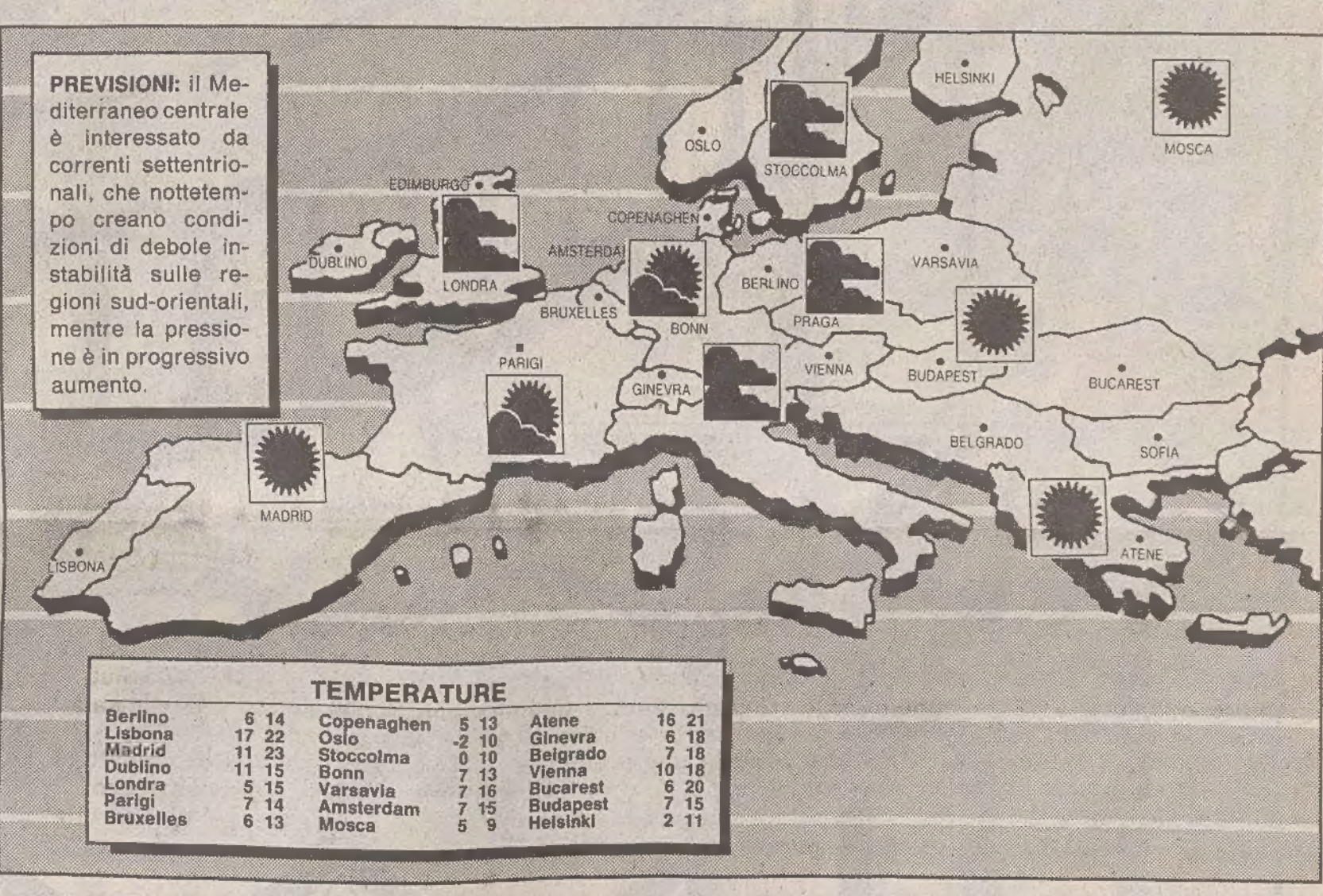
Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	20	Catania	14	26
Venezia	10	18	Bologna	10	20
Torino	5	19	Milano	5	19
Firenze	8	21	Genova	14	21
Falconara	11	18	Pisa	9	21
Pescara	7	19	Perugia	10	17
L'Aquila	4	15	Campobasso	8	15
Roma	9	21	Napoli	7	22
Bari	11	19	Palermo	17	21
Reggio C.	16	22	Cagliari	11	23

Su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti associati a qualche breve rovescio su Puglia, Basilicata e Calabria. Foschie anche dense e banchi di nebbia in parziale diradamento sulle pianure settentrionali e nelle valli del centro.
Temperatura: pressochè stazionaria. Venti deboli di direzione variabile al nord; moderati settentrionali al centro e al sud. Mari: poco mossi i bacini settentrionali; mossi o localmente molto mossi e restanti mari.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max	Città	Tempo	Min	Max
Auckland	pioggia	16	20	Manila	np.	np.	np.
Bahrein	sereno	25	33	La Mecca	sereno	24	41
Bangkok	pioggia	24	30	C. del Messico	sereno	7	24
Barbados	sereno	np.	27	Miami	sereno	27	30
Beirut	sereno	17	26	Montevideo	nuvoloso	10	19
Bermuda	np.	np.	np.	Montreal	parz. nuv.	3	14
Bogotà	nuvoloso	8	19	Nairobi	parz. nuv.	13	23
Brisbane	parz. nuv.	14	27	Nassau	np.	np.	np.
Buenos Aires	sereno	18	23	Nuova Delhi	sereno	22	34
Il Cairo	sereno	18	28	New York	nuvoloso	14	22
Calgary	nuvoloso	1	6	Nicosia	sereno	15	27
Caracas	parz. nuv.	18	28	Pechino	sereno	5	16
Chicago	nuvoloso	15	30	Perth	nuvoloso	9	18
Harare	sereno	9	27	Rio de Janeiro	np.	np.	np.
L'Avana	np.	np.	np.	San Francisco	sereno	12	14
Hong Kong	sereno	24	28	San Juan	pioggia	??	24
Honolulu	nuvoloso	25	30	Santiago	sereno	11	18
Islamabad	sereno	12	27	San Paolo	np.	np.	np.
Istanbul	sereno	10	20	Seul	sereno	9	21
Giacarta	pioggia	24	32	Singapore	nuvoloso	24	31
Gerusalemme	sereno	12	25	Sydney	sereno	13	25
Johannesburg	sereno	10	25	Tel Aviv	sereno	19	28
Kuala Lumpur	pioggia	23	33	Tokyo	sereno	17	24
Lima	sereno	15	20	Toronto	pioggia	10	16

IN EUROPA

TEMPERATURE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Berlino	6	14	Copenaghen	5	13	Atene	16	21
Lisbona	17	22	Oslo	-2	10	Ginevra	6	18
Madrid	11	23	Stoccolma	0	10	Belgrado	7	18
Dublino	11	15	Bonn	7	13	Vienna	10	18
Londra	5	15	Varsavia	7	16	Bucarest	6	20
Parigi	7	14	Amsterdam	7	15	Budapest	7	15
Bruxelles	6	13	Mosca	5	9	Helsinki	2	11

DAMA

Grande Saletnik

La «classicissima» di Jesi: 20ª edizione

Rubrica di
Sergio Pederzoli

NOTIZIE F.I.D. Sabato 21 e domenica 22 ottobre è alla ribalta la «Classicissima» di Jesi (An) che giunge quest'anno alla 20ª edizione! Tutte le categorie sono in programma in questo tradizionale appuntamento di Dama Italiana. Informazioni ulteriori possono essere richieste a Rolando Falaschi: 0731-59892.

IL GIOCO. Il compianto Grande Maestro triestino Marino Saletnik (Campione d'Italia nel 1952 e nel 1969) viene considerato da molti come il più estroso e brillante giocatore di tutti i tempi. Ce ne si può render conto nel finale che proponiamo, verificatosi in una partita da lui giocata in Campionato Italiano!

Il Bianco muove e vince...

*

Il «tiro» del milanese Pistotti di cui diamo lo svolgimento è abbastanza difficile da prevenire. Vi incappò Gatta contro Pianori nel 45° Campionato Italano Assoluto del 1981. KELSO 22-19 9-13/26-22. In partita «a mossa libera» non è consigliabile questa mossa, qui imposta dal sorteggio, per l'indebolimento del biscacco. ..., 13-17/29-26 11-15/23-20 6-11/20-16? Tratto molto debole dopo il quale è molto difficile ci sia ancora la pari. /28-23 è il seguito migliore. ..., 11-14/21-18 14x21/25x18 5-9/19-14 10x19/27-23. Il Bianco crede di aver risolto i suoi problemi ma, come siete invitati a scoprire, è soltanto un'illusione.

* *

SOLUZIONI FINALE. 30-26!! 25-21 a) /15-12!! 21x23/ 13-18 8x15/ 18x27 e vince. A) ..., 25-29/27-23!, 29x22/ 13-10 19x28 / 10x26 e vince per chiusura.
TIRO. ..., 1-5!! / 23x14 9-13!! / 18x9 17-21!! / 26x17 15-20 / 24x15 12x26 / 30x21 7-12 / 16x7 4x25 / e, pur nell'eguaglianza del materiale residuo, l'immediata damatura dà al Nero una facile vittoria.

Il Nero muove e vince.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Comune contenitore - **7** Si cita sempre con Piceno - **14** Formano le molecole - **16** Famosa dinastia inglese - **17** Carlo Magno fondò quello Sacro Romano - **19** Usare il trapano - **21** Uccise Abele - **22** Si può passare con amici - **23** Lo dice il dubbioso - **24** E' moscia in Francia - **25** Pietra preziosa - **26** Preposizione semplice - **27** Strade - **28** Misure di peso di altri tempi - **29** James ...007 - **31** Scritti pungenti - **32** Pianeta del sistema solare - **30** L'isola della maga Circe - **33** Pezzi d'oro in giacimenti - **34** Lo sport di Ivan Lendl - **35** Stemmi gentilizi - **37** Uno è il tonno - **38** La città del «Poverello» - **39** Annoiare.

VERTICALI: 2 Comprendere - **3** Capitale greca - **4** Segno dello zodiaco - **5** Fiume africano esplorato da Bòttego - **6** Livorno - **8** Ha propri confini - **9** La prescrive il medico - **10** Componimento poetico - **11** Articolo per scolaro - **12** Molti a Dublino - **13** Al contrario - **15** Raggiungere la maggioranza... - **18** La madre di Gesù - **19** Calorosa manifestazione di affetto... - **20** Gracidano nello stagno - **22** Immediatamente - **23** Ivana, attrice - **25** Solenni cerimonie - **26** Calcio d'angolo - **28** Ha una zona temperata - **29** Istituto di credito - **31** Luoghi di residenza - **32** Dodici in un anno - **33** Infetta la ferita - **34** Il nome di un Kennedy - **36** Cosenza - **37** Un po' pericoloso.

REBUS: (8, 6)

(Ilion)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: La presa di tabacco
Indovinello: Lo stoino

Cruciverba

C	A	R	A	V	E	L	L	A	■	A	B	U	S	O
A	■	E	M	I	R	O	■	M	A	C	I	N	A	■
V	E	N	O	S	O	■	P	O	M	I	C	E	■	C
A	M	A	R	O	■	Z	A	R	I	N	A	■	M	R
T	U	T	E	■	M	A	G	I	C	O	■	R	A	I
I	L	O	■	C	A	V	A	N	I	■	C	E	N	T
N	O	■	C	A	N	A	I	O	■	C	O	S	T	I
A	■	F	A	V	O	R	E	■	T	I	C	T	A	C
■	C	A	S	I	N	O	■	C	E	N	C	I	■	N
F	I	N	T	A	■	V	O	C	A	Z	I	O	N	E

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Avrete l'occasione di abbinare l'utile al dilettevole. Sul lavoro vi attende una gradita sorpresa. Un collega prenderà posizione in una delicata discussione, favorendovi. In amore tutto bene come non mai. Il partner risponderà alle vostre domande prima ancora che voi le poniate. Salute in ripresa.

Toro 21/4 – 20/5
Le stelle sono decisamente dalla vostra. Favoriti tutti i campi, ma soprattutto in quello dell'amore. Un incontro casuale potrà trasformar si in qualcosa di più... Sul lavoro le cose iniziano finalmente a girare nel verso giusto. C'è nell'aria la possibilità di una promozione. In ogni caso in arrivo denaro extra.

Gemelli 21/5 – 20/6
Un piccolo colpo di fortuna vi metterà decisamente di buon umore. Troverete gradevolissimo il passare il tempo libero con gli amici migliori, ma anche con i semplici conoscenti. Vicino a voi, il partner sarà felice come non mai. Potreste fargli un piccolo regalo. Attenti alla linea, non mangiate troppo.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi sentirete portati a fare qualcosa per il prossimo. Iniziate intanto aiutando un amico in difficoltà. Sul lavoro evitate di prendere posizioni troppo radicali, meglio una plastica diplomazia. Troverete alleati. Il partner vi vuole più vicini, cercate di non deluderlo. Salute in netto miglioramento.

Leone 22/7 – 23/8
Qualcuno vi metterà una pulce nell'orecchio: controllate più alla svelta possibile se dice o meno il vero. Rispettate la *privacy* delle persone che conoscete, «no» assoluto ai pettegolezzi. Non abbiate dubbi, il partner vi ama. Voi però dovreste dedicargli un po' più del vostro tempo. Salute OK.

Vergine 24/8 – 22/9
La carriera sarà nettamente favorita, a patto però che voi le dedichiate tutte le vostre energie. Detto questo, dovrete poi fare i conti con il partner che vi vuole sempre vicini. In arrivo discussioni... tempestose! Bene la salute, moderatevi però nel voler estendere la vostra cultura culinaria!

Bilancia 23/9 – 22/10
Gli influssi provenienti dagli astri vi favoriscono. Avrete un successo personale nell'ambito delle relazioni sociali. Guadagnerete prestigio. Non è cosa da poco! Sul lavoro una novità che vi permetterà di esprimere al meglio le vostre potenzialità. Discussione in arrivo con il partner. Pazientate.

Scorpione 23/10 – 22/11
Le novità riguarderanno i guadagni e gli incassi, in decisa ascesa. Datevi un po' più da fare per quanto riguarda le relazioni sociali. Organizzate un incontro tra amici. Il partner non vi sta chiedendo la luna, potete accontentarlo! Sul lavoro qualcuno vi vuole poco bene, difendetevi subito!

Sagittario 23/11 – 21/12
Questo è un consiglio: cambiate aria! Cercatevi nuova gente con cui stare e, al limite, se possibile, anche una nuova attività. Tenetevi invece ben stretto il partner: come lui non ne trovereste altri! Per quanto riguarda la salute dovete darvi un po' da fare. Muovetevi, fate ginnastica, hop!

Capricorno 22/12 – 20/1
Un amico sincero è in difficoltà, anche se non lo dice. Sta a voi intervenire aiutandolo con tatto. Il vostro partner fa un po' le bizze. Probabilmente è un modo per richiamare la vostra attenzione. Sul lavoro tutto procederà liscio come l'olio: attenti a non scivolare! Salute: tutto al meglio.

Acquario 21/1 – 19/2
«No» assoluto alla pigrizia. Dovete assolutamente muovervi! Solo in questo modo riuscirete a sfruttare le occasioni che vi si presenteranno. Se avete difficoltà, il partner vi è vicino anche per aiutarvi. Sul lavoro verrete a conoscenza di trame sotterranee: cercate di saperne di più. Salute: benessimo!

Pesci 20/2 – 20/3
Intraprendenti, attivi, pieni di energie, ecco come sarete! Supererete d'un balzo tutte le difficoltà. Avrete anche un importante successo. Il partner sarà orgoglioso di voi e vi concederà cose che vi ha sempre in un modo o nell'altro negato. Qualcuno tenterà di tirarvi un brutto scherzo, premunitevi!